Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 68 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi/mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

POSITIVO IMPATTO DELLA LIRA ALLA RIAPERTURA DEI CAMBI

Soddisfazione nella maggioranza per la tenuta della nostra moneta

Maratona dei deputati per la finanziaria: reperiti altri 260 miliardi per tappare il «buco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è soddisfazione nel governo e nella maggioranza per come ha reagito la lira alle correzioni decise a Bruxelles. L'impatto con la riapertura dei cambi è stato positivo. Nessuno si nasconde, però, la necessità di uniformare le scelte economiche nazionali alle indicazioni europee. E tanto per cominciare il primo obiettivo rimane quello di evitare che vengano apportate altre modifiche alla legge finanziaria in discussione alla Camera.

Proprio per questo i parlamentari della maggioranza sono presenti al gran completo a Montecitorio ed i partiti hanno annullato tutte le riunioni interne. È una mobilitazione doverosa, ampiamente giustificata dall'infortunio che ha consentito la scorsa settimana l'approvazione di alcuni emendamenti presentati dall'opposizione per un aumento di spesa di oltre mille miliardi.

Di fronte alla «maratona» dei deputati, passa quasi in seconda linea il fatto che il governo sia riuscito a «reperire» altri 260 miliardi (dopo i 740 «trovati» lunedì) per turare la falla di 1.300 miliardi apertasi venerdì scorso. Sarà il Fio (Fondo per gli investimenti e l'occupazione) a fare le spese di quello che è un vero e proprio «taglio».

La maggioranza ieri ha fatto anche passare un emendamento del governo con cui decurta di 150 miliardi su 600 la spesa per la perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti.

Tornando alle sorti della nostra moneta, ieri il ministro del Tesoro non ha nascosto la sua soddisfazione per la sua tenuta. «Il nostro principale obiettivo — ha detto Goria — è ora quello di mantenere un equilibrio della lira rispetto al marco e al dollaro: evitare cioè che i benefici della svalutazione di otto punti siano vanificati da un rialzo eccessivo della moneta americana rispetto alla lira».

Secondo i calcoli del ministro del Tesoro un punto di riallineamento ha agli effetti della svalutazione interna un riflesso dello 0,25 per cento. In altre parole, se sarà mantenuta la politica di rigore e di difesa del tetto del deficit pubblico, il riallineamento non dovrebbe impedire il mantenimento del tasso programmato di inflazione

E proprio sull'esigenza di lavorare per un drastico contenimento del disavanzo pubblico torna ad insistere la Democrazia cristiana attraverso il suo responsabile economico. L'on. Rubbi ha difeso l'operato del governo (la svalutazione della lira non era evitabile ed è stata attuata con i minori costi possibili), ed ha messo in guardia dai facili entusiasmi.

Previsioni a breve, ha aggiunto, non sono possibili, ed è anche molto difficile fare previsioni ragionate sulla tendenza del rialzo e del ribasso della valuta statunitense. Rigore è invocato a gran voce anche dai repubblicani, secondo i quali le decisioni di Bruxelles non serviranno a nulla se non saranno accompagnate «dal varo e dalla coerente attuazione di una severa politica di bilancio».

Delle decisioni prese a Bruxelles si occupa anche «L'Unità» con un articolo di Chiaromonte. L'esponente comunista riconosce che non si è verificato l'irreparabile, ma che nello stesso tempo non «si è riusciti a fare passi avanti per la costruzione di una effettiva politica monetaria europea capace da far fronte all'offensiva del dollaro».

Tommaso Genisio

E in Francia c'è già il nuovo governo

PARIGI — Crisi-lampo del governo francese sulla scia della svalutazione del franco concordata a Bruxelles nell'ambito dello Sme. Ieri il primo ministro Pierre Mauroy si è dimesso e, riconfermato nella carica dal Presidente François Mitterrand, ha proceduto sollecitamente alla formazione di un ministero più ridotto nelle dimensioni di quello precedente.

Dopo la mezzanotte (ora italiana), l'Eliseo ha comunicato una lista parziale del terzo governo Mauroy, comprendente quattordici ministri, tra cui due comunisti (rispetto ai quattro di prima). Come era stato anticipato, è stato creato un «superministero»: in particolare, al ministro uscente dell'economia e delle finanze Jacques Delors è stato assegnato anche il bilancio.

Il «nome nuovo» è quello dello storico socialista Max Gallo, nominato segretario di Stato e portavoce del governo. Ha destato sorpresa la sostituzione, al dicastero della ricerca e dell'industria (in piena fase di rilancio) di Jean-Pierre Chevenement, sostituito da Laurent Fabius. Si è appreso, comunque, che Chevenement aveva dato le dimissioni un mese e mezzo fa in seguito «a disaccordi sui metodi e sulla concezione del ministero della ricerca».

Mauroy ha definito la sua nuova compagine governativa «un ministero di combattimento», precisando che le prossime nomine seguiranno «abbastanza rapidamente nei prossimi giorni». Dei quattordici ministri finora scelti, undici sono socialisti, due comunisti e uno radicale di sinistra.

GLI INTERROGATIVI DOPO LA TRAGEDIA NEL VICENTINO

Volevano comperare armi gli 8 iracheni dell'elicottero

Quasi sicuramente erano militari - Un «contatto» con la società «Elettronica»

VICENZA — Molti gli interrogativi sollevati dall'elicottero iracheno precipitato l'altro pomeriggio sulle Piccole Dolomiti di Recoaro Terme, nel Vicentino. A bordo dell'elicottero c'erano otto persone, tutte morte carbonizzate: sarebbero quasi sicuramente tutti militari di età compresa fra i 25 e i 40 anni.

Proprio questo fatto ha destato maggiore perplessità. Si parla di una missione segreta in Italia per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma oppure di un addestramento presso reparti militari italiani. A formulare queste ipotesi sono stati i parlamentari del Pdup che in un'interrogazione al governo chiedono anche se la missione aveva come fine degli accordi di cooperazione politico-militare con il nostro Paese. Sullo stesso argomento hanno chiesto delucidazioni al governo alcuni deputati democristiani.

L'elicottero di fabbricazione sovietica proveniva dall'Iraq e a piccole tappe, passando per Zagabria, era giunto all'aeroporto di Tessera-Venezia. Nella città lagunare i militari hanno soggiornato due giorni e poi, lunedì mattina, erano ripartiti alla volta di Milano. Alle 13.20 di lunedì lo schianto: l'elicottero è terminato contro il costone roccioso del Monte Basto. Probabilmente a causare la tragedia è stata la fitta nebbia.

In ogni caso, proprio a Venezia il mistero... si sdoppia: nella città lagunare, infatti, un altro gruppo di sette iracheni (pare anch'essi tutti militari) avrebbe soggiornato per due giorni. Qualcuno parla di un «doppio equipaggio» (in pratica a Venezia ci sarebbe stato un cambio di equipaggio dopo le snervanti tappe d'avvicinamento), secondo altre fonti, invece, non vi sarebbe alcuna relazione fra i due gruppi: i sette iracheni sarebbero stati solo dei turisti.

C'è da rilevare, comunque, che in base al piano di volo illustrato all'aeroporto di Venezia, l'elicottero avrebbe dovuto raggiungere la Malpensa e poi un'altra località vicina, sede di una fabbrica di elicotteri (l'«Agusta») dove gli iracheni avrebbero dovuto prelevare alcuni pezzi di ricambio. L'«Agusta» ha subito smentito tutto. Ma perché avrebbero dovuto esserci ben otto militari (probabilmente alcuni dei quali degli ufficiali) per andare a prendere dei ricambi o per revisionare il velivolo?

Una prima precisazione viene dalla società «Elettronica», secondo la quale l'elicottero «doveva arrivare all'aeroporto milanese della Malpensa a disposizione della società Caproni Vizzola la quale avrebbe dovuto fare per conto della «Elettronica» di Roma lo studio preliminare di predisposizione ai fini dell'installazione di apparecchiature per la radionavigazione, e di ricetrasmittenti». L'elicottero — secondo l'«Elettronica» — doveva restare alla Malpensa un paio di mesi, e l'equipaggio di otto persone avrebbe dovuto con ogni probabilità rientrare in patria lasciando un tecnico a seguire il lavoro.

L'«Elettronica» è una delle più qualificate aziende a livello internazionale per apparati di guerra elettronica, di sistemi di navigazione in generale, navigazione via satellite. Con l'Iraq sarebbe stato il primo contratto.

È ancora da verificare se l'elicottero (tipo M-1-8 denominato dalla Nato Hip, di cui sono stati forniti 150 esemplari all'Aeronautica irachena) si fosse oppure no discostato dalla rotta che avrebbe dovuto seguire per portarsi da Venezia a Milano. C'è chi dice che si è discostato, c'è chi sostiene il contrario. Una parola decisiva potrebbe essere detta dal comandante della V Forza aerea tattica alleata, gen. Gioacchino Papacchini, che ha la sede di comando proprio a Vicenza sull'aeroporto «Dal Molin», e da cui dipende tutta la difesa aerea dell'Europa meridionale, assieme alla «sorella» Sesta Ataf, di stanza a Smirne, in Turchia.

Il gen. Papacchi, tramite il suo portavoce ten. col. Salvatore Livatino, ha fatto sapere che della sciagura si sta interessando una commissione d'inchiesta.

A PAGINA 2

Nostra intervista con l'on. Accame

ALL'INDOMANI DEL SALVATAGGIO DELLO SME A BRUXELLES

La pace monetaria Parigi-Bonn Fanfani riparla di «sacrifici»

Saranno «i più dolci possibili» - Silenzio sugli euromissili - Condannate le «colonie» d'Israele



BRUXELLES — La pace tra Parigi e Bonn dopo la tempesta monetaria che ha rischiato di affondare lo Sme è stata ratificata ieri mattina dall'incontro all'ora di colazione tra il Presidente francese Mitterrand e il Cancelliere tedesco Kohl. I due protagonisti dello scontro — i «ferri» sono stati intrecciati in realtà dai rispettivi ministri delle finanze, Delors e Stoltemberg — hanno avuto un colloquio ostentatamente cordiale.

Al termine il Cancelliere tedesco ha rilasciato dichiarazioni concilianti. «Tra Francia e Germania ci sono state delle tensioni in campo monetario, ma i problemi sono ormai alle spalle», ha detto Kohl, aggiungendo subito dopo che «lo spirito delle relazioni franco-tedesche, basate sul trattato di cooperazione che compie giusto 25 anni, hanno trovato in questi giorni una ulteriore conferma».

Il pericolo scampato è stato la nota dominante di un vertice europeo — concluso in fine mattinata — per il resto privo di spunti interessanti. «Inserito tra quello di Copenaghen e il prossimo di Stoccarda in giugno — ha confermato il presidente del Consiglio Fanfani — era immaginabile che questo incontro non sarebbe stato eccezionale né per i temi né per i risultati».

«È per questi motivi — ha aggiunto Fanfani — che l'Italia si è mostrata incline a considerare come una buona soluzione quella della rivalutazione del marco e della contemporanea svalutazione del franco. Nasceva poi il problema di come agganciarci alla moneta francese, risolto poi con la decisione del 2,5 per cento». «Adesso è necessario riesaminare tutta la situazione per un adeguamento delle misure prese e per l'adozione di altri provvedimenti». Si profilano pertanto nuovi sacrifici, sia pure «i più dolci possibili».

Secondo Fanfani, non bastano le manovre monetarie per dare una soluzione ai problemi che le hanno provocate. L'insistenza del governo nel cercare di recuperare le nuove spese decise dall'approvazione degli emendamenti dell'opposizione aveva questo senso: «Ora occorre non largheggiare nel rendere meno forte e meno continua la manovra economica decisa in dicembre e cercare di recuperare alcuni appoggi alla manovra di politica economica del governo. Dovremo decidere di resistere per non superare il tetto dei 71 mila miliardi del deficit e adottare misure adeguate agli effetti innovatori che sopraggiungeranno per la manovra monetaria appena varata».

Per la parte politica, sono stati trattati diversi temi: rapporti Cee-Usa, Atto europeo e medio Oriente. Nessun accenno, invece, agli euromissili. La Comunità ritiene che «un vero dialogo tra Cee e Usa sui temi agricoli può essere mantenuto solo sulla base del rispetto reciproco», ha detto Colombo. Per quanto riguarda l'Atto europeo Colombo-Genscher, i Dieci hanno preso atto delle divergenze ancora esistenti in materia di procedura decisionali (dall'unanimità si passerebbe alla maggioranza) e sui rapporti con il Parlamento europeo.

Il Medio Oriente. La Cee è turbata e preoccupata per la mancanza di sviluppi nel processo generale di pace tra Israele e arabi.

Sono stati recuperati alcuni spunti della dichiarazione di Venezia, quale ad esempio quello sul negoziato che dovrebbe riguardare tutte le parti in causa, compreso il popolo palestinese, e quindi prevedere l'associazione alle trattative dell'Olp. La Comunità ha riconfermato il giudizio negativo sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania.

I dieci paesi della Comunità europea ritengono infatti che gli insediamenti israeliani in Cisgiordania costituiscono un «crescente e grosso ostacolo» sulla via della pace in Medio Oriente.

MINISTRI RIUNITI IN PORTOGALLO

Opzione intermedia: consenso nella Nato

Nuovo passo per limitare gli euromissili?

LISBONA — Consenso tra gli alleati Nato sull'opportunità di una proposta intermedia in merito alla limitazione degli armamenti nucleari a raggio intermedio dislocati in Europa: questo il dato emerso ieri dalla riunione dei ministri della difesa dei paesi membri del gruppo di pianificazione nucleare (Npg), corso a Vilamoura, nell'Algarve (Portogallo del Sud).

Il problema degli euromissili è al centro dei lavori — ai quali partecipa per l'Italia il ministro Lagorio — ed è prevista, in particolare, la relazione sull'andamento dei lavori preparatori da parte dei rappresentanti dei paesi che ospiteranno i missili «Cruise» e «Pershing», secondo il piano di riarmo della Nato deciso nel 1979.

Si è registrata peraltro la comune preoccupazione — a quanto riportano fonti autorevoli, per l'opposizione sovietica alla formula dell'«opzione zero», che sola consentirebbe di evitare la dislocazione dei missili Nato in cambio dell'eliminazione delle centinaia di «Ss-20» che l'Urss tiene già puntati sull'Europa occidentale.

Un'ampia convergenza si sarebbe riscontrata sul fatto che una proposta intermedia, giudicata utile in vista dell'azzeramento di tutti i missili a medio raggio quale obiettivo finale e ottimale, debba essere avanzata nel quadro dei principi di fondo enunciati dal Presidente Reagan: uguaglianza nel deterrente, verificabilità delle intese, non coinvolgimento delle forze nucleari nazionali di Gran Bretagna e Francia, non trasferimento degli «Ss-20» dallo scenario europeo all'Asia orientale, dove costituirebbero un'inaccettabile minaccia per Cina e Giappone.

Nessun dibattito sui dettagli tecnici, dunque, ma consenso sull'idea della proposta intermedia. Spetterebbe, in seguito, agli Stati Uniti compiere il passo negoziale e discuterne bilateralmente con l'Urss nella sede ginevrina.

Da rilevare, intanto, una bordata anti-sovietica dell'assistente segretario di stato Usa, Kenneth W. Dam. Parlando a Oslo, egli ha affermato che l'Urss non mira, in realta, ad un accordo su effettive riduzioni degli armamenti in Europa. Mosca punta invece a guadagnare tempo, nella speranza che durante lo stallo dei negoziati si pervenga a cedimenti nella linea occidentale.

UNA PROPOSTA DELLA FEDERAZIONE CONSUMATORI

È ritornata a galla l'idea dell'osservatorio prezzi

Necessario un controllo costante della dinamica dei costi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si deve riproporre al più presto l'argomento del controllo dei prezzi, o meglio dell'abisso che spesso esiste tra la produzione e il consumo, intervento sulla fase più oscura, il processo di distribuzione. A lanciare questa campagna è la federazione nazionale consumatori, nata poco più di un anno fa sotto il patrocinio della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, che propone oggi l'istituzione di una legge per un vero osservatorio e controllo dei prezzi.*

Come si sa, l'esperimento è già stato tentato, senza alcun successo nell'agosto dell'82 dall'allora ministro dell'industria Giovanni Marcora. Ma, come spiega Giovanni Lazzari, della federazione nazionale consumatori, il meccanismo fallì in pieno perché inadeguato e debole.

Prima di tutto si trattava di soli 35 prodotti posti sotto osservazione, vale a dire il 31 per cento della spesa degli italiani, con esclusione dei restanti 69 per cento. E poi perché trascurava prodotti fondamentali come i prodotti freschi agricoli (sui quali spesso il prezzo al botteghino lievita a dismisura), i libri di testo (che l'anno scorso ad esempio sono aumentati senza nessuna ragione del 23 per cento), l'abbigliamento, i detersivi, i servizi telefonico, elettrico e postale, i trasporti, eccetera.

L'osservatorio istituito nell'82 naufragò tra l'altro perché del tutto volontaristico senza vincoli o sanzioni per alcuno.

La proposta che la federazione fa oggi è invece molto più agguerrita, e si articola su due livelli. Il primo è composto da un organismo consultivo che indica le aree e i settori nei quali indagare con pubblicizzazione dei dati e costituito da rappresentanti dei ministeri economici, Banca d'Italia, Istat e delle organizzazioni consumatori. Il secondo composto da analisti e ispettori ai costi altamente specializzati (almeno 200-300 persone mentre oggi sono 18-20) che possano avere accesso a tutte le informazioni disponibili presso le aziende (bilanci, fatturato ecc.).

Questo personale potrebbe essere prelevato da altre amministrazioni dello Stato oppure assunto per concorso. Alle Regioni si dovrebbero poi utilizzare terminali input-output dei costi e dei prezzi.

Un esempio di questa organizzazione ci viene offerto dall'Inghilterra dove gli ispettori sono ben 800 e dove in un'occasione è bastato che l'osservatorio facesse sapere che stava per iniziare un'indagine sul prezzo delle banane perché subito ci fosse un blocco immediato dei prezzi.

Su questo progetto dell'osservatorio, la federazione ha già chiesto un incontro dell'industria, al presidente del Consiglio e ai presidenti dei gruppi della Camera e del Senato.

«L'osservatorio — ha aggiunto Lazzari — è però soltanto uno strumento di indagine, la terapia dovrebbe essere guidata dai comitati interministeriali rtegionali e provinciali dei prezzi. In realtà, il Cipe per il momento ha in mano solo due strumenti spuntati: i prezzi amministrati (fissazione del prezzo massimo di alcuni beni e servizi) e quelli sorvegliati (che consistono solo nell'obbligo di depositare per alcuni prodotti, come ad esempio carne e pasta, i listini al Cip). Si deve invece prevedere una forma nuova come quella dei prezzi concordati, nell'ambito di contratti di programma governo-imprese».

M. Regina Perissinotto

Gli Usa decisi a difendere l'esportazione agricola

WASHINGTON — Il segretario americano all'agricoltura, John Block, ha affermato che gli Stati Uniti «si batteranno fino alla fine» per difendere la loro posizione sui mercati delle esportazioni agricole mondiali.

Dopo aver affermato che una «guerra dei prezzi agricoli sarebbe molto dispendiosa per tutti», Block ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti intendono proseguire nella loro politica di «penetrazione selettiva dei mercati esteri».

Dopo aver citato l'esempio della vendita sovvenzionata di un milione di tonnellate di farina americana all'Egitto, tradizionale mercato della Francia, Block si è rifiutato di precisare se il viaggio che si accinge a compiere questa settimana in Tunisia, Egitto, Arabia Saudita e Turchia preluda alla firma di un nuovo contratto di vendite sovvenzionate di prodotti agricoli.

Il segretario all'agricoltura ha poi ribadito l'importanza dei colloqui con la Cee che, ha detto, «proseguiranno», dal momento che «le due parti si rendono conto di dover gestire con buon senso le politiche protezionistiche dei loro rispettivi sistemi agricoli».

È IL PRIMO ITALIANO CADUTO IN UNA GUERRA DOPO QUASI 40 ANNI DI PACE

Morto il «marò» ferito nel Libano

Il militare del «San Marco» era stato colpito durante un'imboscata tesa da terroristi a Beirut
Gli Usa stanno addestrando l'esercito locale in vista di un ritiro della forza multinazionale

ROMA — È il primo italiano caduto in guerra dopo 40 anni di pace: si chiamava Filippo Montesi, 20 anni, «marò» del battaglione «San Marco», ferito la notte di martedì 15 marzo durante il servizio di pattugliamento nelle strade di Beirut all'altezza del campo palestinese di Burj el Brojne. Erano le 22.35 ora locale: da un cespuglio, un gruppo di terroristi sparava colpi di arma da fuoco contro una camionetta nella quale si trovava Filippo Montesi insieme ad altri commilitoni: una granata lanciata da un fucile «Kalashnikov» lo colpiva alla schiena provocando gravi ferite alla spina dorsale. Quella notte, due diversi agguati, altri sei soldati italiani rimasero feriti.



Roma — Il marò Filippo Montesi all'arrivo in Italia (Ap)

La gravità del caso per Filippo Montesi apparve chiara: da Roma partì subito alla volta di Beirut il primario di neurochirurgia del Policlinico, Beniamino Guidetti, che a bordo di un «Dc 10» riportò il ferito a Roma dove sabato scorso lo sottopose a un delicato intervento chirurgico. Ieri notte le condizioni del giovane «marò» si sono improvvisamente aggravate e sono stati inutili tutti i tentativi fatti in camera di rianimazione: la morte è giunta alle 9.40 di ieri per embolia polmonare.

Frattanto il governo questa mattina risponderà, nelle commissioni riunite esteri e difesa del Senato, a numerose interrogazioni di vari gruppi politici sugli attentati alla forza multinazionale di pace e sui problemi più generali della situazione libanese.

Gli unici parenti del «marò» Filippo Montesi sono la madre e uno zio: il padre è morto nel 1970, un fratello maggiore nel 1979. La madre impietrita dal dolore si è ribellata quando un fotografo ha cercato di ritrarla accanto alla salma del figlio. Alla madre sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio, fra i quali quello del Presidente della Repubblica e del segretario del Partito comunista.

Il primo a rendere omaggio nella stanza mortuaria del Policlinico (la camera ardente sarà predisposta all'ospedale militare del «Celio») è stato un ufficiale di marina; poco dopo è giunto il sindaco di Roma, Vetere. Oggi il giovane Montesi sarà commemorato dai suoi compagni d'arma a Beirut.

Quando nel 1981 la cartolina precetto arrivò nel piccolo paese di San Costanzo (Fano), Filippo Montesi che lavorava come falegname, chiese di essere esonerato: la domanda fu respinta perché la madre, 44 anni, prestava servizio come bidella. In Libano Filippo Montesi fu mandato all'inizio dello scorso settembre.

Il presidente libanese Amin Gemayel ha intanto espresso «dolore e solidarietà» con i militari della forza multinazionale presi di mira dai terroristi. Gemayel ha voluto convincere gli ambasciatori di Italia, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna che l'esercito libanese sarà pronto ben presto per prendere posizione in tutto il Paese, e la forza multinazionale non dovrà farsi carico all'infinito del mantenimento dell'ordine una volta partite le truppe israeliane e siriane.

Un rapporto di esperti militari al Congresso americano, rivelato a Washington, afferma che le forze armate libanesi «esistono soltanto sulla carta e non potranno controllare la situazione per almeno due anni.

Questo non è vero, ha sostenuto Gemayel. «Dove gli occupanti hanno bisogno di diecimila uomini — ha detto — ai nostri soldati basterà essere in mille, perché conoscono il terreno e hanno l'appoggio della popolazione».

Gli esperti militari occidentali non condividono l'ottimismo del Presidente, ma gli Stati Uniti stanno facendo uno sforzo per addestrare i libanesi e preparare così il ritiro dei marines, insieme con gli italiani e i francesi. Settanta consiglieri americani sono al lavoro da qualche giorno nelle caserme di Beirut, e al porto è attesa per oggi una nuova fornitura di 32 carri armati.

NELLE PAGINE INTERNE

Esportazione di valuta: due arresti a Trieste

Un commerciante e un avvocato sono stati arrestati ieri a Trieste dalla guardia di finanza. Giacomo Brandemburg, titolare di una ditta di import export è accusato di aver esportato oltre un miliardo di lire. Il suo difensore, l'avvocato Mario Giordano, oltre che di favoreggiamento dovrà rispondere anche di concorso in calunnia. L'operazione è nata sull'onda sollevata dal caso Carboni-Calvi.

Una operazione parallela si sta svolgendo anche in Jugoslavia, dove il commerciante aveva rilevanti interessi. Le perquisizioni e gli interrogatori di vari testimoni sono continuati per tutta la notte.

A pagina 5

Lira forte sul franco stabile sul marco

Dopo il riallineamento deciso lunedì a Bruxelles si sono smorzate le tensioni all'interno del sistema monetario europeo. Gli elementi più rilevanti di ieri nell'andamento della lira alla riapertura del mercato dei cambi sono stati il netto rafforzamento nei confronti del franco francese (che ha perso il 3,5% rispetto a venerdì scorso, cioè più di sette lire) e una buona tenuta nei confronti del marco tedesco che è rimasto ai livelli di venerdì (ieri ha chiuso a 599,32, media Uic).

Il dollaro si è rafforzato (dalle 1.443,50 lire di venerdì a 1440,50) anche se non ha confermato il balzo registrato l'altro ieri sui mercati liberi.

A pagina 11

ANCORA CRISI AL COMUNE DI NAPOLI

Valenzi, rieletto si è già dimesso

Manca la maggioranza per governare

NAPOLI — La crisi al comune di Napoli rimane aperta. Il sindaco comunista appena eletto, Maurizio Valenzi, dopo essersi incontrato con i capigruppo del Pci e del Psdi, ha deciso di dimettersi per «permettere la costituzione di una giunta con la massima maggioranza possibile». La stessa cosa era accaduta nella seduta del 22 febbraio scorso, Valenzi, dopo essere stato eletto con i soli voti del Pci, si dimise con le stesse motivazioni di stasera.

Il capogruppo del Msi ha annunciato al termine del consiglio comunale, parlando con i giornalisti, che domani il suo gruppo invierà al prefetto di Napoli un telegramma per sollecitare l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio comunale. «Qui non si tratta — ha detto Parlato — di problemi sulla scelta di un programma, ma della non esistenza dei margini per la vita del consiglio comunale».

Dal consiglio comunale di ieri sera sono uscite le posizioni del Pci e della Dc. Il primo è per la candidatura che possa aggregare la necessaria maggioranza per governare (41 voti) e approvare quindi il bilancio. La Dc appoggia invece alla carica di sindaco l'attuale vice uscente di Valenzi, il socialista Di Donato.

Pci e Psdi, nell'annunciare la loro decisione di chiedere le dimissioni di Valenzi, hanno sostenuto che si può tentare una aggregazione anche con la vecchia maggioranza, tra cui il Psi.

Ma i rappresentanti socialisti sono stati espliciti: «Non si può andare a una coalizione a tre (Pci, Psi e Psdi) che non ha la maggioranza per governare», ha detto Di Donato. «O abbiamo i 41 voti necessari per dare vita a una giunta o non faremo parte di nessuna maggioranza».

Zampini chiede «giustizia» sul suo passato

TORINO — I legali del «faccendiere» Adriano Zampini, protagonista nonché superteste d'accusa dello scandalo delle tangenti che ha fatto crollare la giunta comunale di Torino e quella regionale del Piemonte, chiedono che il giudice Griffey indaghi sul passato del loro assistito.

Questo per verificare le accuse del quotidiano socialista «Avanti».

I difensori dell'imputato chiedono che siano anche ascoltati i tre commissari socialisti inviati da Craxi a Torino e il direttore dell'«Avanti» Intini perché raccontino quello che sanno.

Nuovi arcivescovi nominati a Firenze e Bologna

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato i nuovi arcivescovi di Firenze e Bologna. A Firenze, rimasta «vacante» per cinque mesi, dopo la morte del cardinale Giovanni Benelli morto il 26 ottobre dello scorso anno, resta come arcivescovo l'attuale ausiliare mons. Silvano Piovanelli di 59 anni e a Bologna, dove il cardinale Antonio Poma ha dato recentemente le dimissioni per motivi di salute, all'età di 72 anni, va mons. Enrico Manfredini attuale vescovo di Piacenza, di 61 anni.

Mons. Piovanelli è nato in provincia di Firenze il 21 febbraio del 1924. Creato vescovo il 28 maggio dello scorso anno con l'incarico di ausiliare per la diocesi di Firenze, ne è stato «vicario capitolare» dalla morte del cardinale Benelli.

Mons. Manfredini è nato in provincia di Mantova il 20 gennaio del 1922. Il 4 ottobre del 1969 è stato eletto vescovo di Piacenza, carica che ha mantenuto fino ad oggi.

LE IPOTESI DI ACCAME SULLA PRESENZA DELL'ELICOTTERO PRECIPITATO

«Gli iracheni vanno per armi come si va in giro per funghi»

L'ombra dei traffici di materiale bellico sulla tragedia in cui sono morti otto soldati

ROMA — La vicenda dell'elicottero iracheno di fabbricazione sovietica, precipitato l'altro ieri con tutto il suo equipaggio di otto persone sulle Piccole Dolomiti di Recoaro Terme, nel Vicentino, sta già assumendo i contorni di un giallo internazionale.

Che cosa era venuta a fare in Italia la spedizione irachena, se è vera la smentita della fabbrica Agusta, secondo la quale l'elicottero non era diretto alle officine Cascina Costa per delle riparazioni? È un caso che il velivolo sia precipitato dove si trovano importanti obiettivi militari della Nato? Perché a Venezia, dove l'elicottero proveniente da Zagabria sostò prima di ripartire per Milano, erano alloggiati due equipaggi iracheni, uno di otto e l'altro di sette persone? E sono confermate le voci secondo le quali il personale dello scalo veneziano avrebbe visto transitare nei mesi scorsi altri elicotteri militari iracheni?

A porsi queste domande sono stati ieri anche alcuni deputati democristiani (Caiati e Caccia) e il gruppo del Pdup, che, con due interrogazioni, hanno chiesto al governo di chiarire le circostanze del misterioso incidente.

Lei, on. Accame, che ne pensa?

«Intanto io penso che l'Italia è un po' come "un albergo spagnolo" — risponde il parlamentare socialista, esperto di questioni militari. — Come a dire un posto dove tutti entrano ed escono a loro piacere. Soprattutto per quel che riguarda il traffico d'armi».

Quindi, secondo lei, anche questa vicenda nasconde il problema della vendita di armi?

«È un'ipotesi probabile, e collegata al massiccio afflusso in questo periodo, presso le nostre scuole militari, di giovani militari iracheni. Già qualche tempo fa avevo posto la questione alla presidenza del consiglio: in una interrogazione chiedevo se era a conoscenza dei contatti in corso ad ogni livello, fra le nostre autorità diplomatiche e militari e quelle irachene, per consentire l'arrivo nelle scuole delle tre Forze Armate di numerosi giovani iracheni. In quella occasione facevo tra l'altro notare che tutto questo, unito alla eccezionale vendita di armi e armamenti al paese medio-orientale, fa assumere al nostro paese una chiara posizione nei confronti del conflitto fra Iran e Iraq».

Tornando all'incidente dell'altro giorno, quali le ipotesi possibili: una missione commerciale, un trasporto di militari per addestramento?

«Gli iracheni sono oggi nella stessa situazione degli argentini ai tempi della guerra delle Falkland: vanno in giro per armi come si va in giro per funghi. Detto questo, le possibilità sono più di una: poteva trattarsi di addestramento del personale in volo, ma anche dell'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, o ancora della possibilità che una parte del personale trasportato dovesse tornare indietro con un altro velivolo; infine, non è da escludere che i militari dovessero verificare l'applicazione sull'elicottero di un certo tipo di missili».

Marina Nemeth

CHI SBAGLIA PAGA, CARO NOVELLI -

FANNO VENTI MILIONI -

ORIGONE

I MEDICI PREVIDENZIALI MINACCIANO LE DIMISSIONI

Non scioperano i controllori voli regolari fino a venerdì

Il 25 agitazione dei dipendenti di Civilavia: saranno bloccati gli aeroporti

ROMA — La revoca degli scioperi dei controllori di volo in programma per ieri e per domani ha consentito il regolare svolgimento dei servizi di trasporto aereo. In particolare, tutti i voli dell'Alitalia, Ati ed Aermediterranea stanno operando regolarmente in base agli orari previsti.

A proposito delle intese raggiunte, il segretario generale aggiunto della Federazione trasporti della Cgil (Filt), Luciano Mancini, ha detto che «sui contenuti l'accordo è strettamente vincolato alla definitiva approvazione del regolamento».

E' stato invece confermato dalla Federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil lo sciopero nazionale dei 1200 dipendenti di Civilavia che — secondo quanto affermano i sindacati — dovrebbe «bloccare le attività aeroportuali» dalle 8 alle 20 di venerdì 25 marzo.

La decisione dello sciopero, preannunciato con 15 giorni di anticipo in base alle norme dell'autoregolamentazione, è stata presa con riferimento «ai dissensi emersi tra i partiti sul disegno di legge relativo alla ristrutturazione di civilavia».

Inoltre per oggi è stato confermato lo sciopero di 24 ore del personale della società che rifornisce il carburante Agip all'aeroporto di Roma.

Ieri si sono astenuti dal lavoro i medici previdenziali dell'Inps e dell'Inail: la conseguenza è stata la sospensione degli accertamenti diagnostici per le pensioni di invalidità, le rendite da infortunio e da malattie professionali. Questo sciopero finisce stasera ma i medici hanno già fatto sapere che se non ci sarà un sbocco positivo per la loro vertenza passeranno a forme di lotta più dure ed incisive e non escludono le «dimissioni in massa».

E' ripresa ieri mattina a livello ristretto la trattativa fra Flm ed Intersind, proseguita lunedì sera fino a tarda ora.

Il sindacato dei metalmeccanici ha presentato alla controparte una serie di nuove formulazioni scritte su alcuni dei temi centrali della piattaforma rivendicaaiva: orario, flessibilità, inquadramento, salario.

CLAMOROSA DECISIONE ALLA CORTE D'APPELLO

Sperperi in uffici pubblici avocate tutte le inchieste dal Procuratore generale

Interpellanza del Psdi sulle spese facili del Csm

ROMA — Il procuratore generale della Repubblica di Roma Franz Sesti ha deciso ieri sera di avocare al suo ufficio tutte le inchieste aperte dalla magistratura romana sui presunti «sperperi» degli uffici pubblici.

La decisione dell'alto magistrato è venuto dopo che Sesti aveva chiesto in visione al procuratore capo della Repubblica Gallucci i fascicoli relativi alle indagini aperte dai sostituti Infelisi e Gerunda sui «caffè», sulle spese di rappresentanza e di viaggio del Csm e dei principali enti pubblici della capitale.

Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale l'avocazione degli atti processuali da parte del procuratore generale prelude alla decisione di Sesti di far condurre direttamente le indagini dal suo ufficio che potrebbero concludersi nella fase sommaria come invece proseguire.

Intanto il Consiglio superiore della magistratura è sempre nella polemica. Questa volta ad attaccarlo è stato un nutrito gruppo socialdemocratico, in testa il segretario Longo, che, in un'interpellanza al ministro di Grazia e giustizia chiede, tra l'altro, notizie su nuovi presunti sperperi.

In particolare si punta il dito su viaggi all'estero cui avrebbero partecipato, a spese del Csm, non solo i consiglieri ma anche i semplici dipendenti accompagnati dai parenti.

Secondo i deputati del Psdi l'iniziativa di sospendere le indagini presa sabato scorso dalla Corte di Cassazione «ha avuto il solo effetto di ostacolare l'acquisizione di nuove documentazioni contabili.

P2: INTERROGATO L'EX MAGISTRATO DEL CSM

Antonio Buono racconta gli «agganci» di Gelli

I favori tra giudici - Un «trust» di giornali con Rizzoli

ROMA — *Antonio Buono, ex presidente di Tribunale e già componente del Consiglio superiore della magistratura (dal 1972 al 1976), oggi a riposo (si dimise per evitare il «processo» del Csm sulla vicenda P2), ha fornito uno spaccato davvero eccezionale di come sono malconcie le nostre istituzioni. Ieri a San Macuto, in seduta pubblica, è riuscito a far restare di stucco commissari dell'inchiesta P2, cronisti davanti ai video, osservatori del pur tanto spesso cinico «palazzo».*

Buono risulta piduista, ma lui continua a negare: e lo ha fatto anche ieri, pur dopo che Tina Anselmi gli ha di continuo posto dinanzi lettere, documenti ritrovati nelle carte di Gelli, dove risultava che lui delle persone poi risultate affiliate alla loggia ne sapeva davvero molto. Buono l'ha messa sul piano delle conoscenze di massoneria, lui del resto è «fratello», dagli anni cinquanta, pur se «in sonno» per vario tempo. Proprio fino alla conoscenza personale di Gelli, nei primi anni Settanta (quando lui Buono, entra a far parte del Csm). E Gelli, bontà sua, riteneva Buono un grande giornalista, perché lavorava per un'agenzia di stampa della Confindustria e collaborava al «Giornale nuovo» di Montanelli. Così Buono avrebbe anche dovuto aiutare Gelli a creare un «trust» di testate comprendente il «Corriere della sera» ed alcuni quotidiani di provincia tra cui «Il Piccolo», nell'ambito del gruppo Rizzoli (guidato da «Angiolino», diceva Gelli riferendosi ad Angelo Rizzoli), contro la minaccia marxista e comunista. E c'era anche da creare una sorte di «Ansa da far circolare tra i direttori dei giornali». Lo stesso Buono, riferisce lui, obiettò a Gelli che si trattava sostanzialmente di resuscitare il Minculpop di epoca fascita: dunque lui non ci stava.

Tra le carte dell'archivio, c'è pure una lettera di Gelli, del 31 dicembre 1973, in cui si parla del sequestro di una motonave, nel porto triestino: Buono veniva richiesto di un intervento sul presidente del tribunale, Giannuzzi, per ottenerne una certa benevolenza, a fini di imprecisata pubblica utilità (con il dissequestro).

Poi Gelli si occupò della figlia giornalista di Buono. Risulta infatti agli atti una lettera dell'allora presidente della società editrice de «Il Piccolo» in cui si comunicava che la figlia del giudice avrebbe potuto collaborare al quotidiano con un compenso di 50 mila lire per articolo. Il giudice Buono ha però rivendicato alla bravura professionale della figlia la sua assunzione in Rai-Tv.

Gelli, ha raccontato ancora l'ex magistrato, «suonava sempre la stessa canzone» ad ogni incontro: ci voleva un presidente eletto dal popolo, un premier socialista, una magistratura indipendente (intesa anche come omonima corrente), eccetera. E vantava di avere 2600-3600 iscritti nella loggia Propaganda, con ministri (quattro), sottosegretari (sette) e parlamentari (trecento).

In serata la commissione ha pure deciso di mandare al procuratore generale presso la corte di Appello, Franz Sesti, una lettera: c'è piena disponibilità a fargli avere materiale per un'eventuale impugnazione della «sentenza Cudillo», ma che venga a sceglierselo la procura generale.

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà

PEGGIORAMENTO

ANNUVOLAMENTI IRREGOLARI

Situazione: sull'Italia la pressione atmosferica seguita a diminuire. Una debole perturbazione, in movimento verso Sud-Est è attualmente localizzata in prossimità dell'arco alpino. Un'altra e più intensa perturbazione proveniente dall'Atlantico, raggiungerà il Mediterraneo centro occidentale nella notte di oggi.

Tempo previsto: su tutte le regioni annuvolamenti irregolari con possibilità di locali e brevi piogge. Dal pomeriggio deciso peggioramento al Nord e sulla Toscana con precipitazioni in intensificazione ed estensione verso levante. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei mille metri.

Temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro Sud.

Mari: mossi l'Adriatico e lo Jonio. Da mossi a molto mossi con moto ondoso in aumento gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 15; Bolzano 12,18; Verona 8, 17; Venezia 9, 17; Milano 10, 18; Torino 8, 18; Cuneo 7, 16; Genova 12, 16; Bologna 8, 20; Firenze 11, 16; Pisa 11, 16; Ancona Falconara 7, 20; Perugia 7, 12; Pescara 7, 24; L'Aquila 3, 14; Roma Urbe 9, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 7, 13; Bari 10, 19; Napoli 9, 15; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 8, 23; Messina 12, 20; Palermo 12, 22; Catania 5, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 9; Atene s. 9, 20; Bangkok s. 28, 34; Belgrado s. 9, 22; Berlino n. 8, 11; Bruxelles n. 4, 8; Buenos Aires s. 9, 26; Copenaghen n. 3, 5; Dublino p. 8, 11; Francoforte n. 9, 13; Ginevra s. 3, 15; Helsinki s. −2, 5; Hongkong n. 20, 21; Gerusalemme n. 5, 12; Johannesburg n. 18, 24; Lima s. 23, 29; Lisbona s. 9, 24; Londra n. 4, 9; Madrid n. 5, 22; Montreal n. −1, 5; Mosca s. 1, 4; Nuova Delhi s. 17, 27; New York p. 10, 14; Oslo n. 0. 3; Parigi n. 10, 12; Pechino n. 5, 12; Rio de Janeiro p. 19, 32; San Francisco p. 10, 12; Stoccolma n. −6, 5; Sidney p. 19, 23; Tokio p. 7, 10; Vienna n. −1, 13.

APERTO IL TESTAMENTO DI UMBERTO

Vittorio Emanuele l'«erede al trono»

GINEVRA — Senza sorprese il testamento dell'ex re d'Italia Umberto di Savoia. Non ci sono testamenti pubblici né politici, non ci sono lasciti a persone, e il suo successore e quindi «legittimo pretendente al trono» è il principe di Napoli Vittorio Emanuele.

La conferma è giunta ieri a Ginevra, dove dopo una messa per il defunto sovrano nella cappella della villa di Merlinge dove abita la vedova Maria Josè, Vittorio Emanuele di Savoia ha letto ai giornalisti un suo «messaggio agli italiani». Parlando del padre «di cui onoro la silenziosa dedizione alla nostra patria», Vittorio Emanuele ha aggiunto «spero di essere degno del suo esempio e del suo insegnamento».

La cerimonia religiosa nella cappella di Merlinge era strettamente familiare, ed è durata poco più di mezz'ora. Presenti naturalmente quasi tutti gli esponenti di casa Savoia, e in prima fila la vedova Maria Josè e i figli Maria Pia, Maria Gabriella, Vittorio Emanuele e Maria Beatrice.

Ieri si è saputo qualcosa di più sui funerali che si svolgeranno domani nell'abbazia benedettina di Altacomba, nella regione francese della Savoia. È ormai certa la presenza dei reali di Spagna Juan Carlos e Sofia, e del Belgio Baldovino e Fabiola.

Per le esequie di Umberto, contrariamente a quanto annunciato, non ci sarà la telecronaca diretta. La Rai ha affermato che la «diretta» non è tecnicamente possibile. In precedenza il deputato del Pdup Milani aveva protestato vivacemente per la decisione della Rai di seguire l'avvenimento.

Vittorio Emanuele e Maria Josè

PRESENTATO UN DOCUMENTO POLITICO CON LE RICHIESTE

Le casalinghe si battono per avere una legge che tuteli il loro lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le casalinghe si stannno organizzando per ottenere un progetto di legge che tuteli il loro lavoro. Ieri mattina, durante una conferenza stampa organizzata su questo tema, la Federcasalinghe e le associazioni che vi aderiscono, hanno presentato un documento politico per la definizione del progetto di legge.

Le casalinghe insomma, decidono di ribellarsi alla convinzione consolidata che considera il lavoro domestico come una prerogativa naturale della donna. Quindi tutte coloro che non fanno un lavoro extradomestico e si occupano esclusivamente dell'andamento della casa, fanno i conti e decidono che d'ora in poi non vogliono più lavorare gratis.

Il progetto di legge dovrà quindi far sì che tutti considerino il lavoro domestico sempre più come un fatto socialmente importante di cui la collettività deve farsi carico. Al tempo stesso si dovrà arrivare a una legislazione che attui l'articolo della Costituzione che prevede pari dignità ai cittadini, siano essi uomini o donne, e abbiano un lavoro fuori o dentro casa. Oggi, nei confronti delle casalinghe invece questo principio non viene messo in pratica.

Il lavoro in casa infatti non è riconosciuto. Banale ma significativa la domanda che viene rivolta alle donne in tutti gli uffici in cui vengono chieste loro le generalità.

Alla voce professione viene regolarmente chiesto se la donna lavora oppure no, dove il non lavorare equivale a fare la casalinga. Le rappresentanti della Federcasalinghe chiedono dunque il riconoscimento del loro lavoro, ponendo il problema della retribuzione, della durata della giornata lavorativa, della tutela della salute, del diritto alle ferie.

Chiedono dunque che il lavoro svolto, sia a tempo pieno che parziale, sia riconosciuto a pieno titolo e che venga elevato a 200 mila lire l'assegno per il coniuge a carico. Vogliono poi che esso sia consegnato direttamente alla donna e che venga raddoppiato nel caso di genitore unico con figli minori a carico. Si prevede inoltre un fondo autonomo di assicurazione obbligatoria per infortuni e un fondo autonomo per le pensioni.

Per le donne separate o divorziate, le casalinghe chiedono poi l'istituzione di un fondo divorzi e separazioni con il contributo dello stato, che provveda a versare gli assegni di mantenimento in caso di insolvenza da parte del coniuge.

Il fondo stesso poi si incaricherà di rivalersi sul coniuge inadempiente. In alternativa al fondo si chiede un servizio legale gratuito per separate e divorziate. Si vuole infine che ogni regione istituisca un fondo di finanziamento per cooperative di servizi e assistenza per cooperative di produzione formate da donne.

M. R. P.

Rimandato il processo Sindona: dagli Usa si attende l'imputato

MILANO — E' stato rinviato al 28 settembre prossimo il processo contro Michele Sindona: lo ha deciso l'ottava sezione penale del tribunale di Milano (presidente Mario Chiarolla), nel primo pomeriggio di ieri, al termine di una riunione in camera di consiglio che è durata più di tre ore.

L'assenza del principale accusato, Michele Sindona, su cui pendono le imputazioni di bancarotta fraudolenta della Banca privata italiana, di falso in comunicazioni sociali e di falso in bilancio, è stata giudicata dunque un elemento determinante per la non prosecuzione del processo.

La motivazione della decisione del tribunale ha tenuto conto anche del fatto che ci sono buone probabilità che entro la data fissata per la prossima udienza, sarà firmato dal governo italiano e da quello statunitense il protocollo aggiuntivo al trattato che regola l'istituto dell'estradizione tra i due paesi, che prevede la possibilità di una estradizione temporanea dell'imputato Sindona, attualmente detenuto in un carcere Usa dove sta scontando una condanna a venti anni per un reato federale commesso (il fallimento della Franklin National Bank).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

WILLIAMS E LA SOCIOLOGIA DELLA CULTURA

Mappa per scoprire com'è questo mondo

Un bassorilievo di un'antica tomba greca, conservato al British Museum di Londra, mostra un'arpia — donna nella parte superiore del corpo, uccello da preda in quella inferiore — che porta via con sé un minuscolo corpo umano: secondo gli esperti, l'anima del defunto.

L'anima non fa nulla per sottrarsi alla presa dell'arpia, sembra tranquilla, addirittura rilassata. Probabilmente non le piace essere morta; del resto, se fosse del tutto consenziente non ci sarebbe alcun bisogno di arpie. Ma al tempo stesso l'anima mostra di sapere che alla stretta degli artigli non ha alcuna possibilità di sottrarsi. E allora non abbassa neppure lo sguardo, abbandonando fiduciosa il capo tra le braccia dell'arpia. Proprio perché sa che non ha scampo e preferisce illudersi sulla natura affettuosa, quasi materna, della creatura che la trascina in volo con sé.

Il rapporto tra l'anima e l'arpia è simile a quello tra l'uomo e la cultura, così come è stato tratteggiato da Franci Moretti in un saggio apparso sulla rivista «Quaderni Piacentini» (numero 5, 1982). Perché la cultura, per paradossale che possa sembrare, è soltanto una delle manifestazioni più limpide del principio di realtà, con una precisa funzione pedagogica. In altre parole l'obiettivo principe della cultura è quello di addestrarci, sia pure inavvertitamente, a un'opera incessante di mediazione e composizione, rendendo piacevole quest'attività grazie a una sapiente abilità compositiva.

L'intuizione è antica, poiché possiamo trovarne una prima formulazione già nella «Retorica» aristotelica — «la retorica è come una diramazione della scienza intorno ai costumi, che è giusto denominare politica» — ma può risultare egualmente utile oggi, mentre si accende il dibattito intorno al concetto di «sociologia della cultura». Superate infatti le teorie idealiste e materialiste, fondate la prima sullo «spirito informante» di un intero modo di vivere e la seconda su un ordine sociale globale nel cui ambito una cultura è vista come prodotto diretto di un ordine costituito da altre attività, gli studiosi hanno ormai accettato di definire la cultura non come semplice prodotto di un'ideologia, bensì come elemento principale nella costituzione dello stesso ordine sociale.

L'occasione per tornare su questo problema, è offerta dalla traduzione di un ampio saggio di Raymond Williams — «Sociologia della cultura», il Mulino, pagg. 272, lire diecimila — nel quale lo studioso inglese propone un nuovo quadro di riferimento, una mappa per la costruzione di un nuovo comparto disciplinare, facendo confluire all'interno dello stesso testo scuole, movimenti e fenomeni artistici sino a oggi oggetto di studio in ambiti disciplinari diversi, o addirittura non comunicanti.

Williams riconosce il suo debito a Giovan Battista Vico, il primo filosofo, nei «Principi di scienza nuova» (1725-44), a imprimere una particolare direzione al pensiero sociale con l'argomentazione che «il mondo è stato sicuramente costruito dagli uomini e dunque, dal momento che gli uomini lo hanno costruito, si può sperare di conoscerlo».

Williams esamina poi le posizioni emerse nel corso dell'Ottocento e del Novecento per giungere alla conclusione che la sociologia della cultura si occupa dei processi sociali di tutta la produzione culturale, comprese le forme che si possono designare come ideologie, senza dimenticare quelli che vengono definiti «messi di produzione», i mass media, e neppure le forme artistiche specifiche.

Pur offrendo al lettore spunti pregevoli, il saggio di Raymond Williams, forse a causa del suo dichiarato carattere introduttivo, appare limitato, e forse persino datato, nonostante sia stato scritto solo due anni fa, nel 1981. Il difetto più vistoso risiede infatti nel permanere di una concezione «spiritualistica» della cultura, nel senso chiaramente negativo e impolitico usato da Benjamin.

Williams ignora completamente i risultati raggiunti dalle riflessioni sulla teoria delle comunicazioni — i libri di Sahlins o di McLuhan non sono citati neppure in bibliografia — mentre la cultura viene contrapposta alla sfera economica o a quella del potere. Ne consegue una valorizzazione degli aspetti ideologici e contenutistici dei fenomeni culturali, con una scarsa attenzione per la complessità antropologica dei loro linguaggi, per lo spessore, la stratificazione, il ciclo, il campo d'azione e di influenza, la durata e i livelli di fruizione e di percezione che richiedono e impongono.

Il saggio di Raymond Williams, al di là dei suoi evidentissimi limiti, può comunque costituire un'importante occasione di dibattito intorno a un concetto come quello di «cultura» certamente di complessa definizione. Se infatti è difficile negare che la società umana sia un insieme molteplice, complesso e persino sovradeterminato, la difficoltà consiste nello stabilire una gerarchia dei diversi fattori che intersagiscono nella formazione di quella che viene definita «cultura».

La percezione dell'esistenza di un sistema particolare di valori diversamente strutturato non è in ogni caso moderna, visto che di essa troviamo traccia anche nella «Logica di Port-Royal» redatta tra il 1662 e il 1683 da Antoine Arnauld e Pierre Nicole.

«Se si esamina con attenzione cos'è che, in genere, fa aderire gli uomini a un'opinione invece che a un'altra — scrivevano Arnauld e Nicole nella terza parte del ventesimo capitolo — si scoprirà che non si tratta della penetrazione della verità, né della forza delle ragioni: ma di un qualche legame d'amor proprio, d'interesse o di passione. Noi non giudichiamo le cose per quello che sono in sé e per sé, ma per quello che sono rispetto a noi: verità e utilità sono per noi la stessa identica cosa».

Anche se può apparire paradossale, ogni discussione intorno al concetto di cultura deve ancora oggi ripartire da questa formulazione vecchia di trecento anni. Perché bisogna innanzitutto individuare quei legami d'amor proprio, d'interesse e di passione che spingono a determinate scelte, a comportamenti che altrimenti apparirebbero assurdi se non venissero illuminati da questa logica.

E' poi necessario fare i conti con la rapidità dell'innovazione tecnologica. In caso contrario anche l'apparato concettuale più rigorosamente costruito rischia di intervenire in modo troppo episodico rispetto alla globalità e alla complessità delle comunicazioni massa. E in questo caso persino un sapere «socialmente agito», come lo definisce Alberto Abruzzese, finirebbe per trasformarsi in inutile chiacchiera dinanzi a ciò che è già accaduto.

Roberto Francesconi

UNA MOSTRA AL LONDON TRANSPORT MUSEUM SULL'OPERA DEL GRAFICO EDWARD KAUFFER

Quello stile che distingue Londra

Tra il 1915 e il 1939 l'artista (americano con studi parigini) ideò l'immagine pubblica per il Consorzio dei trasporti L'intelligente «management» del loro direttore Franck Pick, che adottò anche il «carattere Johnston» per la segnaletica

Cento poster per il «tubo»



LONDRA — «McKnight Kauffer - Poster for London Transport» è l'esplicito titolo della mostra che, allestita con parca sobrietà e senza troppi clamori pubblicitari, il London Transport Museum ospita fino ai primi giorni di maggio. Con questa iniziativa, il museo londinese dei trasporti — che dal 1980 ha trovato posto in piena City, negli ambienti ristrutturati del Flower Market nel Convent Garden — ha inteso rendere un doveroso omaggio all'opera del grafico Edward Kauffer.

Per il London Transport, il consorzio dei trasporti della capitale inglese, Kauffer ha disegnato, infatti, negli anni tra il 1915 e il 1939, oltre cento poster (di cui 55 in mostra), contribuendo in modi rilevanti e significativi a costruirne l'immagine pubblica. La mostra, organizzata con sapienza didattica e spettacolare ma non senza toni involontari di humour, offre il destro — al viaggiatore che abbia intenzione di sfuggire ai luoghi comuni del «tour de force» turistico — per un'appassionante scoperta della storia dei trasporti pubblici della città.

L'atto a cui ogni turista si sottomette: l'immergersi nelle viscere del «tube», del «tubo» — come i londinesi chiamano la metropolitana con malizioso eufemismo — o il salire su un bus rosso a due piani, non sarà più l'indifferente esperienza di traslazione corporea nello spazio urbano di prima.

LONDRA — *Negli anni tra le due guerre, l'opera di Kauffer si propone come il più seducente e iterato messaggio visivo affidato ai manifesti del London Transport. Oltre cento manifesti in venticinque anni, tutti di elevato standard, si innestano peraltro in un panorama di oggetti di produzione per i trasporti che spazia dall'industrial design all'architettura delle stazioni, dall'arredo alla segnaletica.*

In altri termini, oggetti destinati all'uso e alla vista di milioni di viaggiatori, straordinario parco di esercitazione progettuale.

Per apprezzare in dimensioni obiettive il lavoro di Kauffer è infatti indispensabile conoscere almeno alcuni tratti del quadro storico della politica di costruzione di «immagine aziendale» coordinata, che fa del London Transport un modello forse non appieno ancora riconosciuto.

Tale politica di «visual promotion» ha avuto per 34 anni un assiduo protagonista in Frank Pick, convinto assertore della ricerca formale e visiva applicata come componente essenziale, e non mero accessorio, nella promozione dei trasporti pubblici. Oggi la media di un giorno feriale, con sei milioni di persone trasportate e ottocentomila chilometri percorsi da bus e metropolitane, fa del London Transport la più grande azienda di trasporti del mondo.

La sua storia, che affonda le origini nel secolo passato, è segnata da un costante movimento di concentrazione della proprietà, prima del passaggio finale nelle mani pubbliche. È un moto, del resto, concentrico sia all'enorme dilatazione delle reti sia allo sviluppo delle tecnologie. Solo nel 1933, non senza resistenze da parte degli operatori minori, i diversi servizi di trasporto vengono fusi nel London Transport. Il principale operatore privato assorbito dalla nuova amministrazione è il gruppo Underground, che dagli inizi del '900 quasi monopolizza i trasporti londinesi.

Frank Pick trova appunto impiego presso l'Underground, nel 1906, e progressivamente scala la gerarchia. Con la creazione del London Transport, giunge ai vertici direttivi, rimanendovi fino al 1940, l'anno prima della morte; ciò che è stato acutamente definito come lo «stile distintivo» dell'Underground e poi del London Transport è per intero dovuto alla sua ostinata opera di intelligente management.

Nel 1916, una delle prime decisioni di Pick come direttore commerciale è di commissionare al grafico Edward Johnston il disegno di un nuovo carattere tipografico. Il carattere Johnston viene adottato integralmente nel 1919 e ancor'oggi, eredità inalterata dal London Transport, si legge su tutto il materiale informativo e pubblicitario.

Un'altra iniziativa di Pick è quella di far disegnare i poster dell'Underground a un nutrito gruppo di grafici, dall'allora ben noto Frank Brangwyn ai nuovi talenti come Kauffer, da poco ospite dell'Inghilterra. Edward Kauffer, infatti, nasce a Great Falls (Montana) nel 1890, da una famiglia di emigrati europei da generazioni negli Usa. Nel 1910 Edward va a San Francisco, per studiare discipline artistiche mentre lavora in una galleria/libreria, secondo il classico copione del self-made man. Del 1913 è il viaggio in Europa, per continuare gli studi a Parigi, con l'assistenza finanziaria di Joseph McKnight. In onore del suo mecenate Edward adotterà McKnigt come «middle name».

Ma lo scoppio della Grande Guerra costringe Kauffer a lasciare Parigi per l'Inghilterra, ovvie ottine da Pick il suo primo incarico professionale per un poster. Nei successivi venticinque anni la storia dei due si intreccia; prima il gruppo Underground e poi il London Transport divengono i principali committenti di Kauffer, e Kauffer il loro maggiore autore di poster, sebbene la sua collaborazione sia richiesta anche da altri clienti di rango.

Nello stesso anno in cui finisce la carriera di Pick, Kauffer torna nella natia America, dove lavora a New York fino alla morte, nel 1954. Maggiore dovizia di argomenti su questo valente «operatore visivo» (ad esempio, i legami con il Vorticism) la fornisce Mark Haworth-Booth, che ne documenta l'attività, con un apparato illustrativo meno colorato di quanto ci si possa attendere, nel volume «E. McKnight Kauffer, a designer and his public», recentemente edito dalla Gordon-Fraser.

Ma l'opera di Pick non si limita all'alfabeto Johnston o ai manifesti commissionati, tra gli altri, a Kauffer. La sua passione per il design lo porta a essere tra i membri fondatori della Design and Industries Association. In questa sede incontra Charles Holden, che negli anni Venti, tramite Pick, diviene il responsabile principale del peculiare stile architettonico dell'Underground, che prende forma, ad esempio, nelle stazioni da lui progettate a Clapham South o Arnos Groves.

Con particolari valenze, l'azione di Pick viene dunque ad iscriversi in una delle strategie che animano la tradizione culturale del Moderno: l'irrisolto confronto tra destino delle arti applicate e riproducibilità di massa di oggetti ed immagini.

Sergio Polano

L'ho scritto sottoterra Senza grazia, ma bene

LONDRA — Come si può definire l'alfabeto disegnato da Johnston per l'Underground londinese? Il tipografo inglese scuote la testa e mormora fra i denti «Sans serif», senza grazia; il tipografo tedesco risponde secco «Grotesk!», grottesco. Non sono, come il profano può supporre, valutazioni estetiche, ma semplicemente la denominazione tecnica, inglese e tedesca, della famiglia di caratteri alla quale l'alfabeto Johnston appartiene.

ABCDEFGHIJKLMNO
PQRSTUVWXYZ&
abcdefghijklmnopqrs
tuvwxyz
1234567890£?!/()-;:, “”
20

Questa famiglia, a differenza di altri più correnti caratteri tipografici, è infatti spoglia di «grazie», cioè senza tratti terminali alla base e ai lati delle singole lettere. Gli italiani chiamano questo raggruppamento «bastoni», con linguaggio figurato; gli inglesi usano il fraintendibile ma corretto termine «senza grazia», mentre la scuola tipografica germanica, cresciuta nel culto dell'orpello, delle grazie e contrograzie della grafia gotica, definisce ridicolo, «grottesco», un alfabeto così essenzialmente liscio.

Sono lati interessanti dell'arte grafica che, coniugando aspetti tecnici e formali, ha costruito il suo complesso glossario sconfinando da un campo all'altro. Ma se l'individuazione disciplinare del carattere Johnston è relativamente semplice, più complesso risulta spiegarne l'eccezionale portanza estetica, che anticipa di almeno vent'anni i migliori risultati della grafica «razionalista».

«Nessun palazzo di re e nessun cottage da miliardari fu fatto segno di un millesimo dell'amore ornamentale che è stato invece rivolto nella storia della cultura alle lettere dell'alfabeto. Da un lato per passione del bello e per far loro onore. Ma anche con mire più astute».

Il rigoroso nitore, la geometrica compostezza dell'alfabeto dell'Underground ribaltano queste parole di Walter Benjamin, ma ne lasciano inalterato il significato intimo. Nel 1916 Edward Johnston fa onore all'arte grafica in senso assolutamente non ornamentale, creando un carattere il più vicino possibile alle forme primarie del cerchio e del quadrato. Si concede un unico vezzo: il puntino delle «i» è ruotato di quarantacinque gradi.

La segnaletica dei mezzi pubblici londinesi, composta con le sue lettere, è di una leggibilità immediata, che conserva una notevole, seppur austera, eleganza formale. Con ciò Johnston esplicita pienamente lo «stile distintivo» che Frank Pick, intuito lungimirante o — direbbe Benjamin — astuto, volle conferire al consorzio dei trasporti. Stile che, nella sua assenza, consiste nel rifiuto ragionato dell'artifizio ornamentale.

Uno degli aspetti più gaiamente oleografici della Parigi fin de siècle è senz'altro costituito dalle stazioni del metro decorate in stile floreale da Hector Guimard; si tratta di un sotterfugio psicologico tipico della mentalità modernista: si interviene con l'arredo urbano per mitigare, con insegne eleganti, ciò che può diventare un incubo anche per il più blasé degli abitanti metropolitani: immergersi nel buio sottosuolo.

Questo atteggiamento — zuccherino quanto superficiale — viene superato dal futuro London Transport nel breve volgere di una decina d'anni, grazie all'abile management di Pick. Pur non rinunciando a piacevoli espedienti ornamentali, riscontrabili nei progetti di stazioni/tipo e nella massiccia produzione di manifesti, il consorzio londinese rende gradevole la fruizione dei mezzi pubblici pragmaticamente; il viaggiatore è guidato nei labirintici percorsi urbani da una mano sicura e pressoché infallibile: un progetto grafico che, nella sua articolata e straordinaria coerenza, costituisce un imprescindibile modello per tutte le analoghe esperienze successive.

Se i manifesti e la grafia unificata ne costituiscono l'aspetto più appariscente, il London Transport Museum dà giusto rilievo anche al percorso progettuale del disegno della mappa orientativa, fondamentale strumento di riferimento visivo. La cartografia sintetica dell'intera rete è stata ripetutamente modificata, non solo per ovvi aggiornamenti, ma anche per perfezionarne la funzionalità didascalica. Otto colorati fili di Arianna oggi conducono il viaggiatore con esemplare linearità.

Come testimonia uno schizzo esposto, fu il disegnatore Henry C. Beck a trasformare, nel 1931, l'originaria mappa «naturalistica» nel prototipo del diagramma attuale. Beck, allora giovane impiegato del gruppo Underground, allargò per maggiore chiarezza l'area centrale in rapporto alla periferia, e schematizzò le linee di trasporto tracciandole secondo assi orizzontali, verticali e a quarantacinque gradi; applicò inoltre sulla pianta un reticolo ortogonale che, oltre a rendere possibile la lettura della medesima con un sistema tipo «battaglia navale», ne sottolinea la natura astratta.

Senza scadere nelle polemiche antiornamentali, con flemma anglosassone, il complesso della grafica dei trasporti londinesi porta un contributo decisivo al dibattito sul rapporto forma/funzione, che animò il panorama grafico — e non solo — del primo trentennio del secolo. Bisogna tuttavia sottolineare che l'azione condotta da Pick fu possibile proprio perché esaurisce una linea culturale e ideologica che trae origine nei movimenti legati alle «Arts and Crafts».

Non sembra fuori luogo, quindi, ricordare le parole di Albert Finsterer, che così conclude la sua appassionata prolusione al mestiere del grafico: «La forte decadenza della scrittura e dell'arte del libro, verso la fine del secolo scorso, poté essere superata grazie a uomini come William Morris ed Edward Johnston, che restaurarono le antiche leggi della scrittura e ne seguirono l'uso».

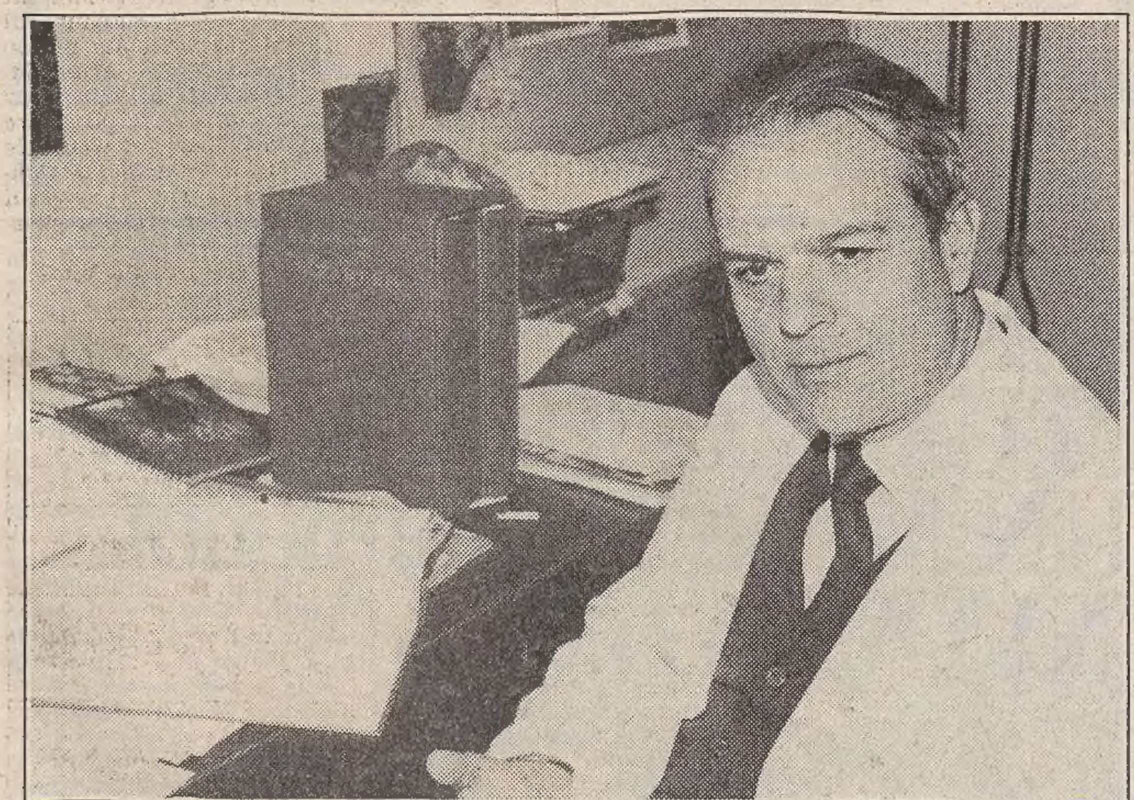
Pierpaolo Vetta

Le illustrazioni: nel riquadro in alto a sinistra, un poster di Edward Kauffer («Winter sales»); qui sopra, dall'alto al basso, i caratteri Johnston e un'immagine della metropolitana londinese.

«FLORA D'ITALIA» DI SANDRO PIGNATTI, GIÀ DOCENTE A TRIESTE

Le piante cresciute fra le mani

È durata tredici anni questa ricerca e catalogazione completa (2900 pagine) della vegetazione



Il titolo, semplice e un po' burocratico, è «Flora d'Italia». Sono tre volumi pubblicati dall'editrice Edagricole di Bologna per complessive 2900 pagine, tirate in cinquemila copie, fatte per la gran parte di schede e disegni al tratto di piante. Il prezzo è per amatori e cultori della materia, naturalmente: 265 mila lire. Ma le valgon tutte.

Questa «Flora d'Italia» rappresenta infatti la più completa e aggiornata «mappa» della vegetazione del nostro paese, e tale rimarrà per mezzo secolo almeno. Una «mappa», perdipiù, nata a Trieste, dove il suo autore, Sandro Pignatti, ha lavorato e insegnato per vent'anni all'Istituto di botanica dell'Università: fino all'anno scorso, quando si è trasferito a Roma per succedere alla cattedra che fu di Valerio Giacomini, il grande maestro della geobotanica italiana moderna.

«Ci ho lavorato sopra tredici anni — mi racconta Pignatti quando vado a trovarlo nello studio che ancora conserva all'Istituto di botanica, durante uno dei suoi frequenti ritorni nella nostra città —. All'inizio doveva essere una specie di manuale. Poi l'opera mi è cresciuta tra le mani. No, non ho mai avuto la tentazione di lasciar perdere tutto — aggiunge sorridendo — ma molte volte ho pensato che non ce l'avrei mai fatta a finirla, questo sì».

Nato a Venezia nel 1930, Pignatti ha studiato a Pavia, ha lavorato a Padova e in Francia, a Montpellier, con il professor Josias Braun-Blanquet, uno scienziato svizzero oggi ultranovantenne, allora considerato il massimo teorico di botanica esistente al mondo. A Montpellier Pignatti conobbe colei che poi sarebbe diventata sua moglie, Erika Wikus; un'austriaca esperta anch'essa di botanica, che da allora ha collaborato con lui e dalla quale ha avuto cinque figli.

A Trieste dal 1961, ricercatore prolifico (ha al suo attivo 190 lavori scientifici originali), Pignatti è antinuclearista convinto, appoggia le organizzazioni per la difesa dell'ambiente, ma non ha mai fatto politica militante. Si è occupato soprattutto della flora delle Dolomiti e di certe alghe e piante marine; ora i suoi interessi sono rivolti allo studio dell'ecosistema mediterraneo. Ama la musica di Bach, è molto legato alla cultura mitteleuropea, negli ultimi tempi ha viaggiato e lavorato parecchio in altri continenti; Stati Uniti, Canada, Giappone, Somalia.

Ma negli ultimi anni il suo lavoro e il suo tempo l'ha dedicato quasi per intero alla compilazione della «Flora», che aggiorna finalmente l'ultima opera del genere finora disponibile, risalente a oltre cinquant'anni fa. Un'opera che raccoglie la descrizione di 5600 specie di piante spontanee e alcune centinaia di piante coltivate. Tutto ciò ha comportato un lunghissimo lavoro di catalogazione e lo studio degli esemplari in erbari e orti botanici: ma molto è stato fatto anche grazie all'osservazione diretta della natura.

«È stato necessario — spiega Pignatti — anche per evitare le confusioni e le imprecisioni cui si va incontro lavorando solo su materiale già studiato e raccolto da altri. Così, ogni volta che andavo a fare le mie gite e le mie escursioni mi portavo dietro un microscopio per studiare direttamente nell'ambiente le caratteristiche delle piante che mi interessavano».

Questo lavoro paziente e capillare si è tradotto anche nella raccolta di migliaia di nuovi campioni, ora conservati nell'erbario dell'Istituto di botanica, che adesso può contare su circa 100 mila piante. E altre 100 mila sono custodite al Museo di storia naturale. Un patrimonio di discrete dimensioni, anche se certo non paragonabile agli erbari esistenti a Roma (un milione di piante) e ancor più a Firenze (4 o 5 milioni).

Per la «Flora d'Italia» Pignatti ha potuto contare — oltre che sull'appoggio della moglie, che ha realizzato anche molti bozzetti dei disegni — sulla collaborazione di numerosi specialisti e di un comitato di redazione di nove botanici europei. Tra loro, Franco Rasetti, il fisico nucleare che negli anni Trenta aveva fatto parte del gruppo di Fermi e che poi lasciò da parte atomi e radiazioni per seguire l'altra sua vocazione, quella naturalistica (oggi vive in Belgio, ultraottantenne).

«L'opera — spiega Pignatti — è stata pensata in chiave geobotanica, ovvero di distribuzione geografica e ambientale della vegetazione. Particolare enfasi è stata posta sui fattori evolutivi delle piante in base alle modificazioni del loro genoma, ossia del numero dei cromosomi nelle cellule. Spero inoltre che possa stimolare nuovi approfondimenti e la scoperta di nuove specie di piante nel nostro paese, che gode della vegetazione più ricca d'Europa. Credo quindi che preparerò dei fascicoli annuali di aggiornamento. E fin da quest'anno, cominceremo a pubblicare delle edizioni regionali, in forma di volumi di piccolo formato, a prezzo contenuto. Partiremo con il Veneto».

Fabio Pagan

Nella foto di Italfoto, Sandro Pignatti.

Che specie vegetale? Lo spiega il computer

Tutte le 6120 specie vegetali illustrate nella «Flora d'Italia» del prof. Pignatti sono individuate da un codice di sette cifre e da codici di due cifre che contengono le notizie riguardanti forma biologica, tipo cronologico, distribuzione regionale, altitudine ed ecologia. Insomma, una «banca di dati» che è possibile inserire direttamente in un elaboratore senza ulteriori manipolazioni, di ausilio a quanti — come oggi si dice — operano sul territorio, specie tecnici forestali ed esperti di pianificazione ambientale.

Ma l'impiego del computer si rivela oggi prezioso anche a monte di ricerche di questo tipo. L'impiego di metodi numerici consente infatti analisi e comparazioni di distribuzione di caratteristiche altrimenti assai problematiche, permettendo di classificare e ordinare più facilmente le forme vegetali.

Grazie a tali sistemi avanzati, si possono descrivere ecosistemi di grande complessità. Dapprima si definiscono le singole specie esistenti sul territorio, poi le comunità di specie (ad es.: il bosco), infine le comunità di comunità (ad es.: le comunità vegetali che dipendono da un bosco).

In tal modo si arriva alla descrizione del paesaggio, alla formulazione qualitativa e quantitativa di un ecosistema.

La rassegna dei libri

Tricesimo ieri e oggi

Tricesimo ha dato da tempo l'addio ad un'economia prevalentemente agricola che è un po' la carta d'identità della stragrande maggioranza dei paesi friulani. Ciò nonostante Alan Brusini, uno studioso dei fatti paesani, non ha avuto difficoltà a raccogliere oltre cinquecento soprannomi che non sono altro che l'espressione più genuina di «un mondo ormai scomparso».

Questo si legge nel volume «Tresésin» (Tricesimo), che la Società filologica friulana ha curato in occasione del suo 59.mo congresso proprio per dare un contributo palpabile alla conoscenza integrale delle vicende storiche, culturali e ambientali di questa cittadina, menzionata per la prima volta nel III secolo d.C. da Antonino Pio Augusto.

Pare, comunque, che la «mansio» tricesimana fosse presente, dal punto di vista storico, già intorno alla metà del I secolo a.C. stando alla cinta muraria, vale a dire un «castellum», rinvenuta nei pressi della borgata di Adorgnano.

Certo è che Tricesimo, il cui nome deriva dalla distanza che la separava da Aquileia (trenta miglia), può vantare una serie nutrita di passaggi economici. A testimonianza del punto chiave in cui era, ed è, ubicata.

Intorno al secolo XV Tricesimo, con le sue «ville» dipendenti, contava alcune migliaia di abitanti e nel capoluogo avevano luogo saltuariamente dei mercati, «dai quali le finanze dei locali traevano indubbi vantaggi». A differenza, poi, di altre borgate limitrofe le sue condizioni economiche non appaiono allora scadenti, come scrive Tito Miotti, «risultando redditizi l'agricoltura e i commerci, talché la popolazione, potendo permettersi di stipendiare preti e maestri, annovera un numero esiguo di analfabeti».

Questo spiega, se vogliamo, il grado culturale dei tricesimani. Sempre pronti a recepire le innovazioni e a portare a compimento iniziative di carattere societario. E qui si inserisce l'operato dei suoi uomini più illustri: Maria Luisa Astaldi, fondatrice della rivista «Ulisse» e del premio europeo «Cortina-Ulisse»; Bindo Chiurlo, attento studioso della cultura friulana, poeta a fondatore della Società filologica friulana; Giuseppe Ellero, poeta e saggista; Giovanni Battista Gallerio, «il cantore della Madonna»; e ancora Pietro Michelini, Giovanni Battista Tosolini, Giuseppe Uberto Valentinis, Luigi Garzoni, «cantore del Friuli»...

Ma Tricesimo, attiva protagonista nei secoli andati, vive oggi un momento diverso, legato al recupero delle tradizioni ed alla valorizzazione della sua notevole architettura spontanea. Si tratta di quelle vecchie case «appoggiate alla terra», già descritte a suo tempo da Ippolito Nievo, delle case fatte dall'uomo per l'uomo, delle case/lavoro, ossia di «case che, con le stagioni in successione, si adattano assumendo colori, rumori e sapori», riprendendoli e restituendoli con gentilezza e semplicità, come ha evidenziato nel suo saggio Silvano Bertossi.

Pagine vive, immagini parlanti, testimonianze dense di registrazioni cronachistiche: ecco, in sintesi, la Tricesimo che emerge da questo fascinoso volume redatto sotto l'attenta regia di Andreina Ciceri e Tito Miotti, dopo che il prof. Luigi Ciceri, prima di morire, ne aveva dato il tocco iniziale. Una specie di battesimo, visto che Luigi Ciceri è stata una delle figure più impegnate nella ricerca particolareggiata delle radici sia nel tricesimano sia in ogni borgata friulana.

In «Tresésin», infine, emergono gli aspetti istituzionali ed economici del capitano in epoca veneta, le confraternite, l'archivio della Pieve, le tendenze demografiche e gli aspetti sociali, i castelli, la religiosità e l'arte sacra popolare, oltre, naturalmente, la musica vocale e strumentale, e un compendio di rapporti sociali che fanno di questa «mansio» un piccolo emblema di friulanità». O, se vogliamo, luogo ideale per legare in un tutt'uno la friulanità antica e le necessità contingenti del vivere contemporaneo.

Fulvio Castellani

CRONACHE DEL NORD - EST

INIZIATA IERI IN GIUNTA LA DISCUSSIONE DEGLI STANZIAMENTI

Andrà al settore industriale la metà dei fondi della «828»

Questa una prima anticipazione - Per il resto le priorità sono ancora riservate

TRIESTE — La Giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avvocato Comelli, ha iniziato ieri pomeriggio l'esame delle finalità e dei contenuti del disegno di legge con il quale la Regione Friuli-Venezia Giulia intende disciplinare e dare attuazione, sia direttamente che tramite gli Enti locali, gli istituti e gli organismi interessati, alle provvidenze previste dalla legge nazionale 828 per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo della regione. Nella tarda serata la riunione dell'esecutivo regionale era ancora in corso.

Con il provvedimento si intende destinare ai vari settori i finanziamenti dei tre fondi speciali di sviluppo previsti dalla 828: 240 miliardi per lo sviluppo delle zone terremotate del Friuli: 200 miliardi per interventi diretti allo sviluppo produttivo e occupazionale nelle zone montane: e, infine, 250 miliardi di lire (già previsti) destinati al rafforzamento e all'ampliamento della base produttiva e alla difesa e al sostegno dell'occupazione nelle province di Trieste e di Gorizia e nelle altre aree del Friuli-Venezia Giulia non terremotate. Si tratta, cioè, di dare applicazione concreta a quanto previsto dagli articoli 1, 9 e 10 della 828.

Il disegno di legge all'esame della Giunta regionale è il risultato di un intenso lavoro svoltosi sulla base di un documento che la Regione aveva elaborato ancora nello scorso gennaio e portato a conoscenza degli enti locali e delle forze economiche e sociali.

Con il coordinamento degli assessori alla pianificazione e bilancio, Coloni, e alle finanze Zanfagnini, è stata quindi compiuta un'approfondita sintesi di tutta la copiosa documentazione illustrativa dei vari progetti ed esigenze presentata alla Regione dalle categorie direttamente interessate.

A questo intenso lavoro ha fatto quindi seguito una fase di consultazione svolta direttamente dal presidente Comelli e dal vicepresidente De Carli, coadiuvati dagli assessori finanziari, finalizzata ad approfondire le proposte e le istanze emergenti sia a livello settoriale che a quello delle varie aree territoriali.

Dopo una ulteriore verifica con i partiti di maggioranza — avvenuta la settimana scorsa — la Giunta regionale si accinge ora a definire, anche formalmente, cioè tramite il disegno di legge, i finanziamenti per il sostegno dei settori ritenuti più necessari di appoggio e più promettenti di sviluppo

La priorità degli interventi è naturalmente riservata — come è stato unanimamente deciso — ai comparti produttivi (secondo una prima indicazione godrebbero di circa metà dei finanziamenti), non senza tralasciare peraltro gli interventi nei settori dei servizi e a favore delle opere infrastrutturali, strettamente connesse allo sforzo di sviluppo e di riequilibrio del territorio regionale.

È infatti intendimento della Giunta regionale agire non solo con interventi diretti, ma anche attraverso un ampio decentramento e coinvolgimento Enti locali, enti di sviluppo e organismi economico-finanziari come la Friulia, il Frie, il Mediocredito e i consorzi garanzia fidi.

La Giunta regionale dovrà concludere in tempi molto brevi questa fase elaborativa per consentire al Consiglio regionale di approvare definitivamente per tempo il disegno di legge, affinché il pericolo derivante dall'inflazione non provochi l'erosione dei mezzi finanziari disponibili, limitando quindi le possibilità di completa realizzazione dei progetti già definiti.

A Belgrado i rappresentanti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico

TRIESTE — Da domani a domenica vi saranno una serie di contatti ufficiali a Belgrado fra i rappresentanti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e il ministero jugoslavo per la cooperazione tecnico-scientifica ed economica internazionale. Il presidente del collegio, on. Corrado Belci, il rettore David Sutcliffe, e Giorgio Pontoni, funzionario della Regione all'interno del collegio si incontreranno fra l'altro con il direttore generale del dicastero, Miljenko Zrelec.

Ai responsabili all'istruzione e alla formazione quadri del ministero saranno esposti i programmi e le finalità dei corsi di baccalaureato internazionale che si stanno svolgendo nella sede, per ora provvisoria, di Marina d'Aurisina, vicino a Trieste.

Insediato il comitato che coordinerà i due atenei regionali

TRIESTE — Il Comitato di coordinamento tra le due università di Trieste e di Udine si è insediato ieri nel corso di un incontro tra i due rettori e i presidi delle varie facoltà dei due atenei, che si è tenuto nel Rettorato dell'università triestina.

I rettori delle due università e tutti i presidi intervenuti hanno espresso la ferma volontà di trovare i mezzi più idonei a promuovere il coordinamento delle attività previste dalla legge e di quelle didattiche e scientifiche al fine di mantenere e sviluppare la più alta qualificazione possibile degli studi universitari della regione, auspicando l'effettiva integrazione degli insegnamenti e delle attività scientifiche.

Dell'università di Udine e dei suoi problemi si parlerà domani in Consiglio.

DOPO L'INCONTRO DI IERI CON COLLI

La missione croata in visita in Friuli

TRIESTE — Seconda e conclusiva giornata della visita della delegazione del Parlamento della Croazia ospite del Consiglio regionale: dopo gli incontri di ieri con il presidente Colli, l'ufficio di presidenza e i capigruppo consiliari, la delegazione, guidata dal presidente del Parlamento croato Ugrcic, ha visitato stamani il sacrario di Gonars dove è stata ricevuta da autorità locali e dal vicepresidente del consiglio Del Gobbo.

Successivamente, a Buttrio hanno avuto modo di visitare le industrie Danieli, produttrici di altiforni per acciaierie. L'ingegner Danieli ha illustrato alla delegazione gli impianti, le tecniche di lavorazione e i progetti dell'azienda.

Nella tarda mattinata, continuando la visita nel Friuli i rappresentanti del Parlamento croato hanno visitato Tolmezzo dove ad attenderli c'era il consigliere Ermano, presidente della Commissione speciale per i problemi delle zone terremotate.

Presente il sindaco di Tolmezzo, Piutti, e il presidente della Comunità montana Moro, la delegazione ha visitato il museo delle tradizioni popolari, accompagnata dalla direttrice Chiussi e dal presidente Durigon.

Nel pomeriggio è previsto l'arrivo a Gorizia dove alla casa di cultura slovena ci saranno una serie di incontri e di colloqui.

PARCHI E RISERVE NATURALI: QUELLI ESISTENTI E QUELLI IN PROGETTO

Lotta dura sul Carso triestino tra proprietari e protezionisti

Una paura antica: già sotto l'Austria molti terreni furono confiscati per il rimboschimento

TRIESTE — La tutela del Carso triestino e goriziano è sempre stato un problema spinoso. La legge «Belci» del '71 aveva individuato delle «riserve carsiche» (poi recepite con qualche modifica nel Piano urbanistico regionale come ambiti di tutela ambientale) demandando a una successiva legge regionale l'istituzione di un ente incaricato di gestirle.

Non se n'è fatto nulla, soprattutto per l'opposizione delle organizzazioni politiche e di categoria, che rappresentano gli abitanti del Carso. In particolare, i proprietari temono di vedersi espropriare i terreni col pretesto della tutela ambientale.

Una paura con radici antiche: «Già sotto l'Austria — dice Drago Štoka, consigliere regionale dell'Unione slovena — molti terreni agricoli furono sottratti ai proprietari per i rimboschimenti di pino nero e mai più restituiti. Più di recente, altri terreni sono stati espropriati per la "tank farm" dell'oleodotto, per l'ospedale di Cattinara e così via, benché si potessero trovare altre soluzioni (per l'ospedale, per esempio, i terreni soggetti a uso civico presso Padriciano)».

Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza Contadina, insiste sul concetto di tutela «attiva» del territorio. «Gli abitanti del Carso — sostiene — sono una minoranza etnica che, in base alla legge Belci e al Pur sacrifica il proprio territorio a vantaggio di tutta la collettività. Da questa concezione passiva e statica della tutela ambientale fatta di soli vincoli, bisogna uscire, coinvolgendo gli abitanti del Carso in nuove forme di tutela che comprendano anche lo sviluppo della tradizionale economia agricola».

Intanto, tutte le proposte di legge regionale per l'attuazione della legge Belci si sono arenate e le riserve carsiche, come quasi tutti gli altri ambiti di tutela della Regione, sono rimaste dei meri vincoli urbanistici (peraltro spesso violati).

«L'opposizione degli abitanti del Carso al parco previsto dalla legge Belci — dice il professor Livio Poldini (uno dei padri delle riserve carsiche) — è stata fomentata e strumentalizzata ad arte da alcuni politici e speculatori. Le riserve perimetrate dalla legge non comprendono infatti alcuna zona agricola.

«Chi dice di difendere a spada tratta, in nome dell'agricoltura, i diritti dei proprietari, in realtà spesso difende solo il diritto del proprietario di costruire (o di vendere a chi costruirà) sul suo terreno. Anche dal punto di vista etnico, lasciare mano libera al proprietario, che magari vende il suo terreno al triestino o al jeansinaro che ci costruisce la villa, è assai peggio che vincolare il terreno con norme di tutela».

Per uscire dall'impasse, la Giunta regionale propose, un paio d'anni fa, di identificare l'ente previsto dalla legge Belci nella Comunità montana del Carso, affidandole i compiti di pianificazione e gestione del futuro parco carsico. La proposta era contenuta nel progetto di legge per l'attuazione dei parchi regionali. Il progetto diventò poi la legge 11/83, ma l'articolo relativo al Carso fu depennato dal Consiglio.

«In questo modo — lamenta Miloš Budin, presidente della Comunità montana — la Comunità è stata esclusa dalla pianificazione in materia di parchi e svuotata di una delle sue principali ragioni di esistenza. Resta solo da sperare che i Comuni del Carso si accordino e costituiscano (come prevede anche la legge) un consorzio per la gestione del parco del Carso. La maggior parte dei Comuni è orientata in questo senso: rimane da vedere se anche il Comune di Trieste è d'accordo».

Bukavec è più pessimista: «Ogni Comune sembra voler fare da solo. C'è quindi il rischio che si organizzino tanti modi diversi di gestire e tutelare il Carso quanti sono i Comuni che vi si trovano».

Ci sono anche delle iniziative di tutela in corso, promosse da alcuni Comuni: Doberdò, Duino-Aurisina, S. Dorligo. Quest'ultimo, in particolare, ha programmi molto articolati: valorizzazione della Val Rosandra, con sistemazione dei sentieri, restauro della chiesetta di S. Maria in Siaris e dell'acquedotto romano, costruzione di un centro visite a Bagnoli e di un Centro di educazione ambientale a Bottazzo (una vecchia idea del professor Poldini).

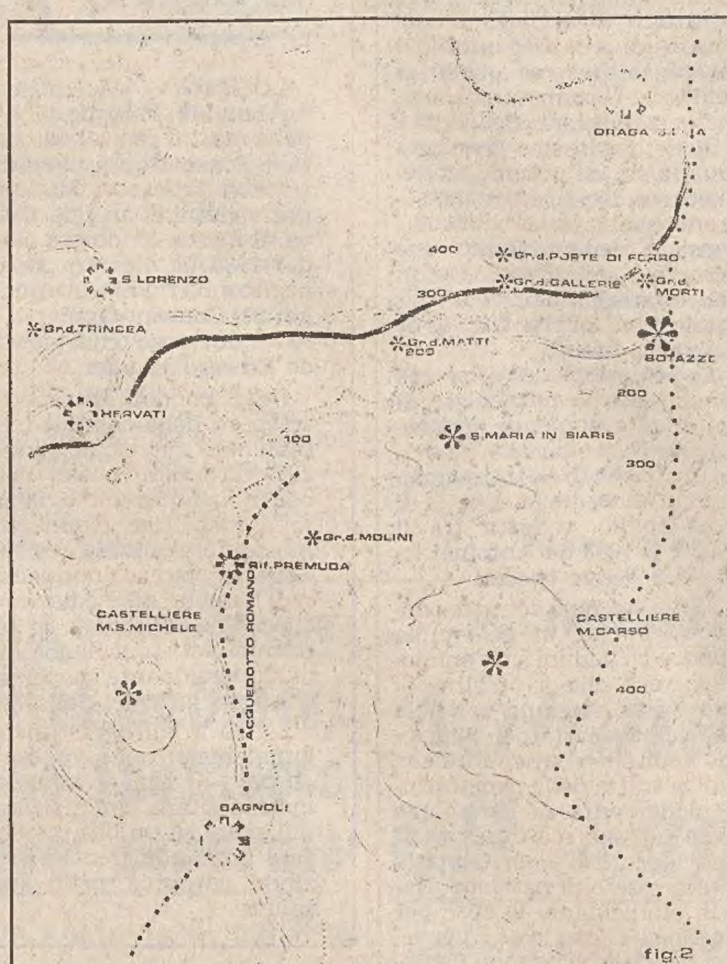
È inoltre prevista la realizzazione di sentieri ricreativi, didattici e di studio sparsi su tutto il territorio comunale, da S. Dorligo al Monte Cocusso. Più avanti si recupererà all'uso pedonale la sede dell'ex ferrovia.

«Per l'attuazione di questi progetti — dice Stojan Sancin, assessore del Comune di S. Dorligo — contiamo sui finanziamenti regionali della legge 11 e di quella sulla forestazione. Per l'83 abbiamo chiesto contributi per il piano particolareggiato e per il piano di conservazione e sviluppo. Le necessità complessive sono notevoli ed è chiaro che ci vorrà del tempo per completare i lavori. Del resto, i parchi sono una cosa nuova in Regione e non potranno essere attuati che gradualmente».

S. Dorligo punta anche alla collaborazione con gli altri Comuni del Carso, soprattutto per iniziative di studio. «Abbiamo proposto — continua Sancin — la realizzazione di un "modello" del Carso per valutare l'impatto sull'ambiente delle varie opere (strade, insediamenti ecc.). È un'iniziativa che deve essere portata avanti da tutti i Comuni, altrimenti non serve a nulla».

Dario Predonzan

(V - segue)



Una cartina della Val Rosandra con i punti di maggiore interesse naturalistico e storico

CRESCONO LE PRESSIONI DEGLI ECOLOGISTI: CONVOCATA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

Pennuti, a raccolta: oggi alla Regione si decide la sorte del disegno di legge sull'uccellagione

TRIESTE — Oggi si decide alla Regione il destino dei disegni di legge sul referendum regionale e sull'uccellagione. Stamane infatti i capigruppo decideranno se affrontare o meno in settimana i due provvedimenti che hanno raccolto una vastissima adesione popolare e un'altrettanto decisa ostilità di alcune forze politiche.

Crescono nel frattempo le pressioni all'interno e all'esterno del consiglio perché si faccia presto. Significativa fra tutte l'adesione del Partito Comunista alla battaglia per le norme attuative del referendum regionale. Ma anche la piazza si fa sentire: stamane le associazioni naturalistiche che hanno promosso la raccolta di firme contro l'uccellagione (è stata recentemente raggiunta la quota 56 mila) daranno vita a una rumorosa protesta davanti alla sede del consiglio regionale, contemporaneamente alla decisiva riunione dei capigruppo.

A sollevare il problema del referendum in tale sede sarà il demoproletario Giorgio Cavallo, uno dei sostenitori dell'appello dall'associazione nonviolenta per la sollecita emanazione di una legge in materia. In effetti sono state predisposte due analoghe proposte di legge, una dello stesso Cavallo e una dei consiglieri De Agostini e Puppini del Movimento Friuli, ma entrambe sono state poste al diciassettesimo punto dell'ordine del giorno, il che comporterebbe un loro automatico slittamento a chissà quando.

Così, nella riunione dei capigruppo, l'esponente di Democrazia proletaria chiederà una modifica dell'ordine del giorno della settimana o che sia convocata per martedì prossimo una seduta straordinaria del consiglio. Da ieri alle due proposte di legge se ne è aggiunta una terza dei comunisti che con tale atto vanno a confluire nel movimento politico e culturale a sostegno della pressante richiesta popolare.

La proposta di legge del Pci peraltro dichiara di voler superare «il livello di mera contrapposizione in chiave regionale della normativa statale». Non si ferma infatti al referendum abrogativo delle leggi regionali e alla partecipazione popolare alla costituzione di nuovi Comuni o alla modifica delle loro circoscrizioni, ma introduce norme per il referendum consultivo su questioni di particolare interesse generale o locale e, per il referendum abrogativo, anche di regolamenti e di atti amministrativi generali che possono assumere anche grande rilevanza politica per la posizione amministrativa attribuita alla giunta regionale.

Quanto al disegno di legge che vieta l'uccellagione, sottoscritto da quindici consiglieri di quasi tutti i partiti politici, è stato posto all'ultimo punto dello stesso, lunghissimo, ordine del giorno. Il democristiano Cocianni e lo stesso Cavallo, promotori della proposta, chiederanno che il provvedimento sia preso in esame contemporaneamente a quello che istituisce per l'83 la chiusura anticipata della caccia primaverile. Quest'ultima è una decisione che viene presa quasi ogni anno con decreto del presidente della giunta Comelli.

Ma si tenteranno anche altre strade, come un'inversione fra le due leggi nell'ordine del giorno stesso o l'introduzione all'ultimo momento della proposta anti-uccellagione magari sotto forma di emendamento.

Intanto, il presidente Comelli ha già fatto una sua contromossa che non mancherà di attirare il favore degli ecologisti: con decreto ha letteralmente dimezzato il numero degli uccelli catturabili nella regione. Dal milione e 800 mila fissati per il 1982 questi passano a 964 mila. Con il decreto — sottolinea la Giunta — sono state sostanzialmente accolte le proposte della commissiine regionale di studio sull'avifauna, la quale ha tenuto conto della particolare collocazione geografica del nostro territorio e ha fatto un vero e proprio censimento delle specie presenti. Con il decreto si è anche provveduto a escludere dalla cattura altre cinque specie.

Tornando ai referendum, resta fissata per domani alle 17.45 all'Hotel Savoia Excelsior la manifestazione convegno dell'associazione nonviolenta di Trieste, alla quale parteciperà — oltre ad alcuni consiglieri regionali ed esponenti politici — anche il pordenonese Mario Puiatti che dal primo marzo fa lo sciopero della fame per sollecitare un esame della proposta di legge. L'esercito dei nemici dell'uccellagione si radunerà intanto stamattina in piazza Oberdan. L'appuntamento è per le 8.45.

BEN APPLICATA, SECONDO I DATI, LA LEGGE SULLA PARITÀ

Più donne rispetto al resto d'Italia lavorano nel Friuli-Venezia Giulia

UDINE — *Chi fa più caso a un vigile urbano in gonnella o a una donna magistrato? Certo, non sono la maggioranza: ma sono uno dei tanti segni, ormai entrati a far parte della prassi, dei tempi che passano. Casi come quello di Diadora Bussani, la ragazza triestina che chiese di essere ammessa all'Accademia navale di Livorno oggi suscitano clamore: un tempo sarebbero sembrati follia pura.*

La donna che è penetrata in vecchie roccaforti del lavoro maschile non fa più notizia: forse si può dire che è questa una delle rivoluzioni striscianti e più significative degli ultimi anni.

La definitiva parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro fu sancita dalla legge nel 1977, solo sei anni fa (porta il numero 903). Passi avanti se ne sono fatti: tuttavia le donne non sono del tutto soddisfatte. Nei confronti del loro sesso esistono ancora diffidenze e, ove possibile, discriminazioni

Così da Udine è partita un'iniziativa: il circolo Rosa Luxembourg, d'ispirazione socialista, ha interessato l'assessore regionale al lavoro, Renzulli, perché la Regione istituisca una speciale commissione di vigilanza sull'applicazione nel Friuli-Venezia Giulia della legge 903.

«Si tratta — ha detto Marina Cargnello, impiegata in un'azienda metalmeccanica («Ma io sul posto di lavoro mi trovo benissimo, sia chiaro») che l'altra sera ha tenuto una conversazione al circolo su questi temi — non solo di verificare se le opportunità di lavoro sono equamente rivolte ai due sessi, ma anche di vigilare su una serie di nuove norme che possono, in qualche modo, minare l'efficacia della 903. Un esempio? La riforma del collocamento, che prevedendo una quota di assunzioni per chiamata nominativa può consentire al datore di lavoro di esprimere preferenze anche in fatto di sesso».

Durante lo stesso incontro l'assessore Renzulli ha portato alcuni dati sull'occupazione femminile nel Friuli-Venezia Giulia. Nella nostra regione il tasso di attività femminile dal 1977 al 1981 (anno degli ultimi dati disponibili) è aumentato costantemente ed è leggermente superiore a quello nazionale: per il 1978 da noi si registrava un tasso di attività femminile del 25,4 per cento rispetto a quello nazionale del 19,6; del 27,8 per cento nel 1981, contro il 26,8 nazionale. Il tasso di attività maschile è d'altro canto pari a quello nazionale, con il 54 per cento nel 1981.

Paolo Stefanato

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 19/3/1983

BARI	65	87	23	38	63
CAGLIARI	48	17	30	19	62
FIRENZE	84	54	52	33	28
GENOVA	16	1	55	46	57
MILANO	14	57	52	81	17
NAPOLI	87	85	68	14	82
PALERMO	25	80	73	67	56
ROMA	11	6	39	12	83
TORINO	81	63	22	83	75
VENEZIA	69	82	64	73	5

La proposta cinquina di qualche settimana fa, dopo il terno 9-53-82 e i tre ambi, ha dato nelle estrazioni successive l'ambo 6-9 ed ora l'ambo 6-39. Chi ha perseverato, avrà raccolto i frutti. È sceso dal piedistallo di VE l'atteso 82.

Il richiamo all'attenzione su tutte non ha vanificato le nostre speranze: sono sortiti il 39, 28, 73 e 80, gli ultimi due in accoppiata (ambo a PA col 73-80). Del gruppone dei «probabili» sono usciti il 48, 56, 64, 67, 68, 85 e 87. Abbiamo colto dunque un altro ambo a PA col 56-67 e il terno a NA (68-85-87).

La graduatoria dei ritardatari su ruota è dominata dal 29 di RO con 125 settimane di assenza, lo segue un altro ultracentenario: il 25 di BA con 107 settimane, il 61 di NA (97), il 12 di CA (87), il 79 di FI (85), il 52 di PA (80), 23 MI (79), 38 FI (79), 52 CA (75), 25 VE (72), 56 TO (70), 29 NA (65), 28 VE (64), 41 GE (63).

Su tutte tardano il 44, 50, 61, 86, 2 e 8. Il frequenziometro segnala il 30, 57, 12 e 14 fra i più attivi ma destinati a scomparire. Riproponiamo un gruppone di attualità: 7, 26, 29, 31, 34, 37, 45, 71, 74 e 88.

Raccomandiamo di non demordere, almeno per qualche settimana, sulla cinquina che metterebbe in ginocchio il... banco (6-9-39-53-82) oppure sul ventilato quaterno (39-44-50-61), anche se, dopo lo sfaldamento, hanno poche possibilità di ripetersi. Buone chance per 11-24; 24-52-57; 1-70; 2-35; 2-49; 3-61; 17-32; 44-80; 27-34; 8-9-80; 9-37-71; 10-40-56.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

PROMOSSO DAL SINDACO

Vertice al Comune su fondi e bilancio del teatro «Verdi»

Coinvolte Regione e Cassa di risparmio
Torna stasera al Senato la temuta legge

Lo stato di salute economica del teatro Verdi è stato esaminato ieri mattina in Municipio nel corso di una riunione promossa dal sindaco Cecovini. Vi hanno preso parte l'assessore regionale alle attività culturali Dario Barnaba, il vicepresidente della provincia Ventura, il sovrintendente de Ferra, il commissario dell'Azienda di soggiorno Santin, il prosindaco Pacor e il dott. Paoletti della Cassa di risparmio.

La gestione economica del teatro è stata dettagliatamente considerata — si legge in una nota — sia con riguardo alla legge di finanziamento degli enti lirici (che verrà discussa questa sera al Senato) sia con riguardo a una possibile prossima espansione delle attività del teatro in regione e alle connesse maggiori possibilità di finanziamento, da parte degli enti pubblici, che ne deriverebbero.

Nella riunione è stata valutata anche l'opportunità di avviare contatti con società e imprese private, sia cittadine che regionali, per ottenere la sponsorizzazione dei programmi.

Infine, si è stabilito di attivare contatti con gli altri maggiori enti lirici italiani per un confronto dei reciproci «iter» burocratici necessari al reperimento dei finanziamenti pubblici.

Sempre in relazione alla legge sul finanziamento degli enti lirici, il senatore socialista Lepre, interessato dall'assessore comunale e suo compagno di partito Agnelli, ha assicurato il proprio intervento alla seduta notturna di oggi al Senato. In questa seduta, infatti, dovrà venir votato l'atteso emendamento alla legge stessa, che permetterà la modifica della norma riguardante la distribuzione dei fondi, norma che — come si ricorderà — penalizza gravemente il Verdi.

NUOVI E CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Commerciante e avvocato arrestati nelle indagini sulla valuta all'estero

Con l'accusa di aver esportato oltre un miliardo è finito al Coroneo Giacomo Brandemburg
Il legale, Mario Giordano, è accusato di favoreggiamento reale e personale e di calunnia


L'avv. Mario Giordano

Giacomo Brandemburg, 50 anni, titolare di una delle più prestigiose ditte di import-export della nostra città è stato arrestato ieri pomeriggio. È accusato di aver esportato valuta per oltre un miliardo.

Con Brandemburg è finito in carcere anche il suo legale, l'avvocato Mario Giordano, 36 anni, titolare di uno degli studi «emergenti» di Trieste. L'accusa è di favoreggiamento reale e personale. In poche parole avrebbe «assistito» il cliente al di là di quanto previsto dal codice penale.

I due ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani e sottoscritti dal procuratore capo Ferruccio Zanetti.

Al momento dell'arresto, all'avvocato Giordano è stato notificato anche un mandato di cattura spiccato dai giudici istruttori Vincenzo Colarieti e Filippo Gullotta su richiesta dei sostituti procuratori Roberto Staffa e Dario Grohmann. L'accusa è di concorso in calunnia.

L'operazione che ha portato all'arresto dei due è scattata poco dopo le 17. Tre ufficiali della Guardia di Finanza hanno suonato il campanello dello studio dell'avvocato in via Giustiniano 8. Ha aperto la segretaria e il legale si è affacciato alla porta della sua stanza, dove era in attesa un cliente. I militari gli hanno notificato i due provvedimenti.

Pochi minuti e la scena si è ripetuta negli uffici della «Brandimport spa» in piazza Ospedale 2. Qui le impiegate sono rimaste meno sorprese dal momento che la Guardia di finanza aveva già messo il naso nell'ufficio lo scorso 4 ottobre.

Tutta l'operazione è comunque partita dai documenti trovati in vari studi professionali durante le indagini del caso Carboni-Calvi e delle 12 società immobiliari parcheggiate a Trieste dal faccendiere sardo.

Giacomo Brandemburg, cittadino greco residente in Italia, aveva costruito la sua fortuna commerciando con la Jugoslavia.

«Vendeva di tutto, dalle patate ai prodotti chimici», dice di lui un concorrente. «Gran parte dei traffici della Brandimport si svolgevano con il Montenegro attraverso "L'industrya import", una società di Cettinje. Un tipo schivo, rigido nel lavoro, ma coraggioso e ben introdotto nella vicina repubblica».

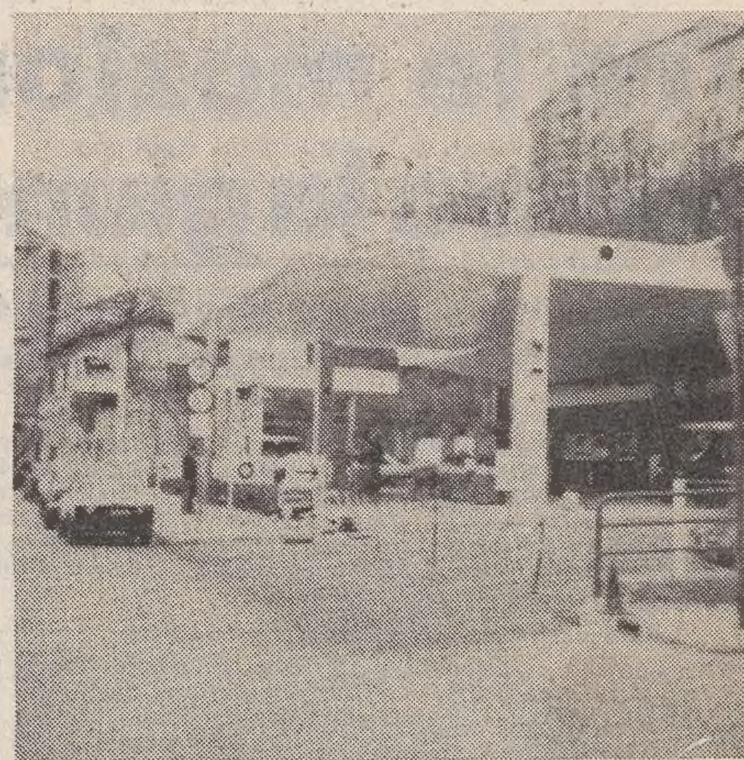
In effetti, anche oltre confine in queste ore è in corso un'operazione parallela che dovrebbe portare a numerosi arresti.

Mario Giordano è invece uno dei «giovani leoni» della nuova generazione dei penalisti triestini. Elegante, sicuro di sé, girava per i corridoi del palazzo di giustizia scortato da un ex agente di polizia in pensione che gli reggeva la borsa degli atti. Si era fatto un nome da quando difese in Assise, ancora da procuratore legale, Giulio Cossetto, l'uomo che uccise la moglie a Servola a colpi di fucile e poi le passò sopra con la macchina.

Mario Giordano, fratello del notaio Camillo, si era occupato lo scorso anno anche della liberazione del commerciante triestino Gianfranco Ladini arrestato in Jugoslavia e poi messo in libertà con un provvedimento di clemenza della presidenza della repubblica.

In queste ultime settimane, l'avvocato Giordano aveva assunto la difesa di Giorgio Medizza, un commerciante di vetture usate finito al Coroneo con pesanti accuse, tra cui quella di associazione a delinquere. Che tra le pieghe di questo procedimento ci siano anche le motivazioni del mandato di cattura per concorso in calunnia?

La Stazione di Servizio Agip di Viale Miramare cambia volto



Ieri è stata festosamente inaugurata alla presenza di autorità e di un folto pubblico la nuova Stazione di Servizio Agip Petroli di viale Miramare 49. La Stazione di Servizio ha mutato volto e si presenta ora con strutture moderne in linea con il modello delle Aree Selfizzate esistenti in gran parte d'Europa. Tutte le attrezzature che erogano benzina sono poste sotto una grande pensilina, così come l'isola servizi dove sono sistemate le apparecchiature per il controllo dei pneumatici, per il cambio rapido dell'olio motore, l'aspiratore per la pulizia interna delle autovetture, l'acqua per le necessità varie. Il tutto con tanta buona musica! Eseguito il rifornimento si effettua il pagamento alla cassa annessa ad un prestigioso Big-Bon ove sono esposti una vasta gamma di accessori auto e ricambi. Completano i servizi moderni impianti di lavaggio rapido, un'officina attrezzata per qualsiasi necessità, un Centro Gomme con sofisticate attrezzature per la bilanciatura e l'assetto dei pneumatici. In sostanza la prima moderna stazione di rifornimento carburante e di servizi costruita a Trieste ad opera dell'Agip Petroli.

Né a Trieste né altrove l'istituto europeo per l'acqua

L'istituto universitario europeo di studi sull'acqua non si farà né a Trieste né altrove. Lo ha detto in consiglio l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba, in risposta a una preoccupata interpellanza del consigliere Paolo Pellis della LpT. Nel documento si parlava di «esclusione di Trieste da sede dell'istituto». Non di esclusione si tratta — ha detto Barnaba in merito — perché non c'è un istituto da far venire a Trieste ma c'è un istituto che deve nascere. «Proprio questa nascita — ha detto Barnaba — sono convinto non avverrà». Quanto alla Regione — ha aggiunto — non può esserle imputato disinteresse per l'iniziativa».

STATO CIVILE

NATI: Caproni Andrea, Brecelj Mattia, Fonda Sara.

MORTI: Prelz Albano, anni 72; Raffa Giovanni, 81; Marinuzzo Maria v. Fortunato, 87; Pergolis Luigi, 72; Bacer Giovanni Maria, 87; Spadaro Alice, 87; Vegliach Antonia v. Rizzatti, 77; Battan Guglielmo, 87; Mitakidis Elli v. Piemontese, 66; Cotich Anna v. Lussa, 80; Nedok Nerina, 70; Marcon Rodolfo, 90.

IL CASO DEL COMMERCIANTE SCOMPARSO

«Sul fondo il sub non c'è» I pompieri ne sono convinti

Avvalorata la tesi della polizia di una misteriosa fuga

«Lo abbiamo cercato per cinque giorni. Il fondale è stato passato palmo a palmo. Lì, attorno a Punta Olmi, mi faccio tagliare una mano se non è vero, il corpo non c'è». Chi parla così è un subacqueo dei vigili del fuoco. Ha partecipato alle ricerche di Mauro Scatizzi, il sub scomparso la notte dello scorso 30 dicembre nel vallone di Muggia e che la polizia considera vivo e nascosto chissà dove.

Nel rapporto inviato alla procura della Repubblica, oltre alla testimonianza di un vecchio conoscente che avrebbe visto Mauro Scatizzi in via Campanelle due settimane dopo «l'incidente», c'è anche una relazione ufficiale dei pompieri. Il responsabile dei sub, Aldo Stefanato, afferma che i suoi uomini hanno battuto il braccio di mare «a corsia e a strascico». In poche parole non un sasso è sfuggito alle ricerche.

«Siamo entrati nelle pedocere, abbiamo raggiunto il canale delle petroliere, passando al setaccio il fondo e le ancore delle boe di segnalazione. Lo stesso hanno fatto i carabinieri. Nulla. Sotto riva, dove non c'è fango, abbiamo trovato vecchie pinne, maschere. Non un segno del sub scomparso. Né piombi, né pinne, né maschera, né lampada».

In effetti, tutte le ricerche si sono svolte partendo dall'ipotesi che un uomo si immerge di notte per catturare qualche pesce o per raccogliere frutti di mare. Ma Mauro Scatizzi quella notte non aveva né fucile, né reticella. Era entrato in acqua — come ha subito affermato il figlio — solo per fare una nuotata. Qualche colpo di pinna verso il largo tanto per tenersi in esercizio. Come fa tanta gente che ha appena iniziato un'attività sportiva e ne è entusiasta. Non bisogna dimenticare — questa la tesi della famiglia — che il sub aveva affrontato con successo decine e decine di corse di gran fondo, per centinaia di chilometri. A largo poi, magari nuotando verso la diga Luigi Rizzo, che dista meno di un chilometro da punta Olmi, il freddo gli avrebbe attanagliato braccia e gambe. Da qui la tragedia e il mancato ritrovamento del corpo scomparso in una zona mai toccata dalle ricerche. Il peso della bombola e dei piombi lo terrebbero tuttora ancorato al fondo.

Gli inquirenti invece ritengono che Mauro Scatizzi, dopo essersi immerso, abbia raggiunto a nuoto un punto della costa distante qualche centinaio di metri. Una macchina lo avrebbe atteso per portarlo chissà dove...

Comunque è difficile, per il momento, trovare una ragione che giustifichi tutta questa messa in scena. La posizione finanziaria dei negozi di Scatizzi è solida (lo prova il fido di 70 milioni concesso dalla Banca cattolica del Veneto). Non ci sono ragioni politiche, e nella sua vita — a detta dei familiari — non esistono punti oscuri.

LA SFIDUCIA ALLA GIUNTA LPT-LAICI

Polemica reazione della Dc al nulla di fatto in Provincia

Immediate conseguenze regionali per alcune attese nomine

La Dc ha commentato con molta durezza — in una nota congiunta del segretario regionale Adriano Biasutti e di quello provinciale, Antonio Coslovich — il fatto che i partiti laico-socialisti non abbiano tratto le «dovute conseguenze» del voto di sfiducia alla giunta provinciale, voto che è stato preceduto da un ampio dibattito il cui resoconto è pubblicato a pag. 6.

Questa — secondo la Dc — è una «clamorosa dimostrazione di incoerenza da parte di quegli stessi partiti che avevano criticato a viva voce il sindaco Cecovini per non aver rassegnato a suo tempo le dimissioni assieme alla giunta monocolore della LpT in nome del principio della sfiducia costruttiva».

«Con questo episodio — continua il comunicato — la LpT e i partiti laico-socialisti danno dimostrazione di sommo disprezzo per le più elementari regole democratiche che richiedono ad una giunta che ha subito tre mozioni di sfiducia, e che è priva di una vera maggioranza, di rassegnare senza indugi le dimissioni. Sono fatti come questo che aumentano il distacco fra l'opinione pubblica e le istituzioni; fatto tanto più grave per Trieste, oggi sostanzialmente priva di una vera guida capace di affrontare, al di là degli isterismi e delle lamentazioni, i tanti problemi aperti della città».

«Del resto quale coerenza ci si poteva attendere — polemizza la Dc — da chi, come il Psi, dichiara ufficialmente, alla faccia degli impegni solennemente e ripetutamente assunti, di voler continuare con queste giunte fino alle elezioni regionali? In realtà queste erano fin dall'inizio le vere intenzioni dei partiti laico-socialisti triestini. Lo stesso tentativo di legare l'allargamento delle giunte locali alla conclusione dell'iter delle richieste avanzate al governo, non era certo mosso da volontà costruttiva ma nascondeva intenti solo dilatori: per la Dc è inaccettabile la logica dell'esame di idoneità cui vorrebbe sottoporla in questo senso la LpT».

«Non si può infatti subordinare l'esigenza di una guida largamente maggioritaria degli enti locali cittadini all'accoglimento delle richieste che assieme alle altre forze politiche la Dc ha avanzato con decisione al governo per il bene della città ed a prescindere dalla sua collocazione di maggioranza o di opposizione. O ci si rende conto che la città è stanca di diatribe fra i partiti, di divisioni, di ripetute chiamate alle urne, di commissariamenti e che c'è l'esigenza di garantire a Trieste un governo stabile, oppure, per quel che ci riguarda, continueremo a svolgere fino in fondo il ruolo di opposizione».

«Non abbiamo ritorsioni da proporre — aggiunge dal canto suo il segretario regionale della Dc, Biasutti — ma riteniamo di dover riequilibrare senza indugi a livello regionale la rappresentanza delle singole forze politiche ed al riguardo sono già stati dati precisi orientamenti al presidente Comelli». Come dire che la Dc non farà dimettere una seconda volta la giunta regionale per il mancato rispetto dei patti da parte dei laico-socialisti, ma «punirà» questi ultimi in sede di nomine, cioè in termini di presidenze — i cui decreti competono a Comelli — a livello dei vari organismi locali. «Ciò che più ci preoccupa — conclude Biasutti — è infatti l'incapacità delle segreterie regionali dei partiti laici e socialisti di preservare orientamenti liberamente sottoscritti e la volontà di continuare in atteggiamenti che di fatto impediscono serie e comuni assunzioni di responsabilità».

MICIDIALE IMPATTO IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

Un morto e due feriti nello schianto

All'origine della disgrazia molto probabilmente un improvviso malore

Un morto e due feriti: questo il tragico bilancio dello scontro frontale avvenuto ieri mattina, poco dopo le 10, in passeggio Sant'Andrea, vicino alla passerella.

La vittima è Salvatore Olimpo, 55 anni, dipendente dell'Act. I feriti sono Paolo Luci, 28 anni, e la moglie Mara, di 20, abitanti a Latisana. Il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica del Maggiore con prognosi di 40 giorni per fratture al ginocchio e al polso destri; la donna nel reparto di rianimazione per contusioni alla fronte, lesioni ossee al ginocchio destro e stato soporoso. Ne avrà per 30 giorni.

Secondo una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, svolta dalla polizia stradale, l'Olimpo, alla guida della sua «Giulietta 1300» targata TS 249238, avrebbe perso il controllo della macchina probabilmente a causa di un malore. Non ci sono infatti segni di frenata e la vettura, proveniente da viale Campi Elisi e diretta verso il centro, ha prima sbandato sulla destra, salendo sul marciapiede, per poi invadere l'altra careggiata e cozzare violentemente contro la «Fiat 124 sport 1600» targata Udine 356442, con a bordo i coniugi Luci.


Una drammatica immagine colta pochi minuti dopo il tragico schianto: nell'auto di destra c'è ancora il cadavere di Salvatore Olimpo, ritratto nella foto piccola in alto *(Italfoto)*

■ CAPOTTAMENTO — Molta paura ma pochi danni, fortunatamente, per Carlo Babic, 27 anni, abitante in via San Nicola 36, finito fuori strada con la sua «A 112», targata Trieste 201074. Il Babic, che aveva al suo fianco Alessandro Fattor, 18 anni, stava percorrendo la strada di Villa Opicina diretto verso Rupingrande, quando ha perso il controllo dell'autovettura che, dopo essere uscita di strada, si è capottata. La prognosi per Babic è di dieci giorni. E' stato accolto in neurochirurgica.

■ PCI — Prezzi, orari dei negozi, qualità dei prodotti, pubblicità: su questi temi avrà luogo stasera, alle 20.30, nella sezione del Pci di Rozzol (Strada di Rozzol 79) un'assemblea pubblica.

Razzia in un negozio di scarpe

Una vera razzia è stata compiuta, tra domenica e lunedì, nel negozio «Stivalverde» di piazza San Giovanni 5. Oltre quattro milioni in contanti, 4000 dinari, due assegni già firmati di 60 e 85 mila lire, un libretto di assegni e un numero imprecisato di stivaletti da uomo e da donna: questo il bottino dell'incursione ladresca scoperta nel tardo pomeriggio di lunedì dal direttore del negozio, Corrado Marion. L'uomo si è accorto che la porta posteriore del negozio, che dà su un cortiletto interno, era stata forzata e che era stata asportata una cassetta di sicurezza metallica occultata tra gli scaffali. Dal magazzino erano spariti stivaletti da uomo e da donna, la cui quantità dev'essere ancora determinata.

Piromani contro una pizzeria

Ignoti hanno sparso benzina e appiccato il fuoco alla saracinesca di una pizzeria di viale D'Annunzio, al numero 10. Del piccolo incendio si è accorto, verso l'una della scorsa notte, l'autista dell'Act Pietro Giramonti, che ha fermato il suo bus ed ha spento le fiamme con l'estintore di bordo. L'uomo ha comunque avvisato polizia e vigili del fuoco. Il proprietario del locale, Corrado Martone, chiamato dalla polizia, ha aperto il locale ed ha constatato che nulla era stato danneggiato all'interno. Martone ha dichiarato di aver subito tempo addietro analoghi danneggiamenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Turibio. — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.20.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno: piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata, Al Redentore, p. Cavana (tel. 760940).

Viceconsole Usa

È giunto a Trieste il nuovo viceconsole degli Stati Uniti, Gregory V. Powell. Nato a Washington nel 1947 e laureatosi nel 1974 alla Duke University di Durham, nel North Carolina, prima di intraprendere la carriera diplomatica Powell ha esercitato la professione di avvocato a Washington.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUI TESTI PROPOSTI DA DC, MT E PCI

Tre le mozioni di sfiducia contro la giunta provinciale

Ingiustificata per il presidente Clarici la richiesta di dimissioni Bocciata analoga iniziativa missina - Replica di Marchio (LpT)

Il consiglio provinciale ha approvato l'altra sera tre mozioni che impegnano la giunta a dimettersi. Si tratta di una giunta minoritaria formata — come quella comunale, altrettanto minoritaria — dalla LpT e dai partiti laico-socialisti. Poiché il presidente Darno Clarici, socialista, aveva dichiarato ancora a gennaio che tale giunta era «virtualmente in crisi», che i laico-socialisti consideravano conclusa l'esperienza dell'accordo con la Lista e che l'obiettivo era quello di agganciare la Dc per garantire il passaggio del bilancio, ecco che i partiti d'opposizione — che dispongono di più voti che non la giunta — hanno inteso così sollecitare un chiarimento politico.

Ecco una sintesi del dibattito che ha preceduto il voto sulle tre mozioni (una quarta, presentata dal Msi, è stata bocciata, essendosi astenuti i proponenti delle altre tre, che erano il Pci, la Dc e il Movimento Trieste).

La discussione comincia con l'illustrazione delle mozioni. Martone (Pci) precisa che la giunta non viene «invitata» ma «impegnata» a dimettersi. C'è, è vero, il precedente del sindaco Cecovini, che a suo tempo ignorò analoghe mozioni di sfiducia; ma qui in Provincia — ricorda — è sempre valso il seguente criterio: si governa finché si dispone di una maggioranza. «È da gennaio che aspettiamo invano di verificare le capacità politico-amministrative di questa giunta e del suo presidente; ma ora basta. Ci troviamo di fronte a due fallimenti. Sul piano politico — polemizza Martone — c'è il dichiarato esaurimento dell'esperienza dell'accordo con la Lista da parte di quei laico-socialisti che pure avevano vantato inizialmente la validità di una formula alternativa sia alla Dc sia al Pci. È un fallimento anche il lavoro amministrativo, che mai è stato al livello di quel disegno politico».

Locchi (Dc) accusa i partiti di giunta di «ambiguità» e di atteggiamenti «schizofrenici». Da un lato c'è la Lista che si impegna con gli elettori a garantire la governabilità della Provincia e del Comune con accordi con i partiti se non otterrà la maggioranza assoluta per governare da sola, e poi forma giunte minoritarie. Dall'altra c'è la bigamia dei laico-socialisti che si accordano dapprima con la Lista e poi anche con la Dc, salvo a non rispettare i patti con la Dc. «Ed ora, alla faccia degli impegni più volte ribaditi, il Psi dichiara, dopo la farsa della crisi virtuale, che le giunte non si modificano prima delle elezioni regionali di giugno. Sarebbe clamoroso — conclude — se partiti tradizionali come quelli laico-socialisti non si attenessero al voto del consiglio».

Omero (MT) illustra la propria mozione lamentando che alla poca chiarezza iniziale si voglia aggiungere ora altrettanto poca chiarezza con la minaccia di rinviare perfino il voto sul bilancio a dopo le elezioni. Infine Serpi illustra il documento del Msi, che sollecita la giunta non solo a dimettersi ma a presentare il bilancio entro il 20 aprile, affinché entro il termine di legge del 31 maggio vi sia la possibilità di discutere della formazione di una nuova giunta in caso di bocciatura del bilancio.

Marchio (LpT) ricorda che non è stata la Lista a escludere la Dc dalle giunte, ma sono stati i laico-socialisti per cui è strano che questi ultimi si siano poi accordati anche con la Dc, sia pure sotto la pressione regionale. Insomma, la LpT non ha alcun motivo per dare le dimissioni: «La Dc se la prenda con i laico-socialisti se non adempiono ai patti». Per Martini (Psdi) questa giunta è l'unica possibile in una situazione di perdurante incertezza e finora senza vie d'uscita; se la Dc non entra nelle giunte è perché essa non ha assolto alla condizione di una preventiva acquisizione da parte del governo di speciali provvedimenti per Trieste.

Intervengono Ventura (LpT), Debelli (Msi), Cesanelli (LpT), Cavicchioli (LpT), e infine il presidente Clarici.

Quest'ultimo dice che Trieste ha effettivamente bisogno di giunte stabili e maggioritarie, ma da settembre in qua non si sono realizzate le soluzioni alternative. È stato lo stesso responsabile nazionale enti locali della Dc, prof. D'Onofrio, a invitare i partiti locali a «fermare gli orologi». Ingiustificata quindi la richiesta di dimissioni. «Sarà in sede di bilancio — conclude — che ci confronteremo, visto che l'istituto della sfiducia, fortunatamente per la città, non esiste per gli enti locali».

G. P.

CONDANNA PER LESIONI

Il nipote si prese un pugno in faccia

Nella lite fra fratello e sorella intervenne il figlio della donna

In un contrasto tra Mario Samez, 50 anni, da Precenico 1/4, e sua sorella, Annamaria Samez-Gruden, ne fece le spese Davide, il figlio tredicenne della signora, un ragazzo dalla salute malferma che ha già trascorso dieci anni in un ospedale.

Imputato di lesioni personali aggravate, Samez viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Nicotra e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, e la rivalsa sul bambino gli viene a costare, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito un anno e 6 mesi di reclusione con la condizionale.

Il litigio risale alle prime ore del pomeriggio del 30 settembre del '79 quando la Gruden e suo figlio si recano da Samez, nella cui casa vive il loro padre. Tra i due fratelli si accese una discussione in merito all'assistenza del vegliardo e, a un certo punto, Mario avrebbe cercato di allungare un ceffone alla sorella, tra i due si buttò Davide, il quale si prese un pugno sulla bocca. Sulla via del ritorno, la Gruden s'accorse che il figlio aveva le labbra arrossate dal sangue, lo portò all'ospedale, dove un medico constatò che aveva riportato una ferita e la perdita di due denti. Guari in una decina di giorni.

Samez venne interrogato e dichiarò di non avere percosso Davide ma di essersi limitato a scostarlo da sé durante il diverbio con la sorella, la quale lo avrebbe graffiato. Aggiunse che il nipote aveva giocato a lungo con il suo cane ed egli non aveva scorto tracce di sangue sul suo volto. All'udienza conferma tale assunto.

Depongono, quindi, una mezza dozzina di testi e poi prende la parola il p.m. Per il dott. Grohmann «la dinamica dei fatti è chiara e evidente e tutto prova che l'imputato sferrò un pugno alla bocca del ragazzo: il fatto è obiettivamente molto grave». Il magistrato chiede, infine, che con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Samez venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

In sua difesa, parla l'avv. Luigi Luzzatto-Guerrini di Gorizia e sollecita la derubricazione in lesioni colpose e l'improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. L'epilogo della causa — come abbiamo detto — è stato ben diverso.

Elargizioni dei lettori

Per onorare la memoria di Francesco Giassi, da Armando, Gina e Nelli Bisiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Mezgec nel XXXV ann. (23.3) dai famigliari 20.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria di Guerrino Pascucci nel I anniversario (23-3) dalla moglie e dalla suocera 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Olimpia Gerardis ved. Salvador nel Trigesimo (23-3) dai nipoti Riccardo, Ida, Nives Maria 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ricciotti Zacutti nel VII anniversario (23-3) da Bianca Sergio e Paolo Zacutti 10.000 pro G. Padovan comitato ex allievi, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Assoc. Ricerca cancro Milano.

In memoria di Enrico Bevilacqua nel IX anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Armando Hrovatin nel 14.o anniversario dalla moglie e figlia 30.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Margherita Stenta ved. Salvaneschi dagli alunni della V B Timeus 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe (Pino) Samese dai colleghi dell'Università del figlio Gianfranco 121.000 pro Divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Stocchi da Romana Rossani 10.000 pro Pro Senectute; da Mariano e Lisetta Godina 15.000, dalla famiglia Ierini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ara Sitta da Margot Ara 100.000 pro CRI sezione femminile; da Ada Eugenio Veneziani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ina Howard e Laura Monneray Fagen 20.000 pro CRI pronto soccorso; da Federico e Jolanda Napp 10.000, da Margherita Fuchs 10.000, da Piero e Lucia Vivaldi 20.000 pro Pro Senectute; da N.N. 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari da Enrico Cos 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Dominutti in Rigo dal marito Francesco e figli Pietro e Paolo 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso, 100.000 pro Parrocchia Beata vergine del Rosario; dalla sorella Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Rusca da Anita e Giusto Polonio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Reisenhofer da Irma, Eddie Atwood (Texas) 25.000, da Nerina, Paul Wynn (Texas) 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Velicogna ved. Peresson dalle amiche Nella, Nelly, Jole, Lidia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Petri da Ada Pellis 10.000 pro Unità Coronarica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Roberto Puppi 10.000 pro Lega Nazionale; da Giovanna Ronchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Napp da Claudio e Loredana Brosch 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuliano Muratti dalla famiglia Scrosoppi 30.000 pro Croce rossa italiana; da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Astad.

In memoria di Gaetano Morea da Balbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Lonzar dalle fam. Zago, Ceppi, Fontanot, Cernivani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Mioni per la festa del papà dalla figlia 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Riccardo Marzi da Stefano Ferro 5000 pro Lega contro tumori, Manni.

In memoria di Benvenuto Mlatsch da Amy Obry 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Lilly e Giorgio Milazzi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia Galliano Romanelli 10.000, da Giorgia Giudici-Sanzin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. comm. Carlo Marsili da Anna Milani 15.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Walter Küchler da Maki ed Ellade 15.000 pro Comunità greco orientale; da R. Mazzon 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Pro Senectute; da Gioconda Cofleri 20.000 pro Ospedale maggiore (fondo dott. H. Cofleri).

In memoria di Teresa e Rodolfo Kerpan da Lucia e Vittorio Degrassi 60.000 pro Ospedale per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della zia Caterin Wald ved. Herdin da Ernesto con Nella Vollari 25.000 pro Chiesa Madonna della Grazie, 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Lucy con Guerrino Versa 25.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie di lingua tedesca, 10.000 pro Distrofia muscolare, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Zanetti Anita in Geromella dal personale della squadra mobile della questura Ts 52.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 5000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Eugenia Grusovin da Anita Scocchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marisa Fabbri dalla fam. Savoini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Sila ved. Furlan dai lavoratori della Mac 2 SpA Terni, ex Italsider 40.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Diem da Giuseppe e Alda Vidi 20.000 pro OO.PP. Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Irma e Giordano Callegari 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Verino Di Giorgio da Miriana e Nino Parovel 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Netty Velicogna ved. Donaggio da Renata Imperato e famiglie 10.000, da Mario Blasco e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Abbrescia Gino e Flora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Berto D'Angieri da Silvio e Cristina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di De Bernardi Danilo dalle famiglie Carnieli, Villini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Bacer in Drozina e fam. 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Maria ved. Colonna dalla figlia Anita Colonna Bianchi 500.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo rep. Ematologia trapianto midollo osseo clinica pediatrica prof. Panizzon.

In memoria di Cairoli Cadel dal fratello Canzio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Brezigar dai cugini Ennio e Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella Bonfanti 10.000, dagli amici di Erica e Walter 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano Bassanese da Marisa Pennone 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma da Maria 10.000 pro Astad.

In memoria del cognato Claudio Brezigar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Balletto da Liliana e Rino Davanzo 10.000, da Lidia e Giorgio Miot 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Arcangeli dalla famiglia Carlevoris 30.000 pro Società S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Giuseppe Santel per l'onomastico da Paola Santel 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Natale Debernardi da Carlo Marisa Bianca Periatti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Donaggio da Roberto, Marina Masetti 100.000, da Lidia e Danilo Godina 50.000, dalla SpA Paolo Melingò 100.000 pro Airc Associazione italiana ricerca cancro del F.V.G.; da Mario Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della mamma da Sandra e Lucy 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Monteferri dai condomini e inquilini di piazza tra i Rivi 3 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Samese dalla Commissione interna banco di Napoli Trieste a nome dei colleghi del Banco 50.000 pro divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guerrino Zuttioni dalla fam. Cravagna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Ursilli dalla fam. Sadar 20.000, dalla fam. Campos 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Armando Tamai da Pacherini Menotti 10.000 pro Lega Nazionale; da Pagnini avv. Cesare 10.000 pro Guardia civica.

In memoria di Domenico Trivisonno da Ettore e Lisetta 25.000 pro Astad.

In memoria di Amelia Tiepolo dalle fam. Viutti Lo Giudice 70.000 pro Assoc. italiana ricerca tumori del F.V.G.

In memoria di Maria Stocchi da Wanda Esopi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ammiraglio Mario Trisolini Longobardi da Milena Toscani e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pregel ved. Sluga da Laura Furlan 10.000 pro Pro Senectute; da Giovanna Cernecca 10.000 pro Assoc. bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Rino Sergi dalla cugina Ermellina Favetta (Francia) 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rosa Ara Sitta da Felice Gutmann Kostoris 20.000 pro Asilo infantile marco Tedeschi, 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Bruna Schreiber 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria Marin 20.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Comisso e Toniatti 30.000, da Silvio e Marita Lauri 30.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Rudes da Silvana Fermo-Dobrina 10.000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Giorgio Reisenhofer dalla moglie 100.000 pro Parrocchia S. Antonio taumaturgo; dal figlio 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Tauszik 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Rusca da Nives e Violetta Sersa 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Angelina Dominutti in Rigo dalla famiglia dell'ing. Raimondo Devescovi 50.000 pro Pro Senectute; da Marisa Godena 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosi Rupena da Addobbati, Astolfi, Ercoli 50.000 pro Scuola Media P. Addobbati.

Da parte di Silvana Fermo-Dobrina 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

Notizie in breve

Conguaglio dell'imposta di pubblicità

Il 2 aprile scadrà il termine entro il quale dev'essere effettuato il pagamento del conguaglio dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni senza incorrere nella soprattassa prevista dalla legge. Lo rende noto l'Unione commercianti.

Il versamento del conguaglio va fatto agli sportelli dell'Agiap, riva Nazario Sauro 10/E, in tutti i giorni feriali, oppure mediante c/c postale n. 10485274, intestato all'Agiap - Trieste.

Ciclo di incontri sul fascismo

Per il ciclo di incontri sulla storia del fascismo promosso dalla federazione provinciale del Msi, l'avv. Sergio Giacomelli e Francesco Serpi parleranno questa sera, alle 19.30, nella sede di via San Lazzaro 5, sul periodo giugno 1940-settembre 1943. L'ultimo incontro è previsto per sabato, con l'intervento del prof. Massobrio, della segreteria nazionale del Msi, che parlerà della Rsi sotto il profilo storico, giuridico e militare.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 2689 al n. 2880, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 2.2.73 al 26.2.73. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII, lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, fino al 1.o aprile, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	350	(—)	450	(—)
CARCIOFI	80	(—)	900	(—)
CAVOLFIORI	400	(—)	800	(—)
CETRIOLI	400	(—)	600	(—)
FINOCCHI	400	(—)	450	(—)
LATTUGHE	1200	(—)	2000	(—)
MELANZANE	800	(1000)	3500	(3500)
PATATE	700	(—)	1200	(—)
PEPERONI	500	(—)	1500	(—)
POMODORI	220	(—)	1000	(—)
SEDANO	—	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(500)	800	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	1000	(—)	3000	(4000)
ZUCCHINE	800	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	150	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	—	(—)	1600	(—)
UVA	500	(—)	1200	(—)
ARANCE	400	(—)	1500	(—)
POMPELMI	700	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(28800)	17000	(28800)
CEFALI	1430	(4800)	5500	(4800)
GUATI GIALLI	2000	(—)	8500	(—)
MOLI	7000	(3000)	10000	(12800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(28800)	18000	(28800)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	7000	(—)
RIBONI	16000	(18800)	16000	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	640	(—)	2070	(—)
SARDONI	1140	(4400)	1140	(4800)
SGOMBRI	3500	(3000)	4000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	11500	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3200	(3980)	4500	(7800)

(*) Listino prezzi del 22.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.3.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Giudizio sindacale sul bilancio Acega

Impegni ancora da concretare dopo l'aumento delle tariffe

A seguito di quanto è stato pubblicato con il titolo «L'Acega avviata al pareggio grazie alle bollette a raffica, le segreterie territoriali dei sindacati di categoria Cgil/Cisl/Uil e il Consiglio unitario d'azienda gas/acqua fanno presente quanto segue:

1) Il comunicato congiunto riportato parzialmente nell'edizione del 18 marzo è stato concordato dalle organizzazioni sindacali unitarie di categoria e non dalla federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil.

2) Le rappresentanze dei lavoratori, a un mese dalla richiesta avanzata in questo senso, si sono incontrate con la neo insediata commissione amministratrice, alla presenza della direzione aziendale. Ovviamente i problemi derivanti dalla diffusa disorganizzazione non potevano essere avviati a soluzione in quella sede, se non attraverso un pronunciamento d'intenti da entrambe le parti. Infatti i rapporti sindacali con la precedente commissione si erano da tempo gravemente deteriorati tanto che i lavoratori, riuniti in assemblea generale, avevano deciso di sospendere ogni trattativa sino all'insediamento del nuovo organismo. Nel corso della nuova riunione caratterizzata da diversi toni verbali, il clima è risultato più disteso e non poteva essere altrimenti, a fronte dell'intervento quanto mai conciliante, del presidente Bassani che ha trovato riscontro in un analogo atteggiamento dei commissari presenti.

È tuttavia palese che la grave tensione in atto da lungo tempo è dovuta soprattutto all'incancrenirsi dei problemi aziendali, tuttora aperti.

Quindi il fatto che la direzione vanti il pareggio economico per il 1982, del resto imposto dalla legge, non riveste alcun significato se si considera che a tale equilibrio definito «fragile» dalla stessa direzione si è pervenuti principalmente a seguito di una manovra tariffaria.

Pertanto il comunicato congiunto emesso al termine della riunione poteva solo rispecchiare un impegno fra le parti che deve concretarsi nei fatti per non rimanese una pura e semplice testimonianza di fiduciosa attesa.

SEGNALAZIONI

Casa: a ciascuno le sue amarezze

Segnalo con amarezza all'opinione pubblica e alle autorità di aver subito un'ennesima «stangata»: mi hanno chiesto sette milioni di anticipo per l'affitto di un appartamento.

Sono un'impiegata statale, sradicata come tanti altri dal suo paese di origine e, soprattutto, dai suoi affetti. Percepisco, inoltre, un modestissimo stipendio di 672 mila lire (e non milioni). Con grande difficoltà avevo preso la decisione di sposarmi, anche perché è triste vivere soli in una città così poco ospitale, ma non posso fare tutto questo perché mi manca, oltre a tante altre cose, la più importante: la casa.

A meno che io non voglia creare «una comune» in un miniappartamento da quattro milioni più le spese mensili o, faccia vita d'albergo o di pensione con bagno in comune e fitto esorbitante, ho ben poca scelta se non andare a vivere sotto i ponti, ma anche quello mi è negato perché qui ce ne sono ben pochi.

Ed allora che cosa fare? Confidare che il sindaco o chi per lui possa far qualcosa per eliminare almeno in parte questa speculazione oscena. Giovanna Lo Faro.

Chiedo un parere a chi è competente in materia e può darmelo. Ho dato in affitto un appartamento composto da una stanza grande, una più piccola e cucina, rimesso del tutto a nuovo, ammobiliato, provvisto di frigorifero, scaldabagno, lavatrice, stufa a cherosene e persino tendaggi.

È stato pattuito un affitto mensile di 150 mila lire tutto compreso: tutte le spese di amministrazione, le tasse, il consumo d'acqua, la pulizia e la luce sulle scale. La locataria, una studentessa che attualmente occupa l'appartamento assieme a uno straniero, si dichiarò soddisfatissima perché allora tutti le avevano chiesto anche 300 mila lire per un «buco». Dopo quattro mesi mi ha scritto che ha intenzione di rivolgersi al giudice se non le concedo l'equo canone. Ho incaricato l'amministratore di occuparsi della faccenda. Adesso la studentessa paga appena 54 mila lire al mese. Ora mi domando cosa ricavo, detratte tutte le spese citate, senza parlare dell'usura dell'alloggio e dei mobili. E poi si criticano i proprietari degli alloggi sfitti. E. P.

Con riferimento alla lettera dell'Iacp n. 375/83 che ci è pervenuta il 12 marzo, noi assegnatari degli alloggi a riscatto siti nello stabile n. 14 di via Solferino (ex Ina-Casa) protestiamo energicamente contro la maggiorazione delle spese in oggetto stabilita dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in indirizzo, assolutamente inconcepibile in quanto non tiene conto della categoria di persone a cui è diretta e cioè pensionati (5 su 6) con modeste possibilità economiche.

Infatti, le spese di amministrazione sono passate dalle 21.995 lire mensili del 1982 alle 67.956 attuali (Iva compresa). Un aumento, quindi, di ben 46.152 lire mensili che va ad aggiungersi a quelli praticati dall'Acega, dall'Act, dalla Sip, ecc. nonché dal settore commerciale per i generi di prima necessità.

Questo rincaro, pertanto, è da ritenersi oltremodo lesivo e sproporzionato rispetto alla misura attuale dell'inflazione e ai miglioramenti economici sin qui concessi.

Per quanto sopra esposto chiediamo una modificazione del provvedimento e un'equa riduzione delle spese. Seguono 5 firme.

I miliardi della «828»

La legge 828 di rifinanziamento per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia prevede fra l'altro l'assegnazione di 300 miliardi in tre anni per le province di Trieste, Gorizia e della Bassa friuliana, destinati all'ampliamento della base produttiva, alla difesa dello sviluppo dell'occupazione. Le aziende triestine a partecipazione statale che hanno fatto richiesta di finanziamenti sono l'Atsm (15 miliardi); la Gmt (19); l'Italcantieri (26); la Vm (12) e la Terni di Servola (76), per un totale di 148 miliardi, forse troppi, ma certamente dal prendere in considerazione.

Nel complesso le richieste (eccetto quelle della Gmt che rimangono nel vago) si accentrano sul bisogno d'innovazione, di ristrutturazione e riammodernamento degli impianti produttivi esistenti.

A mio modesto parere tutte le domande dovrebbero essere valutate attentamente non solo dalla Giunta regionale ma anche da quei partiti che vogliono il rilancio dell'industria e del porto a Trieste. Ci deve essere però la garanzia, affinché i finanziamenti richiesti o almeno una parte di essi (sempre se erogati), servano realmente a concretare i progetti di innovazione, ristrutturazione e riammodernamento strutturale e produttivo. Diego Treiber.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Le spese da affrontare discusse a San Dorligo

Orientamenti delle diverse parti politiche Cominciato l'esame del preventivo per l'83

Prima tornata di interventi al consiglio comunale di San Dorligo per raccogliere — come ogni anno — le indicazioni di tutti i partiti, sulla base delle quali la giunta poi stenderà la prima bozza del bilancio preventivo 1983.

Al capogruppo comunista Svara il compito di rompere il ghiaccio. Sarebbe giusto — si è domandato — se per cercare facili consensi immediati elencassimo nel bilancio tutto quanto ancora manca al Comune? Ovviamente no, sarebbe una manovra elettorale di bassa lega: i comunisti — ha detto Svara — sono consapevoli dell'attuale situazione di crisi. «Perciò, anche se molto critici, possiamo comprendere il tentativo del governo di arginare l'inflazione».

Dunque, austerity. Per fortuna, San Dorligo — dice Svara — ha già una soddisfacente organizzazione di servizi sociali, anche se si possono apportare miglioramenti nel campo degli asili, della assistenza scolastica, della sanità, dei problemi dei giovani e degli anziani. Occorre dunque individuare i bisogni reali della comunità tenendo presente l'effettiva disponibilità delle casse comunali. Frutto di questo realismo, una lista di priorità presentate al sindaco. In sintesi, il Pci propone di puntare il massimo sforzo per sviluppare le attività produttive del comune: artigianato, agricoltura, industria, che vanno aiutate anche con lo sviluppo della rete metanifera.

Per gli investimenti, il Pci propone di proseguire le opere già intraprese: ampliamento del municipio, strade comunali da sistemare, trovare una sistemazione adeguata alla sede dei vigili del fuoco, sistemare la rete fognaria, ridefinire la toponomastica.

Per l'altro partito di maggioranza ha parlato il socialista Marino Bandi. Purtroppo — ha detto — l'amministrazione opera con ristrettezza di mezzi, ma ha fatto il meglio che poteva. Per il futuro, fintantoché non si conoscerà il disegno di legge sulla finanza locale per il 1983 e quindi l'esatto ammontare della cifra assegnata al Comune, è impossibile parlare di scelte legate a cifre reali. Occorre dunque aspettare.

Molto critico l'intervento del capogruppo democristiano Drozina, che ha posto una pregiudiziale evitando di entrare nel merito delle scelte. Oggi — ha detto — potremmo pronunciarci solo sulle spese di ordinaria amministrazione, perché le disposizioni di legge non sono ancora pronte né sappiamo come lo saranno quando andremo ad approvare questo atto che di preventivo non ha alcunché.

Ben poco di politico c'è da esprimere sulle spese ordinarie, mentre previsioni di interventi finalizzati al progresso ambientale e sociale del comune — ha detto Drozina — non possono essere nemmeno tracciate. Il problema — secondo la Dc — sta in questi termini: il Comune avrà tanto maggiori disponibilità quanto maggiore sarà la «torchiatura» fiscale cui sottoporrà i suoi abitanti. Oggi dunque le scelte vanno fatte ben a monte del bilancio: occorre insomma decidere se appesantire il fardello delle imposte locali per avere più soldi a disposizione, o no.

«Noi chiediamo — ha quindi concluso Drozina — che la misura dei nuovi eventuali prelievi impositivi trovi la sua più ampia giustificazione nelle scelte di interventi da ascrivere a bilancio. Se questa giustificazione fosse dubbia, noi ci batteremo per rientrare nei binari delle previsioni di ordinaria amministrazione». Spetta dunque alla giunta dare una risposta convincente.

Mahnic, per l'Unione slovena, ha lamentato dal canto suo che le opposizioni — nonostante le promesse della maggioranza — sono state escluse dalle scelte più importanti, come le recenti varianti al Prg. Auspicando di non essere nuovamente posta davanti a fatti compiuti, l'Us ha elencato le sue proposte: riparazione degli edifici scolastici e di altri fabbricati comunali, come il consultorio familiare; sistemazione delle strade comunali; radicale restauro della rete fognaria e costruzione dei chioschi alle fermate degli autobus. Infine, più attenzione alla conservazione dell'ambiente, attuazione della rete metanifera e aggiornamento della toponomastica.

Per concludere, la posizione del socialdemocratico Verginella, che si è detto nuovamente contrario a nuove tasse o addizionali sulle spalle dei cittadini, ricordando che si deve anche al suo partito se alcuni servizi (illuminazione, fognatue, strade, acquedotto) sono già sviluppati.

L. Mi.

Versamenti obbligatori all'Inps

In vista dell'ormai imminente scadenza di legge di venerdì 25 prossimo, l'Inps richiama l'attenzione di tutti i datori di lavoro sulle gravi sanzioni penali previste dal decreto legge n. 59 dell'11 marzo scorso (reclusione fino a tre anni e multa fino a lire 2 milioni) per i casi di omesso versamento nei termini di legge delle trattenute previdenziali operate al personale dipendente.

Pertanto i datori di lavoro, che non fossero in grado di effettuare alla scadenza il versamento integrale della contribuzione alle gestioni previdenziali, sono invitati a prendere immediati contatti con il reparto riscossione contributi della sede provinciale dell'Ente per avere istruzioni circa il versamento della quota parte di contributo posta a carico dei dipendenti occupati.

L'Inps inoltre, a rettifica di alcune notizie recentemente pubblicate, riafferma l'assoggettabilità a contribuzione di malattia dell'indennità integrativa speciale corrisposta al personale dipendente dagli enti locali già iscritti all'Inadel per l'assistenza sanitaria.

Questo indirizzo, sostenuto anche dalla Presidenza del Consiglio, è stato ora esplicitamente confermato.

Piccolo albo

Il giorno 11 marzo un nostro lettore invalido ha smarrito il suo assegno mensile non trasferibile. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al numero 734462.

Rassegna delle gallerie

Il senso del tragico in Corbidge

John Corbidge alla galleria dei Rettori. Nato a Sheffield, in Inghilterra, e laureatosi nel '57 alla Slade School di Londra, prima di trasferirsi a Trieste nel '75, ha vissuto e lavorato in diversi paesi del Mediterraneo e soprattutto in Medio Oriente.

Se consideriamo poi che John Corbidge ha anche operato come «cinematographic art director», abbiamo sottomano (quasi) tutti gli elementi più importanti che ci permettono una prima lettura dei suoi quadri. Innanzitutto il coraggio dei violenti accostamenti di colori crudi e corruschi è figlio contemporaneamente tipico del gusto anglosassone e di quello orientale.

Sempre dall'Oriente e dalla Grecia provengono i reperti bizantini, islamici e classici che appaiono con frequenza nelle opere dell'artista cosmopolita, e che sono mescolati attraverso dissolvenze simili a quelle cinematografiche a volti profondamente tristi e alienati dall'occidentalizzazione del maquillage di giovani donne del Terzo Mondo.

E proprio nella forza dirompente di questi assemblaggi violenti di immagini sincronicamente reali e simboliche e di colori forti che risiede la maggiore peculiarità delle opere di Corbidge. Peculiarità che viene ad accostarsi a quella di un altro pittore triestino che fu anche cittadino britannico: Arturo Nathan, tragicamente scomparso nei Lager nazisti nel 1944.

Ambedue difficili da collocare per il loro personale e diretto rapporto con la realtà, i frammenti di statue di Corbidge, emblemi della paura e dell'angoscia per la «minaccia dell'estinzione di una civiltà intera» (Corbidge), sono gli epigoni di quegli stessi frammenti che Nathan usava per «distillare» le atmosfere dei suoi quadri

Come dice Corbidge stesso, le sue tele «sono popolate da personaggi di una tragedia che si ripete lungo i millenni, ed il loro movimento pietrificato è come quello di un balletto, che ad un tratto fu fermato, per essere riscoperto migliaia di anni dopo in qualche Pompei o Santorini».

Così, mentre si ripetono le tragedie e le preconizzazioni dei profeti, i popoli del Terzo Mondo ci guardano. E noi guardiamo loro che ci guardano. La nostra è infatti una civiltà visiva basata sulle immagini.

A. C.

Incontri culturali

Incisioni del '900 nelle Venezie

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, la direttrice della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», dott. Maria Masau Dan, terrà una conferenza, corredata da diapositive, sul tema «L'incisione delle Venezie nel Novecento».

Corte costituzionale

È in programma per stamane con inizio alle 9, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza, l'annunciata tavola rotonda sulla «Problematica posta dalle decisioni 16, 17 e 18 del 1982 della Corte costituzionale e le disparate interpretazioni derivatene».

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il IX capitolo del Vangelo di San Marco.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni dell'Alpina delle Giulie, Nevio Tommasini presenterà due documentari di diapositive: «Val Resia: una valle trascurata» e «Croda del Becco». L'ingresso è libero.

Circolo Enel

Nella sede di corso Italia 7 del Circolo ricreativo Enel stasera è in programma per le 17.30, un incontro con la Comunità montana del Gemonese, sul tema: «Conoscenza di un territorio / Parole e immagini», con proiezione di diapositive. Interverranno il dott. Federico Sgobino, geologo, Enrico Chiùssi, operatore culturale, e Giuliano Mainardis, naturalista. Ingresso libero.

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17.30 nella sala bar dell'albergo Jolly, la dott. Laura Borghi Mestroni parlerà sul tema «La triestina: una donna diversa? Appunti storico-giuridici».

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio con inizio alle 17.45 il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà, nell'aula di via Stuparich 1, una lezione sul tema «I nutrienti».

Mastectomizzate

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro di riabilitazione mastectomizzate, per il ciclo di conversazioni sul Carso: «Tra natura e storia», il prof. Dante Cannarella parlerà su «Gli aspetti naturali del Carso».

Riscatti Iacp

Stasera con inizio alle 20 nella sala dei carmelitani a Gretta si terrà un'assemblea promossa dall'Ania sul tema «Spese amministrazione e gestione Iacp» a carico assegnatari che hanno riscattato il proprio alloggio.

Immagini africane

La Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli, ha in programma per stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 27 una proiezione di diapositive dal titolo: Bogamoyo, Est Africa e le isole del Celacanto, un reportage in Tanzania, Kenya e isole Comore. Le immagini saranno presentate da Laura e Giordano Feresin.

Diapositive al CdS

Quest'oggi con inizio alle 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 l'ing. Guido Merson presenterà nella sede di corso Italia 12, diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata dal titolo: «Linosa, una perla del Mediterraneo e i suoi mosaici sottomarini».

Istituto d'arte

È annunciato per oggi all'Istituto statale d'arte un intervento di Adriano Bon sul tema: «Ombre, colore, animazione». L'animazione offrirà agli studenti l'occasione per un approccio attivo alla tecnica del teatro delle ombre e per una serie di esercizi di espressione corporea suggeriti da una base musicale.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Galleria Minerva
Via San Michele 5
espone
GIOVANNI TALLERI

Benvenuta, Martina

Il nostro caro collega di lavoro, Remigio Coloni, addetto alla spedìtura, ha avuto la gioia di diventare nonno. Sua figlia Viviana, che lavora nell'agenzia di distribuzione Adigi, ha dato alla luce una bella bambina che si chiama Martina. Alla madre, al padre, Roberto Levini e a tutta la famiglia, le nostre più vive felicitazioni. Alla piccola fervidi auguri di felicità.

Amici del cuore

Diversamente da quanto annunciato in precedenza, per un errore del quale ci scusiamo, è in programma per martedì prossimo, 29 la conferenza, promossa dall'associazione «Amici del cuore», della dott. Luisa Mestroni, reduce dall'Himalaya, che, con inizio alle 18, nel Centro convegni della Fiera, in piazzale De Gasperi 1, parlerà sul tema: «Esperienze mediche ad alta quota». La dott. Mestroni è assistente nel dipartimento di cardiologia.

Le nuove maglie

... ma anche i giubbetti, le bluse, gli abiti. Rigore e fantasia sono i protagonisti della nuova collezione-primavera Beltrame: forme essenziali e precise, con accostamenti sofisticati, e tessuti morbidi e leggeri. E con un elemento insostituibile: la classe Beltrame.

Assemblea alla Sgt

È convocata per il giorno 25.3.83 alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Presidente del Seggio e di n. 4 scrutatori; 2. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26.3.82; 3. Relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 81-82; 4. Lettura ed approvazione del conto consuntivo 1981-82; 5. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti; 6. Proposta dell'aumento del canone sociale e tassa d'iscrizione a decorrere dal 1 settembre 1983; 7. Votazione per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; 8. Varie ed eventuali.

Vendita straordinaria

Alla boutique il Ciotolo. Ultima settimana di vendita, ulteriori ribassi sui prezzi già più che scontati, dei capi in esposizione: gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Bogy's, i completi in gabardine di lana di Coquelicot, i completi di pelle della Joint, le gonne pantalone di antilope ed i pantaloni due pezzi in lino madras di Regina Schrecker, le camiciole in seta ed in lino di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffes scontate fino all'80% solo fino al 26 marzo, compreso, alla boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31.

Primavera in Tv

Tante e bellissime le novità della collezione primavera-estate presentate da Beltrame all'Hotel Savoia Excelsior: un'occasione per partecipare alla riuscitissima manifestazione — comodamente seduti davanti al teleschermo — viene offerta questa sera alle 20.30 su Tele Antenna. Con la classe Beltrame di sempre.

Natura d'Italia De Agostini

a volumi già rilegati. L. 8.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Il Milione De Agostini

a volumi già rilegati. L. 10.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

La Montagna De Agostini

a volumi già rilegati. L. 10.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Caprice

Fendi abbigliamento a Trieste, in via San Lazzaro 1, potete trovare tutta la linea Fendi-Abbigliamento accanto alle già note Rocco Barocco e Pancaldi.

Fendi

Capo di piazza 1, Trieste. Tel. 040-65811.

S.O.S.
«Operazione Speranza»
Speciale A.I.R.C.

Questa sera alle 20.30 andrà in onda da Teleantenna, curato da Fulvia Costantinides, uno «Speciale A.I.R.C.» dedicato all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. Interverranno le delegate triestine nel Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, Etta Carignani e Donata Hauser.

L'album dei francobolli

Andamento del mercato - Omaggio a Pio XII e Anno Santo - Arte africana



L'andamento e le prospettive del mercato filatelico sono stati oggetto di approfondita analisi al recente convegno nazionale di Roma, uno dei più importanti del settore.

In sostanza si sono manifestate due tendenze. Da una parte, costante riflessione operativa (fatti salvi i settori tradizionalmente riservati alla ricerca specialistica), per quanto riguarda il triangolo Italia Repubblica/San Marino/Vaticano, tuttora caratterizzato da prezzi inferiori al facciale, tranne alcuni valori a bassa tiratura o particolarmente pregiati; dall'altra vivo interesse per il materiale anche moderno (francobolli nuovi a gomma intera, aerogrammi, posta militare ecc.) in perfette condizioni che, tuttavia non ha trovato, almeno in apparenza, riscontro nel volume degli affari; diciamo in apparenza, perché molte trattative di compravendita avvengono all'insegna del massimo riserbo.

Le due tendenze, formalmente in contrasto fra loro, vengono interpretate, non solo dagli addetti ai lavori, ma da qualsiasi medio cultore della filatelia come segnali di ripresa del mercato. In effetti, il materiale realmente di qualità, fuori d'ogni gonfiatura e artificiosa speculazione, è sempre richiesto, anche se non sempre viene offerto. Una conferma del vecchio assioma: il collezionismo resta soprattutto un hobby che può dare soddisfazioni economiche a lungo o medio termine, ma non mai in tempi brevi.

* * *

Novità italiane: lunedì scorso è stato emesso un commemorativo di Papa Pio XII nel venticinquesimo anniversario della morte, che raffigura il Pontefice nell'atto di benedire. Il francobollo, da 1400 lire, opera dell'incisore Antonio Ciaburro, di colore azzurro intenso, è stampato in calcografia su carta fluorescente non filigranata in fogli da 50 esemplari; tiratura cinque milioni di pezzi.

Venerdì prossimo uscirà una serie di quattro valori (250, 300, 400 e 500 lire) celebrativa dell'Anno Santo 1983, che raffigurano la colomba dello Spirito Santo, Giovanni Paolo II benedicente; la Porta santa con un versetto della Bibbia e un particolare d'una delle basiliche romane. La tiratura è di dieci milioni di esemplari.

Per lunedì 28 è annunciata l'emissione della serie ordinaria «Costruzioni aeronautiche». Si tratta di quattro valori, tutti da 400 lire, sui quali sono riprodotti i seguenti apparecchi: Siai 211; elicottero Agusta A 129; Caproni C 22 J e Aermacchi Aeritalia Anx.

* * *

Il Belgio ha celebrato con un francobollo uscito lunedì scorso il 24° congresso mondiale della stampa periodica (Fipp). La federazione fu fondata nel 1925 e opera nell'ambito dell'Unesco. Il valore, da 20 franchi, è stato disegnato da Van Beousow e riproduce, in una vignetta allegorica, l'emblema della federazione. Stampa in eliografia, su fogli da trenta esemplari; tiratura di tre milioni di pezzi.

* * *

Numerose le nuove emissioni che vengono proposte in questa stagione ai collezionisti: dall'Austria un francobollo di 6 scellini per il venticinquesimo anniversario delle linee aeree di quella repubblica; dalle Nazioni Unite sei valori dedicati alla sicurezza marittima con particolare riguardo ai mezzi di salvataggio alle radiocomunicazioni (i prezzi sono indicati in dollari statunitensi, franchi svizzeri e scellini austriaci); dalla Svezia la serie «Norden 83» di tema identico a quelle contemporaneamente emesse da Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda, secondo un uso instaurato nel 1956, quando i cinque Paesi decisero di celebrare insieme l'Unione nordica e il suo Consiglio sovrannazionale.

* * *

Al «Commonwealth Day» lo Zimbabwe dedica una serie di quattro francobolli che rendono omaggio ad altrettanti artisti africani con riproduzioni di sculture ispirate a graffiti delle caverne note come «Grandi rovine dello Zimbabwe», che sono state scoperte nel 1940 da una spedizione archeologica. I valori hanno un facciale complessivo di un dollaro e mezzo e la tiratura è di due milioni di serie complete.

Esteticamente pregevole il francobollo da 14 pesetas emesso dalla Spagna: riproduce lo stemma del Paese affiancato da due colonne con alla sommità le corone imperiale e reale e suddiviso in quattro quarti nei quali fanno spicco un castello d'oro, un leone rampante color porpora, una catena aurea con smeraldo e quattro bande rosse.

Nivio Covacci

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL ROSSETTI LA COMMEDIA DI SIMONI

Con «Tramonto» in veneto un'operazione di recupero

La regia è di Luigi Squarzina, protagonista Alberto Lionello

TRIESTE — Va in scena oggi al Politeama Rossetti, in abbonamento per il Teatro Stabile con il tagliando 7, «Tramonto» di Renato Simoni con la regia di Luigi Squarzina e scene e costumi di Paolo Tommasi.

«Tramonto» scritto nel 1906, è stato messo in scena da Alberto Lionello e Luigi Squarzina nell'originale dialetto veneto, che è parte intrinseca della commedia alla quale dà una forte identità poetica. Ciò facendo si è voluto continuare un'operazione di recupero che già era stata iniziata con successo molti anni fa con «I due gemelli veneziani» di Goldoni.

La storia è quella di un superuomo di provincia, il conte Cesare, un aristocratico ormai costretto, come sindaco di una cittadina, ad accettare le regole del gioco democratico, sia pure della democrazia elitaria, ancora ben lontana dal suffragio universale. Ma è una storia soprattutto interiore, di un uomo che ha costruito se stesso secondo canoni di certezza, di autorità e di violenza che improvvisamente gli crollano addosso. Sicurissimo di sè come figlio-erede, come marito, come padre-educatore, come padrone, come sindaco, come moralista, come riformatore lungimirante, la scoperta di un lontano tradimento della moglie gli toglie il terreno sotto i piedi precipitandolo in un processo di autodistruzione che si compie per tappe graduali e dolorose fino all'annientamento completo con il suicidio. «Un Edipo dei Colli Euganei», così definisce Squarzina quest'uomo alla ricerca di se stesso attraverso un lungo viaggio nella propria coscienza. L'opera presenta scene di grande teatralità e, pur nella sua drammaticità, è ricca di spunti umoristici.

Con questo lavoro Lionello torna a collaborare con Squarzina a distanza di 15 anni, dopo il loro fortunato sodalizio al Teatro di Genova. Accanto a Lionello nei panni del nobiluomo veneto, Erica Blanc nel ruolo della moglie. Cesarina Gheraldi, Carlo Bagno, Virginio Zernitz e inoltre Alfredo Piano, Giancarlo Muratori, Antonio Maronese, Milena Ariani, Alda Capodaglio, Edmondo Tieghi, Renato Ghigi e il piccolo Davide Lionello, figlio di Oreste.

Considerando il periodo parapasquale, il calendario delle rappresentazioni ha subito qualche modifica della quale sarà opportuno che gli abbonati tengano conto.

Boom all'italiana



Napoli — Lory Del Santo durante la registrazione del varietà «Boom Boom all'italiana», che il regista Mauro Severino sta realizzando negli studi tivù di Napoli per la Rete Tre *(Ansa)*

Servizio sul «punk» sloveno stasera a Mixer

ROMA — Gianni Rivera, Franco Zeffirelli, Marco Pannella, Stefano Rodotà, Sandra Milo, Giovanni Minoli, Diego Novelli, i «punk» della Slovenia e i Missin Person. Questi i personaggi e interpreti della decima puntata di Mixer, in onda oggi alle 20.30 sulla seconda rete Tv.

Il sondaggio di Mixer, questa volta riguarda il sondaggio: credono gli italiani all'efficacia e, soprattutto, alla veridicità di questo strumento di indagine? Le opinioni a confronto, su questo tema, saranno quelle di Stefano Rodotà e di Marco Pannella.

Per la musica il servizio di Michele Buono, Carmine Fornari e Piero Riccardi sul fenomeno «punk» in Jugoslavia è il primo di una serie di tre filmati sul rock nei paesi dell'Est europeo.

Lo special di questa puntata presenta in anteprima, tra l'altro, il gruppo punk di Lubiana «Otrocj Socialsma», «I figli del socialismo».

NELL'AULA DEL SENATO A PALAZZO MADAMA

Questa sera si alza il sipario sulla legge per lo spettacolo

Previsto un corteo di manifestanti e folto pubblico

ROMA — Questa sera alle 21 in punto, quasi come a teatro, comincerà in aula del Senato la discussione sulla legge ponte bis per lo spettacolo che dovrebbe ratificare gli stanziamenti previsti dalla Commissione Senato per la stagione 1982-83. Ci saranno manifestanti in corteo fuori di Palazzo Madama (i dipendenti dell'Opera al completo, oltre a delegazioni di attori di varie compagnie) e si prevede anche una folta partecipazione di pubblico negli appositi settori dell'aula del Senato.

Le ultime notizie che trapelano dagli ambienti interessati lasciano supporre che la discussione cercherà di orientare ad un'approvazione complessiva del provvedimento (per il teatro di prosa, per il cinema, per la musica lirico-sinfonica) che tutto lo spettacolo italiano attende con ansia. La proposta fatta dall'Agis nella settimana scorsa di «stralciare» la parte del disegno di legge relativa alle attività di spettacolo diverse dagli enti lirici (circa il 33% dello stanziamento complessivo) verrebbe portata avanti risolutamente solo se la discussione si arenasse, ancora una volta, sui problemi degli enti lirici.

Mentre la crisi finanziaria attanaglia le compagnie di prosa, i teatri a gestione pubblica e gli enti lirici, le banche sono in grado di fornire la liquidità necessaria fino al termine dell'iter previsto per la legge (approvazione della Camera e promulgazione definitiva), pur praticando interessi fortissimi che verranno a tagliare sensibilmente le sovvenzioni ministeriali. L'esempio più significativo è offerto dal settore della prosa che raggiungerà uno stanziamento di 41-42 miliardi, ma dei quali realmente disponibili non saranno che 30 miliardi di lire: tanto infatti avranno pesato gli interessi bancari, gli oneri contributivi ecc.

Mentre si attende la sollecita definizione del disegno di legge, polemiche indirette si registrano tra i settori della prosa e della musica: Ivo Chiesa, rappresentante del teatro pubblico, osserva che per la musica è stato previsto un incremento del 9% per il secondo esercizio, laddove alla prosa è stato riconosciuto un aumento del 4%. È probabile che, dopo l'unanime sforzo per far comunque passare la legge ponte bis, i chiarimenti tra i vari settori dello spettacolo investiranno i criteri stessi di ripartizione stabiliti dal Ministero dello spettacolo.

DA REGGIO EMILIA IL «DOPO SANREMO»

Macché parolieri! Siamo «autori»

REGGIO EMILIA — Il «dopo Sanremo» quest'anno comincia da Reggio Emilia. Mentre le canzoni provenienti dall'ultimo festival dominano le classifiche di vendita, infatti, il mondo discografico guarda già alla stagione estiva.

L'occasione è offerta dalla 14.ma edizione del premio nazionale del paroliere, che proprio da quest'anno cambia nome, adottando quello di premio nazionale dell'autore di musica leggera. Era stato Mogol, l'anno scorso, a sollevare il problema: «Siamo gli autori di testi più validi della scena europea — diceva in pratica colui che per l'anagrafe si chiama ancora Giulio Rapetti — e continuare a farci chiamare «parolieri» è estremamente riduttivo».

Detto e fatto, e da quest'anno l'intestazione della rassegna è cambiata. La sostanza, invece, è sempre quella: ogni 12 mesi i giornalisti e i critici musicali di buona parte della stampa nazionale si riuniscono qui, in terra d'Emilia, e votano i migliori artisti emersi o confermatisi nell'anno precedente.

La prima serata è stata dedicata, come di consueto, ai «giovani autori». Presentati da Anna Maria Rizzoli e da Diego Abatantuono (alla ricerca di un rilancio dopo il tonfo di «Attila»...), nell'avveniristica cornice della mega discoteca Marabù, l'altra sera ne sono sfilati più di una dozzina.

Sono stati premiati come «autori di domani» Fabio Rigato, Delia Gualtiero, Zucchero Fornaciari e Alessio Colombini. Il primo ha recentemente fatto uscire per la casa discografica Wea un Q-Disc intitolato «Uomo Poeta», che ha attirato l'attenzione di molti su questo cantautore veronese. La Gualtiero, invece, è stata senza dubbio una delle sorprese dell'anno passato, con il suo album d'esordio prodotto da Red Canzian dei Pooh. A Reggio Emilia ha presentato «Occhi» una delle canzoni sicuramente più efficaci del disco.

Per quanto riguarda Fornaciari e Colombini, entrambi sono reduci dall'ultimo Sanremo: il primo come interprete di una e autore di 5 o 6 canzoni (un vero e proprio record!), il secondo forse con il cruccio di non essere stato neanche ammesso alla finale.

L'altra sera hanno riproposto, rispettivamente, «Nuvola» e «Scatole cinesi».

Fra i nomi nuovi sconosciuti al grande pubblico, sfilati al Marabù, le uniche note positive sono arrivate proprio dal nostro Angelo Baiguera, arrivato fin qui per presentare il suo nuovo album «Ultima fermata»: in mezzo ai diversi personaggi privi di qualsiasi spessore ed interesse, è stata proprio la sua canzone «Liuba» ad emergere dal grigiore generale.

Ultima segnalazione per il trombettista statunitense Jimmy Owens: una specie di pesce fuor d'acqua, chiamato a concludere la serata assieme al gruppo degli Area, con la sua interessante proposta di musica jazz.

Carlo Muscatello

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Mozart e Lucchesini due anziani diciottenni

TRIESTE — Da un diciottenne come Andrea Lucchesini, al suo debutto triestino al Politeama Rossetti auspice la Società dei Concerti, alle prese con il Mozart diciottenne della Sonata in Re, ci si sarebbe potuto aspettare un incontro foriero di implicazioni tipiche dell'età adolescenziale, vibrazioni quasi all'unisono fra noncuranze di oggi e di due secoli fa, corrispondenze fra atteggiamenti naturalmente graziosi per le rughe e le devastazioni del tempo non sono riusciti a intaccare. Invece è stato un incontro fra anziani, quello che ha dato il via al recital, fra un compositore fuori del tempo e un interprete che ne ha capito per intero la dimensione.

Questo giovanissimo toscano, che si tende già a mitizzare ma che, visto la sua «forma mentis», sarà difficile se non impossibile fare oggetto di consumismo divistico, di Mozart ha già imparato tutto, sino alle più scavate implicazioni. È già noto come sia sbagliato affermare che Mozart fu incapace di emozioni forti e virili; certo, egli ha lasciato questo mondo prematuramente, quando stava per scoprire terreni sconosciuti, quando stava per fare omaggio all'umanità delle sue convinzioni più potenti; ma quanto sia raro ascoltarne il messaggio profondamente drammatico lo sanno coloro che si imbattono nelle interpretazioni che di lui danno artisti anche celebrati; dalle quali si evince soltanto un'impressione di gradevolezza, di gaiezza e di eleganza. La Sonata KV 284 di Lucchesini era invece poeticamente completa, il bel suono non era fine a se stesso, l'eleganza della forma non si esauriva in un atteggiamento. Non era un caso, poiché Lucchesini confermava nella successiva Sonata in Re maggiore (questa di Beethoven, la Terza dell'Opus 10) la sua pasta di artista privilegiato.

L'anima di Beethoven è nei suoi «Adagi»; Lucchesini ne ha colto l'aspetto desolato, enfatizzando i silenzi, caricando di significati inconsolabili l'immobilismo di questo «Largo e mesto».

Freschezza e speranza non salgono all'ascoltatore dal pianoforte di Lucchesini; c'è sempre un pathos indicibile, uno strazio che pare incredibile se ne faccia carico un ragazzo.

L'intelligenza dell'interprete e del musicista ha avuto il sopravvento anche nel Liszt della seconda parte; la tecnica sua è inappuntabile, eppure non è questa che ha fatto scattare il pubblico in un applauso caloroso e prolungato dopo la Sonata o la sesta Rapsodia ungherese. Poi, fra i bis, lo Studio della «Campanella» e lo Scherzo in si bemolle minore di Chopin.

C. G.

SYLVIA RHYS-THOMAS

Voce di primavera

TRIESTE — Sylvia Rhys-Thomas, la «frühlingstimme» del Lied, ha fatto una straordinaria e davvero primaverile apparizione a Villa Geinringer.

Squisita interprete della lirica da camera, da Mozart a Strauss, presenza personalissima in ogni concerto per quella fragranza di fraseggio e di vibrazione emotiva che sgorga dalla sua vocalità, il soprano gallese non ha potuto l'altra sera spiegare tutta la flessuosa freschezza del canto, per un'indisposizione che l'ha costretta a «soffrire» un po' (ma sempre con intrepida e infinita dolcezza) per superare l'impegnativa arcata del programma: una antologia della lirica da camera, da Vivaldi a Pizzetti.

La musicalità e la sensibilità superiori di Sylvia Rhys-Thomas hanno tuttavia fatto di questa panoramica, gustosa per la componente romantica — deliziosamente prevaricante anche nelle trascrizioni «barocche» — e per l'interesse delle scelte, una toccante sequenza storica di piccoli gioielli della letteratura vocale.

Ricordiamo la curiosa, turgida invenzione di Martucci (fra magniloquenza boitiana e nostalgie schumanniane), la rara meditazione scapigliato-funeraria di Ponchielli, le pascoliane minuzie di Puccini e Wolf-Ferrari, il lirismo plastico di Pizzetti.

Ma incantevole è stato soprattutto il suo itinerario settecentesco, fervente e luminoso, con ben poche alternative, accolto dal pubblico con vivissimo successo; tanto che la Rhys-Thomas ha dovuto concedere il bis con una indimenticabile lirica pucciniana.

G. Go

■ BONAPARTE IN EGITTO — Yousseg Chahine («La mummia») comincerà fra breve le riprese del film «Bonaparte in Egitto», un kolossal prodotto da società franco-egiziane.

LE MARIONETTE DI PODRECCA IN FRANCIA, BELGIO E SVIZZERA

«Il mondo della luna» in giro per l'Europa

TRIESTE — Le leggendarie marionette di Vittorio Podrecca tornano a girare il mondo. Il mese prossimo porteranno un po' di sapore di casa a centinaia di emigrati friulani e giuliani in Francia, Belgio e Svizzera.

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia allestirà in questi paesi, tra il 17 e il 23 aprile, una dozzina di repliche dello spettacolo «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni con musiche di Joseph Haydn e arrangiamenti jazz di Silvio Donati, già applaudito a Trieste dov'è rimasto per molte settimane in cartellone.

Le rappresentazioni si terranno al teatro Jan Vilar di Parigi-Suresnes, al teatro dell'Istituto italiano di Bruxelles, al teatro del Centro culturale Decouteau di Mulhouse e alla scuola professionale femminile di Basilea. Ci saranno spettacoli serali e mattinate per le scuole.

La tournée è realizzata in collaborazione con la Regione, i Fogolars furlans di Suresnes, Mulhouse, Bruxelles (dove c'è anche una consistente comunità di giuliani) e Basilea, l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles e il Consolato generale d'Italia a Basilea.

Nel presentare l'iniziativa alla stampa, l'assessore regionale all'emigrazione Gabriele Renzulli ha detto che i nostri emigrati stanno riscoprendo le proprie radici. Nell'ottica di questo riconsolidato rapporto vanno viste la tournée delle marionette di Podrecca, la mostra dello scultore friulano Luciano Ceschia che sarà allestita l'anno prossimo in Canada, e una serie di iniziative che la Regione ha in progetto di sviluppare in Australia.

Il direttore del Teatro stabile, Sergio D'Osmo, ha rilevato come la tournée cada proprio nel centenario della nascita di Podrecca avvenuta nel 1883 a Cividale, ricorrenza della quale tutti sembrano essersi dimenticati.

La compagnia delle marionette di Podrecca, che in 40 anni di attività aveva avuto 20 milioni di spettatori in 50 nazioni, è tornata sulle scene nel '79. La regia de «Il mondo della luna» è di Francesco Macedonio, le scene, i costumi e la direzione artistica di Sergio D'Osmo.

S. M.

DIFFIDA A TENERE UNA PROVA

Poca sicurezza all'Opera di Roma

ROMA — Per la serata gratuita di protesta prevista ieri al teatro dell'Opera di Roma il pretore Albamonte ha diffidato i dirigenti dell'Opera dall'aprire il teatro. L'iniziativa del magistrato si collegherebbe ai pareri negativi, rilasciati in due occasioni nei mesi scorsi, sulla agibilità del teatro dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali pubblici.

La diffida del pretore Albamonte è stata consegnata dai vigili urbani ai dirigenti dell'Opera che hanno subito riunito il consiglio di amministrazione per esaminare la situazione. È stato anche richiesto l'intervento del sindaco di Roma, Ugo Vetere, che ricopre la carica di presidente del consiglio. Sia l'ufficio stampa del teatro sia quello del Campidoglio evitano di commentare ufficialmente quanto sta accadendo. Si è tuttavia appreso che il sindaco sta cercando di mettersi in contatto con il magistrato per chiarire la situazione. Dall'Opera fanno comunque rilevare che negli ultimi mesi al teatro sono stati eseguiti diversi lavori per migliorare le strutture di sicurezza.

L'iniziativa del pretore sarebbe collegata, tuttavia, ai rilievi mossi, una prima volta otto-nove mesi fa, e una seconda volta in gennaio dalla commissione di vigilanza, la quale aveva indicato, tra i punti più pericolosi, i magazzini e i depositi del materiale scenico situati nel sottosuolo dell'edificio.

Gli appuntamenti

Ultima puntata con Biagio Marin

TRIESTE — Oggi alle 17 per la rubrica «Il Paginone», su Radio Uno, va in onda la quarta e ultima puntata di un «teatrino della memoria», raccontato da Biagio Marin.

Luoghi (da Grado a Vienna, a Firenze, a Trieste), personaggi (Slataper, Foerster, Pasolini, Gentile e tanti altri), situazioni (il mondo asburgico, le guerre, il fascismo, la scoperta delle radici, la disperazione per i lutti familiari), tutto viene condensato e illuminato da un'autobiografia per frammenti ma veloce e incalzante, che riesce quasi sempre a rievocare un'epoca o un mondo, e a trarne insegnamento. Alla fine, il vecchio poeta ci rivela anche il suo segreto: come si possa far poesia con pochissimi, quotidiani, elementi, con le piccole e semplici cose di ogni giorno.

Discografia di «Turandot»

TRIESTE — Oggi alle 17, nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro discografico con «Turandot» di Puccini. Presenta Paolo Rumetz.

Pupi Avati oggi alla Cappella

TRIESTE — Per la rassegna dedicata al regista Pupi Avati, la Cappella Underground presenterà solo oggi alle ore 18, 20.30 e 22.30 il suo primo film: «Balsamus l'uomo di Satana» (1968), una commedia fantastica sulle gesta di un nano di nome Cagliostro.

Il regista Pupi Avati s'incontrerà stasera verso le 20 con il pubblico triestino.

«Non serviam» all'Auditorium

TRIESTE — «Non serviam», lo spettacolo scritto, interpretato e diretto dall'attore udinese Mario Occhialini, dopo il debutto a Roma e Udine, sarà presentato sabato all'Auditorium di via Torbandena a Trieste dalla Cappella Underground e dal Centro servizi e spettacoli di Udine.

«Flash» di Morissey al Cinema d'Essai

TRIESTE — Il Cinema d'Essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di A. Warhol «Flesh» di P. Morissey.

La prolusione a «Turandot»

TRIESTE — Giorgio Gualerzi, noto critico musicale torinese e uno dei più profondi conoscitori del mondo attuale della lirica, presenterà venerdì nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) l'opera «Turandot», prossima ad andare in scena al teatro Verdi.

«The Tempest» all'italo-americana

TRIESTE — Domani al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'associazione italo-americana presenta per i propri soci il film «The Tempest» di Paul Mazursky.

Le proiezioni hanno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

«Cappuccetto rosso» si replica domenica

TRIESTE — Il gruppo Teatro ragazzi della Farit presenta domenica alle 16.30 al cinema teatro di via Ananian 5, l'operetta di Romolo Corona «Cappuccetto rosso» per la regia di Mario Fraschilla.

Prevendita biglietti e prenotazioni posti presso la cassa del teatro.

«De tuti i colori» con il Piccolo Teatro

TRIESTE — Venerdì alle 20.30 nella sala del circolo Gmt-Itc di via S. Francesco 5 andrà in scena la commedia «...de tuti i colori!», interpretata dagli attori del Piccolo Teatro della prosa diretti da Pio Toffoletto.

La prevendita dei biglietti inizierà domani alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30. Sabato si replica alle 20.30, domenica alle 17.30.

«L'omo senza camisa» arriva a Servola

TRIESTE — Dopo «La pancogola e l'Arciduca» arriva al teatro di Servola, sabato alle ore 20 e domenica alle 18, «L'omo senza camisa» di Flavio Bertoli con il gruppo teatrale «La Barcaccia».

«Jericho Mile» al Lumiere d'Essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Michael Mann «Jericho Mile» (evasione) Usa '80 con Peter Strauss e Geoffrey Lewis la colonna sonora e incisa dai Rollin Stones.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Il plasma dello spazio*
13.00 *Primissima, attualità culturali del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giallosera, appuntamento del martedì col giallo quiz*
15.30 *Dse: Spaziosport*
16.00 *Shirab*
16.20 *Lettere al Tg 1*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi: ancora avanti Remi*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera: Fatti, persone e e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica*
21.35 *Professione: pericolo! «Pazzo d'amore»*
22.25 *Telegiornale*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Mercoledì sport: Milano: Tennis Grand Prix - Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Meridiana: Lezione in cucina*
13.00 *Tg 2 oreOre tredici*
13.30 *Dse: Il pane quotidiano*
14.00: *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo 1.a parte*
14.35 *Paroliamo 2.a parte*
15.00 *È troppo strano*
15.25 *Secondo me*
15.35 *Doraemon*
15.50 *In studio*
16.00 *Dse: Follow me*
16.30 *Pianeta*
17.30 *Tg2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Eureka, dimensioni della scienza*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Starsky e Hutch: Una madre esemplare*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *Mixer*
21.50 *Tg2 Stasera*
22.00 *La fuga di Logan*
23.55 *Tg 2 Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico*
17.25 *Lo scatolone*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Milano 2000*
20.05 *Dse: Geografia oggi*
20.30 *Corleone, film*
22.25 *Delta*
23.20 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.33: «Cole porter - Night and day», di B. Longhini (10.a punt.), regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon» di L. Palestini; 15.03: Radiouno servizio: Chip, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco, che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi: «Mafarko - Il futurismo» di F. T. Marinetti; 21.30: Caro ego; 21.45: Gr1 sport tuttobasket; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con F. Gentile, R. Jonus e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j.: 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: I giorni; 8: Dse - La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero», di Luigi Santucci (2.a punt.), regia di E. Cortese; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissione regionale; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: «I demoni» di F. M. Dostojewskji, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli (8.a punt.), regia di G. Bandini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: le Marche presentano: «Mi dispiace, ma non posso», di A. Nicoli, regia di C. Tonucci; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

Dalle ore 15 alle 24; 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit-parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Firenze: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (32.a trasm); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Radiostereonotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Richard Wagner: Il vascello fantasma (atto terzo); 10.45: Canti popolari sloveni; nell'intervallo (11-11.15): Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa», IX puntata; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

10.05: La straniera, film con Greer Garson, Dana Andrews e Cameron Mitchell regia di Mervyn Le Roy; 12.00: Phyllis; 12.30: Hello spank; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Gli emigranti (telenovela) 108.a puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: I figli di nessuno film con: Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson e Francoise Rosay regia di Raffaello Matarazzo; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Febbre d'amore, teleromanzo; 19.00: La casa nella prateria; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Kojak. Anatomia di un incendio; 21.30: Rollerball. Film con James Caan, John Houseman e Ralph Richardson, regia di Norman Jewison. - Oroscopo; 23.45: Winston Churchill (doc.), 4.a puntata «L'agonia della Francia».

Telebarbara

9.40. Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma. Replica 95.ma puntata; 10.20: Film «Cara mamma, caro papà», regia di Eric Till, con Alan Arkin, Mariette Hartley, Sarah Stevens; 11.55: Telefilm «Callan» «Un amore impossibile»; 12.50: Telefilm «Mi benedica padre» «Il battesimo del fuoco»; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 39.ma puntata; 14.00: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 96.ma puntata; 14.45: Film «L'incubo di Janet Lind», regia di Freddie Francis, con David Knight, Moira Redmond, Brenda Bruce, Jennie Linden; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Star trek» «Uccidere per amore»; 19.30: Telefilm «Vegas» «Tradimento»; 20.30: Telefilm «Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie 6.a puntata; 21.30: «Un milione al secondo» spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi; 23.30: Sport, i grandi del tennis, 3.a puntata; 0.30: Non stop film e telefilm.

Triveneta

6.00: «Giochi particolari», film; 7.30: I cartoni di Hanna & Barbera; 8.30: «Carovana verso il West», telefilm; 9.30: «I celebri detectives», telefilm; 10.35: «Simon Templar», telefilm; 11.30: «Search», telefilm; 12.40: «Carovana verso il West», telefilm; 13.40: I celebri detectives», telefilm; 14.30: I cartoni di Hanna & Barbera; 15.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 16.00: «I nipoti di Zorro», film; 17.40: I cartoni di Hanna & Barbera; 18.05: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 18.45: Hanna & Barbera show; 19.00: «Carovana verso il West», telefilm; 20.00: Medicina e società, rubrica. 21.00: «Sette cervelli per un colpo perfetto», film; 22.30: Asta di tappeti orientali; 1.40: «Gente felice», film; 3.10: «Celebri detectives», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film «Intrigo internazionale» con Robert Wagner e Peter Lawford; 17.00: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 18.00: Telefilm «La storia di Jeanne Fortier»; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Telefilm della serie «I naufraghi» «Una vela»; 19.30: Lezione di pianoforte in tv, con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sos Operazione speranza; 21.00: Telefilm della serie «Mazzarino»; 22.00: Film «Una moglie schifosamente ricca»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm Maude; 9.20: Film «Intermezzo matrimoniale» con Deborah Kerr, Robert Donat, regia di Alexander Korda; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm Alice; 12.00: Telefilm Tutti a casa; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana» «La leggenda»; 14.30: Film «Tavole separate» con Deborah Kerr, David Niven, Rita Hayworth, regia di Delbert Mann; 16.30: Telefilm della serie L'albero delle mele; 17.00: Telefilm Hazzard «I gioielli che scottano»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm L'albero delle mele; 19.30: Telefilm Baretta; 20.25: Telefilm Dallas; 21.25: Film «Donne in cerca d'amore» con Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, regia di Jean Negulesco; 23.30: Canale 5 news; 24.00: Film «La parete di fango» con Tony Curtis, Sidney Poitier, regia di Stanley Kramer. Telefilm Harry O «L'eredità».

Telepadova

7.30: Cartoni Capitan Jet; 8.00: Cartoni Emergency; 8.30: Film «La rivolta»; 10.00: Telefilm Ispettore Regan; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina», rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Cartoni Capitan Jet; 13.30: Cartoni Time Machine; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Cartoni Emergency, segue Plastic man; 16.30: Rubrica Maxi vetrina; 17.00: Cartoni Jacky; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni L'uomo tigre; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Cartoni mr. Baseball; 20.00: Cartoni Sampei; 20.30: Film «Grizzly l'orso che uccide» di William Girdler con Joan McCall, Joe Dorsey, Sandra Dorsey; 22.00: Telefilm Ispettore Regan; 23.00: Telefilm; 24.00: Film «Mandato per uccidere».

Telefriuli

10.00: «Squadra emergenza», telefilm; 11.00: «Ellery Queen», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Kingstone, dossier paura», telefilm; 21.30: «Il salto finale», film; 23.00: Abat jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm. – Abat jour.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: La scuola: la tentazione del nuovo «Il potere» (I.a parte); 17.55: Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg, punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 21.50: Vetrina vacanze; 22.05: Tg tuttoggi; 22.20: Devozione finale, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: I vincitori, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Piccoli gangsters, telefilm; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: Tempesta sulla Cina, film; 22: Love story, telefilm; 23: Il messicano, film.

Oggi sul piccolo schermo

«Corleone» di Squitieri

Claudia Cardinale e Giuliano Gemma recitano in «Corleone»

«Professione: pericolo» (Rete 1, ore 21.35) — Il telefilm di stasera diretto da Sidney Hears si intitola «Pazzo d'amore». Nel cast: Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Questa volta Colt è impegnato a inseguire Milton Box, un ladro che non ha pagato la cauzione all'agenzia. Per trovarlo, Colt deve recarsi in una famosa località di villeggiatura messicana dove la moglie di Box convive con un attore più giovane di lei.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) — Ospite di stasera, nel programma di Aldo Bruno e Giovanni Minoli, Gianni Rivera, «psicoanalizzato» da Sandro Milo e dal suo «computer». Lo spazio dei cento secondi di riflessione è riservato a Baget Bozzo. Regia di Sergio Spina.

* * *

«La fuga di Logan» (Rete 2, ore 22) — In onda questo film di Michael Anderson (autore di «Tempesta a Liverpool»), girato nel 1976, interpretato da Michael York, Peter Ustinov. In un futuro immaginario, uomini e donne, nati in provetta e diretti da un computer, vivono felicemente ma soltanto fino a 30 anni. Dopo vengono eliminati.

* * *

«Corleone» (Rete 3, ore 20.30) — Un film di Pasquale Squitieri del 1978 con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Francis Rabal, Stefano Satta FLores, Michele Placido. Due amici, Michele e Vito, nella Sicilia degli anni Cinquanta, imboccano strade diverse: il primo cerca di dare ai contadini una coscienza sociale, l'altro entra nel mondo della mafia.

* * *

«Delta» (Rete 3, ore 22.25) — Titolo del servizio di questa sera, nel programma di Anna Amendola e Annalisa Merlino: «Quando Massimo ha l'occhio pigro», regia di Vincenzo Verdecchi, Massimo, 11 anni è affetto da strabismo, trascurato a causa di una difficile situazione familiare. Si illustrano le cure che permettono di arrivare alla eliminazione di fenomeni del genere senza ricorrere ad interventi chirurgici.

* * *

«Attenti a noi due» (Canale 5, ore 22.50) — In sostituzione dell'annunciato film «Donne in cerca di amore», viene replicata la prima puntata dello spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

* * *

«La parete di fango» (Canale 5, ore 0,20) — Film diretto da Stanley Kramer nel 1958 e interpretato da Sidney Poitier e Tony Curtis.

* * *

«Dynasty» (Retequattro, ore 20.30) — Telefilm: sesto episodio della seconda serie, con Joan Collins, John Forsyth, Linda Evans.

* * *

«Rollerbar» (Italia 1, ore 21.30) — Film del 1976, diretto da Norman Jewison e interpretato da James Caan, John Houseman e Ralph Richardson.

■ PREMIATI A CHAMROUSSE — Mariangela Melato e Carlo Delle Piane sono stati premiati come migliori attori al Festival cinematografico di Chamrousse, in Francia. La Melato ha ricevuto il premio per la sua interpretazione nel film «Domani si balla» di Maurizio Nichetti, Carlo Delle Piane è stato invece premiato per il suo ruolo in «Dancing Paradise» di Pupi Avati.

REBUS (Frase: 9, 10)

NO VC TO PIEMONTE CA AL CN L SO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S etto; Reno RD = settore nord.

Andy Capp

POSSO OFFRIRTENE UN ALTRO?
NO, GRAZIE. DUE SONO IL MIO MASSIMO.
MI SEMBRI UNA GRAN BRAVA RAGAZZA. TI ACCOMPAGNO A CASA?
NO, GRAZIE. SONO PROPRIO TANTO GRANDE QUANTO BRAVA COME SEMBRO!
UNA NE VINCI, UNA NE PERDI

Mafalda

"male!" LA MAESTRA M'HA DATO DI NUOVO "male!"
PER QUESTO UNO VA A SCUOLA TUTTI I GIORNI?
PERCHÉ SE UNO CI VA DI TANTO IN TANTO, PASSI!...
MA FAR QUESTO A UN CLIENTE!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore **20** prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Basilica di San Silvestro. I concerti della Domenica. Domenica alle ore **11.30** concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Venerdì 25 sabato 26 alle ore **20.30** e domenica 27 marzo alle **17.30**, presenta in prima assoluta la commedia «... De tuti i colori!!!» tre atti comicissimi di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4 nell'interpretazione del Dramma-Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana. Carlo Goldoni: «Il servitore di due padroni» domani 24 marzo alle ore **16** e alle ore **20.30**, venerdì 25 marzo alle ore **20.30**, sabato 26 marzo alle ore **20.30**, domenica 27 marzo alle ore **16**.
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali **15-22**, festivi **10-13, 15-22**.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Personale di Pupi Avati. Solo oggi, alle ore **18, 20.30, 22.30**: «Balsamus l'uomo di Satana» di Pupi Avati, con Bob Tonelli, Greta Vaillant. Alle ore **20**: incontro con il regista Pupi Avati.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22**: Romy Schneider, per l'ultima volta, in una struggente storia d'amore: «La signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider e Michel Piccoli. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Fino a venerdì, ore **8.30 e 11**: «Tre fratelli» di Francesco Rosi. Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà. Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Borghese golosa» sullo schermo, fino ad oggi non si era mai visto niente di simile! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!...
MIGNON. 17, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le dolcezze del peccato» (Babilonia) un film indescrivibile. Una esclusività della super porno kolossal. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CAPITOL. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Soli oggi. Due grandi attori: Ben Gazzara, Audrey Hepburn e un grande regista Peter Bogdanovich con il suo più divertente film «... e tutti risero» (Detective story).
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Gli altri giorni del Condor» con Robert Mitchum e Lee Mayors e Valerie Perrine.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30: Il capolavoro di Michael Cimino «Il cacciatore». Robert De-Niro, John Cazale, J. Savace, Meryl Streep. V.m. 14 anni. Per l'ultima volta a Trieste.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: Andy Warhol presenta «Flesh» di P. Morissey, con Joe Dallesandro e Patti Darbanville. Nel mondo della droga e della prostituzione. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Yericho Mile» (Evasione) di Michael Mann con Peter Strauss e Richard Lawson. Musiche originali dei Rolling Stones. Il film è ambientato in un carcere americano.
RADIO. 15.30, 21.30: con questo porno luce rossa! rossa!! rossa!!! Alexandre Borski supera se stesso. «Voglia di lei». Viet. sev. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Moderno, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.
VERDI. 18, 22: «Britannia hospital» con M. Mac Dowall. M. Hunt. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Esperienze pornografiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La pornostoria della marchesa De Sade».
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Fashion movie». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «La carne infuocata di Jezebel». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Desideri porno». V.m. 18 anni.

Un altro film per Steven Spielberg

LOS ANGELES — Steven Spielberg torna dietro la macchina da presa. Dopo l'eccezionale successo di pubblico e di cassetta di «E.T.» dirigerà nel lontano Sri Lanka ed a Hong Kong «The Temple of Death» (Il tempio della morte) che avrà come protagonista principale Indiana Jones rivelatosi con «I predatori dell'arca perduta».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Luna e Marte promettono un pomeriggio piuttosto agitato e un contrasto o un po' di confusione in casa sono più che probabili. Tanti auguri a chi compie gli anni: tanti bei voti a scuola, tanto successo nella vita, nell'amore... e pazienza con chi sapete voi.

TORO 21-4 • 20-5
Stanchezza e nervosismo da parte vostra o di chi vi circonda potranno guastare in parte la giornata; attenti a chi fate le vostre confidenze, non date credito ai millantatori, moderate le aspettative e tutto andrà per il meglio. Più riguardi per la salute e le economie.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Attenti agli incontri, alle riunioni ed alle discussioni delicate, non rischiate di guastare un rapporto o una situazione promettente con un passo falso, un po' di prudenza e di diplomazia ora sono più che necessarie. Cautela nelle faccende finanziarie ed affettive.

CANCRO 21-6 • 21-7
In questo periodo dovete fare buon uso del vostro tempo e delle vostre energie: portate avanti le cose con il massimo realismo e mostratevi concilianti se sorgono dei conflitti intorno a voi. Il nervosismo inclina a disattenzioni, incidenti vari: attenzione.

LEONE 22-7 • 22-8
Forse avrete l'occasione di incontrare una persona con la quale siete in cattivi rapporti: cercate di accantonare vecchi rancori e di arrivare ad una riconciliazione, non curatevi di gelosie, cattiverie, intrighi. Siate più discreti del solito negli affari personali.

VERGINE 23-8 • 22-9
Giornata alquanto incerta nel suo insieme per cui è consigliabile un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere, sui progetti più importanti e costosi. Possibilità di contrattempi o di situazioni imbarazzanti nei rapporti con gli altri: misurate le parole.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Una conoscenza fatta recentemente può avere degli sviluppi interessanti e utili sul piano di lavoro, aprire un rapporto di collaborazione. Chi sa agire con ordine e determinazione può fare un bel passo in avanti... guardatevi dalla fretta, dall'incostanza, dai dubbi.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Progetti e idee non mancano, è solo che la loro realizzazione probabilmente richiede molti sforzi o adattabilità a un ambiente teso, caotico, o a circostanze impreviste. Non procuratevi dispiaceri inutili fantasticando su persone che non meritano attenzioni.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Impegni e interessi vari vi tengono occupati in modo stressante ma, in alcuni casi, anche utile. Se saprete sfruttare le influenze positive potrete terminare un'iniziativa o dare il via a qualcosa di originale. Attenti ai pasticci e ai sotterfugi sentimentali.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Lo stato d'animo inquieto e impulsivo può portare a qualche discussione: controllate lo spirito polemico e siate più diplomatici e pazienti nel lavoro, nelle relazioni sociali e familiari. Possibilità di piccoli incidenti da imprudenze, di malesseri stagionali.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Siate discreti nei rapporti con gli altri e non esprimete avventatamente i vostri giudizi; ricevete diverse influenze positive ma per alcuni c'è la tendenza a sciuparle con atteggiamenti troppo impulsivi. Problemi familiari o affettivi possibili per la prima decade.

PESCI 21-2 • 20-3
Non è una giornata troppo promettente e tranquilla e occorre guardarsi da tante cose negative. Non siate troppo convinti delle vostre capacità e possibilità, vi aiuterà ad essere più riflessivi, a non spendere male soldi, sentimenti ed energie.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38		39	
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48					■	49					

ORIZZONTALI: 1 Georges, celebre pittore francese - 6 Parlata particolare - 11 Quinta e sesta in colloquio - 12 Un tipo affettato - 14 Ciascuno - 15 Liquore della Giamaica - 17 Tra quelli sacri c'è la pisside - 19 Ha sostituito l'Inam - 21 Sono sparse in campagna - 22 Articolo spagnolo - 23 Si abbrevia con SE - 25 La quinta nota musicale - 26 Gazza - 27 Fischio sottile ed acuto - 29 Misteriosa - 31 Città spagnola nella Galizia - 32 Fatta per te - 33 Luigi, il librettista di «Andrea Chenier» - 36 Tutta in fondo - 37 Bue asiatico - 38 Dio greco dell'amore - 40 Cappello a due punte per diplomatici - 42 Componimento in versi - 43 L'uccello detto anche assiolo - 45 Sandra attrice - 47 Sigla di Enna - 48 Collerico - 49 Recitano per professione.

VERTICALI: 1 Boccata di liquido - 2 Giusta, imparziale - 3 Iniziali della Schiaffino - 4 Associazione Nazionale Alpini - 5 Fiaccole - 7 Si fa a chi è stato bravo - 8 Rendono la vita comoda - 9 Le hanno Nino e Anna - 10 Il colore del poliziesco - 13 Tinto regista - 16 Si studia al conservatorio - 18 Relativi alla stagione più calda - 20 Il posto del suggeritore - 22 Mitico re dei venti - 24 Il nome di Defoe - 25 Uno pregiato è l'avana - 26 È opposta alla poppa - 28 Il nome della Valori - 29 Appartamenti con terrazza all'ultimissimo piano - 30 Raccoglitore per fotografie - 34 La santa padrona della vista - 35 Quadrupedi che ragliano - 37 Giove per i Greci - 39 Il fiume di Breslavia - 40 Deve scontarlo il colpevole - 41 Segnale di arresto - 44 La seconda e la quinta in chiaro - 46 La fine di Turandot.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 verbo; 5 cerone 10 formiche; 12 Gc; 14 esiguo; 15 mi; 16 Noé; 18 urna; 19 dal; 20 enne; 22 Rodi; 24 gi; 25 Verga; 27 Olona; 29 Cilea; 30 prode; 31 it; 32 iuta; 34 resa; 36 età; 37 tipi; 39 rii; 40 co; 41 sigaro; 43 oo; 44 prensile; 46 Indira; 47 Siena.

VERTICALI: 1 vigne; 2 RF; 3 boe; 4 orsù; 5 cigno; 6 Ecuador; 7 Rho; 8 oe; 9 Emilia; 11 mirra; 13 convitto; 15 magnesio; 17 Enel; 21 Erei; 23 Ilor; 26 Gautier; 28 Oder; 29 ciechi; 30 Papas; 33 tigna; 35 aiola; 38 Iris; 41 SRI; 42 oli; 44 Pd; 45 EE.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTINUANO LE DIMOSTRAZIONI DEI DIPENDENTI DELLA TERNI

Nuova protesta per la Ferriera Bloccata in «ostaggio» una nave

«Dimenticati» due bulldozer nella stiva - Clarici chiede un incontro con De Michelis

TRIESTE — La «Salvatore D'Amico», una nave da carico di 30 mila tonnellate è bloccata da ieri mattina al pontile della Ferriera di Servola. I lavoratori della Terni hanno «dimenticato» nelle stive due grosse benne, cioè delle pale che servono per scaricare il minerale trasportato, e un trattore. La nave, di conseguenza, non può salpare. Il pontile è presidiato da un gruppo di delegati del consiglio di fabbrica. Per stamane alle 9 tutti i cassintegrati sono convocati nello stabilimento.

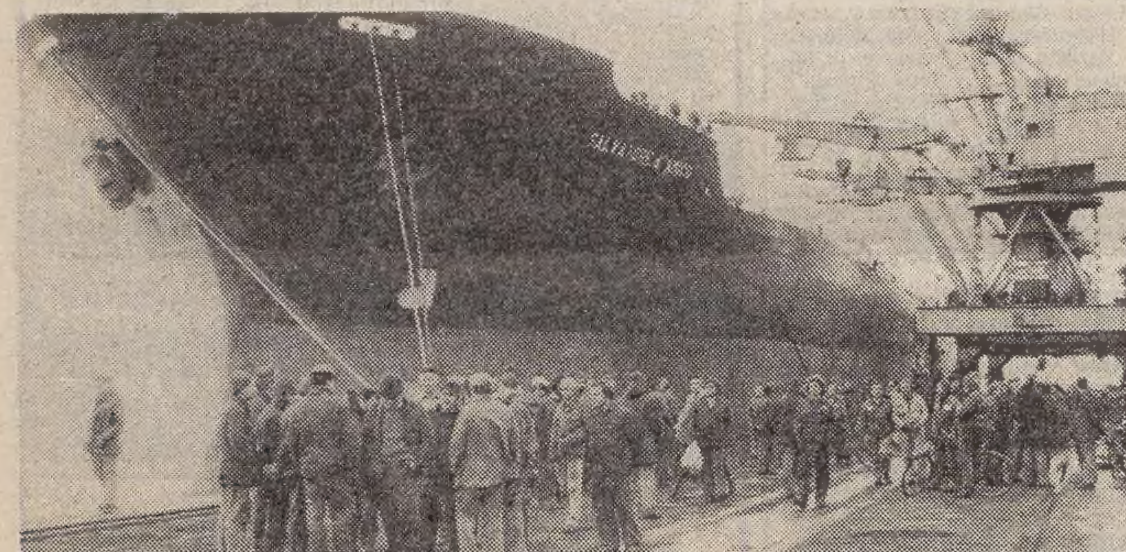
Gli operai e gli impiegati della Terni continuano in questo modo la loro lotta per la sopravvivenza della Ferriera. Venerdì in piazza Unità con i mezzi meccanici, domenica al «Grezar» prima della partita Triestina-Spal, ieri impedendo alla «D'Amico» di levare le ancore. «Vogliamo avere un incontro con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e con i vertici della Finsider per sapere cosa si vuol fare dello stabilimento», afferma il consiglio di fabbrica. «Finché non verrà fissata la data dell'incontro, che stiamo chiedendo invano da cinque giorni, il blocco continuerà». Secondo il Cdf, infatti, «è ora che la Finsider e il ministro, che aveva preso solenni impegni in un'assemblea nello stabilimento, escano dall'immobilismo ed entrino nel merito del problema della riconversione produttiva della Ferriera».

La nave, della società di navigazione «D'Amico» di Roma, era attraccata domenica mattina per scaricare 12 mila tonnellate di carbone fossile proveniente dagli States. Avrebbe dovuto salpare ieri a mezzogiorno. In cima alla passerella di poppa un cartello bianco con sopra una scritta nera convocava per quell'ora tutti i marinai a bordo.

Invece a mezzogiorno c'era ancora un po' di carbone nelle stive. Le motopale avevano rallentato le operazioni di scarico, che si sono concluse alle 16. Poco dopo decine e decine di tute blu, concluso il turno di lavoro, sono scese sul pontile radunandosi sotto la nave. Striscioni del consiglio di fabbrica e bandiere della Federazione metalmeccanici sono state issate su una motopala e fissate lungo la banchina. Il tutto sotto gli occhi attenti di una motovedetta dei carabinieri ancorata a una cinquantina di metri dal pontile. L'azienda dovrà pagare una penale per la nave bloccata. Si parla di oltre dieci milioni di lire al giorno. Questa mattina in assemblea i lavoratori decideranno come continuare la protesta. Domani, tra l'altro, è in programma uno sciopero generale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto.

Riguardo la Terni e i fondi della 828 c'è da registrare, nel frattempo una presa di posizione del presidente della provincia Darno Clarici. Clarici, infatti, ha sollecitato la giunta regionale, prima delle decisioni sul definitivo riparto dei miliardi a confermare le indicazioni del consiglio provinciale che destinavano, tra l'altro, il contributo di 25 miliardi alla Terni per consentire l'attuazione dei progetti di sviluppo. Su mandato dei capigruppo, Clarici ha inoltre chiesto un urgente incontro con De Michelis, le parti interessate sindacali ed enti locali per un approfondito esame delle condizioni di riconversione dello stabilimento di Trieste.

A.d.C.



Trieste — La nave bloccata dalle maestranze della Terni (Italfoto)

La Regione darebbe almeno dieci miliardi

TRIESTE — La Regione darà almeno dieci miliardi alla «Terni» purché quest'ultima sia in grado di offrire rassicuranti garanzie sul suo futuro produttivo. Lo ha promesso al consiglio riunito il vicepresidente della giunta e assessore all'industria Francesco De Carli che peraltro ha trascurato — minimizzandola — la decisione dell'azienda di sospendere la ristrutturazione produttiva, così come è stato comunicato direttamente dalla «Terni» ai sindacati.

L'argomento è emerso in sede di interrogazione, su sollecito del comunista Claudio Tonel. Quest'ultimo aveva invitato la giunta a prendere posizione sullo scottante argomento. Una risposta evidentemente non poteva, essere più delusa, dopo il ripetuto manifestarsi della rabbia e del disorientamento dei lavoratori di fronte alle preoccupanti notizie di questi ultimissimi giorni.

De Carli non si è sottratto all'invito. La Regione — ha detto — ha scelto di aiutare con i miliardi della 828 (in particolare i trecento previsti dall'articolo dieci) anche le aziende a partecipazione statale soprattutto nelle province di Trieste e Gorizia. Ebbene — ha proclamato — la «Terni» è il punto più acuto del problema ed è al centro della nostra considerazione. Per essa vi è una consistente previsione di prestiti agevolati: si va ben oltre i dieci miliardi — ha aggiunto — erogabili attraverso il fondo di rotazione.

Come contraccambio della propria disponibilità, la Regione ha chiesto che la proprietà illustri un suo piano di riconversione: tale piano — ha ammesso De Carli — non è stato formalizzato, ma sono state peraltro espresse ipotesi e linee di tendenza. L'atteggiamento della Regione nei confronti della «Terni» non è un fatto isolato ma — ha precisato De Carli — si aggancia a una disponibilità da aiutare tutte insieme le aziende delle partecipazioni statali.

Alla «Terni» spetterebbe comunque la fetta maggiore dei finanziamenti; e la Regione dal canto suo assumerà una sua attiva veste contraente al tavolo delle trattative tra Finsider, sindacato e imprese. Noi — ha concluso — faremo la nostra offerta, ma vogliamo in cambio un discorso minimamente rassicurato da parte della «Terni» stessa.

Tonel ha replicato ricordando che l'azienda ha da poco annunciato di rinunciare al piano di diversificazione produttiva.

Risposta di De Carli: la decisione non è formale, e in ogni caso non si può prestar fede a tutto quanto dicono i giornali. Certamente, sono state delineate difficoltà nell'intraprendere la nuova scelta dei tubi di ghisa. Tale perplessità peraltro — ha concluso l'assessore — non si è mai trasformata in un «no» ufficiale alla riconversione.

Controbatte Tonel: la rinuncia al piano non è un'illazione dei giornali ma una comunicazione ufficiale dell'azienda ai sindacati. Tale rinuncia, dovuta a ragioni di monopolio di una ben nota industria europea — ha detto — colpirebbe a morte Trieste. Per questo — ha concluso l'esponente del Pci — la Regione dovrà ora chiarire le cose e sollecitare l'adozione di un piano di rilancio. Sul mercato — ha detto ancora — lo spazio c'è e va sfruttato. Ma bisogna far presto.

P. R.

■ PIL — Il prodotto interno lordo britannico è aumentato nel quarto trimestre dello 0,5% (stima preliminare +0,2%) contro lo 0,4% del terzo trimestre.

RIUNITO A ROMA IL COORDINAMENTO PORTUALI

I sindacati propongono emendamenti sull'esodo

Rimane comunque in vigore lo stato di agitazione della categoria

ROMA — Il sindacato portuali è complessivamente favorevole al disegno di legge sull'esodo agevolato dei lavoratori dei porti, ma si riserva di presentare una serie di emendamenti al testo approvato dal consiglio dei ministri la scorsa settimana.

Lo ha deciso il comitato di coordinamento nazionale, riunito ieri a Roma per valutare il provvedimento: si tratterà di alcune integrazioni al provvedimento che riguarderanno in particolare l'ultimo comma dell'articolo 1 e quindi i programmi per il pensionamento anticipato; l'articolo 2, cioè i requisiti per il prepensionamento, e l'articolo 9 che definisce i contributi straordinari.

Gli emendamenti saranno comunque definiti in una riunione della segreteria nazionale fissata per il 28 marzo prossimo e il coordinamento chiederà poi ai componenti delle commissioni competenti e ai gruppi parlamentari di farli propri e di presentarli durante la discussione del disegno di legge.

Nella riunione del 28, è stato poi annunciato, la segreteria prenderà in esame anche le conseguenze che l'esodo agevolato di 5000 dipendenti dei porti comporterà per l'organizzazione del lavoro.

Il sindacato ha deciso comunque di mantenere lo stato di mobilitazione della categoria «per garantire la sicurezza dei salari a tutti i dipendenti».

La situazione finanziaria del Fondo gestione non è infatti ancora risolta e anche i contributi che il disegno di legge prevede per far fronte alle sue difficoltà economiche, potranno essere moneta contante soltanto dopo l'approvazione del provvedimento da parte del Parlamento.

C'è da dire ancora che una parte della riunione di ieri è stata dedicata anche al problema dei premi di incentivazione per i dipendenti che decideranno di usufruire del pensionamento anticipato.

M. Ne.

Credito regionale e «828»

TRIESTE — In un incontro svoltosi ieri nella sede della giunta regionale fra l'assessore alle finanze Zanfagnini e i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil sono state definite le linee di una riforma legislativa degli strumenti creditizi in regione in vista degli interventi della legge 828. Zanfagnini ha fra l'altro prospettato una revisione del sistema operativo del fondo speciale Friulia e una modifica della convenzione Regione-Frie-Casse di risparmio con inserimento del Medio Credito. I sindacati si sono riservati di valutare i contenuti della legislazione applicativa della legge 828.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Antalia» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco nocelle prov. Istanbul, orm. Riva 9; «Trsat» (jugoslava) ag. Agemar, imbarco varie, prov. Shangai, orm. Molo V; «Lotus» (issaeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Stubbenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Eustatia» (greca), ag. Boss, dest. Alessandria; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Stubbenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Vloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo II; «Antakia» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. riva 6, «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabugnon 15» (libanese), ag. Penso, imbarco varie, orm. riva 25; «Eustatia» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Sorbovski 3004» (russa), ag. Martinolli, sbarco billette, orm. molo V; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Definus» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini, «Elm Trader» (panamense, ag. Martinolli, sbarco segati, scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Traun» (austriaca), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Scandinavia Mabu» (giapponese), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Andros Mentor» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Ljubljana» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Turku» (sovietica), ag. Martinolli, Portorosega, sbarco tondello; «Regent Radiance» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vuota, da Port Sudan.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Castro» (greca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco rottami ferro; «Antonias» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, Torviscosa, sbarco sale industriale; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Manifestazione Cartimavo

TRIESTE — Manifestazione dei lavoratori della Cartimavo e incontro ieri nella sede degli industriali, tra azienda, sindacati e consiglio di fabbrica. La direzione aziendale, tra l'altro, ha confermato la volontà di completare il piano di ristrutturazione e potenziamento di una delle linee di produzione. Ci sono difficoltà finanziarie. L'azienda si prefigge di aumentare il capitale. Il fatto grave, secondo i sindacati, è che l'azienda non è in grado di fornire tempi e modi della ricapitalizzazione. L'incontro, insomma, si è risolto con un nulla di fatto.

IN VISTA DELLA TRATTATIVA CON PANDOLFI

Regioni a consulto sulla crisi Zanussi problema nazionale

I sindacati ribadiscono il «no» al piano aziendale

TRIESTE — Si svolge oggi, nella sede della direzione dell'industria, a Trieste, un incontro tra gli esponenti delle Regioni che ospitano sui loro territori stabilimenti della Zanussi, allo scopo di mettere a fuoco la situazione del gruppo industriale per la trattativa con il ministro dell'industria Pandolfi.

Date le dimensioni dei problemi finanziari del gruppo, infatti, è possibile avviarli a soluzione solo in sede nazionale. Una richiesta in questo senso era stata formulata dalle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro con il presidente della giunta Comelli e numerosi assessori del Friuli-Venezia Giulia l'undici marzo scorso.

Alla riunione odierna sono state invitate le amministrazioni regionali di Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Abruzzo e Lazio.

Un ordine del giorno è stato frattanto stilato al termine delle assemblee cui ieri hanno preso parte impiegati e tecnici degli stabilimenti Zanussi della provincia di Pordenone.

Il documento respinge anzitutto gli ultimi provvedimenti annunciati dall'azienda che, come è noto, prevederebbero un ulteriore massiccio ricorso alla cassa integrazione, per di più a zero ore, per impiegati e operai.

Viene nel contempo respinta la logica aziendale e si tracciano le linee per la soluzione dei problemi. Questi, a giudizio del sindacato, vanno affrontati attraverso una strategia che dia il giusto risalto allo sviluppo della tecnologia e della ricerca.

Altro punto richiesto nel documento è il ritiro della cassa integrazione a zero ore e il rientro dei provvedimenti già presi, dato che «l'insieme delle scelte di politica industriale — si legge nell'ordine del giorno — e la stessa manovra sugli orari di lavoro significano l'esclusione e il superamento di ogni ipotesi di cassa a zero ore».

Il documento conclude rilevando l'estrema importanza che, a questo punto della vertenza, viene ad assumere la manifestazione nazionale di domani.

T. Z.

Notizie in breve

Convegno sul porto

TRIESTE — Un congresso internazionale sui trasporti terrestri e marittimi denominato «Trieste, porto del centro Europa» si svolgerà il 12 maggio nell'ambito della rassegna «Trieste '83» in programma nel comprensorio della Fiera per il prossimo maggio. L'organizzazione del convegno è già stata definita e ha raccolto l'adesione di esperti e tecnici, italiani e stranieri. I temi: funzione di Trieste nel sistema portuale dell'Alto Adriatico; attualità e sviluppo degli scambi con l'Austria e i paesi del centro Europa; collegamenti ferroviari e stradali tra il porto e il suo entroterra naturale, i centri produttivi italiani e del centro Europa.

Assemblea all'Olcese

PORDENONE — Affollattissima assemblea ieri pomeriggio all'Olcese di Torre, alla presenza delle maestranze del cotonificio e dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende pordenonesi. Walter Liva, della Fulta, ha detto che devono essere aperte subito le trattative con la direzione e la Regione, mentre Fabbro, segretario della Cisl, ha soggiunto che è necessario che l'Olcese si impegni in prima persona a gestire un piano di ristrutturazione in grado di scongiurare i licenziamznti.

Patriarca: risanamento difficile

TRIESTE — La Patriarca viaggia verso il risanamento finanziario ma nella più totale assenza di prospettive nel campo dell'occupazione e della produzione. Sabato — mediatrice la Regione — si dovrebbe concludere l'operazione che sta portando a un concreto coinvolgimento dei fornitori nella gestione dell'azienda, mediante una trasformazione dei debiti in azioni. L'operazione — come ha ricordato l'assessore all'industria De Carli ieri in consiglio — è resa più semplice dall'assenza di esposizioni bancarie dell'azienda. Per il resto, è stato detto, la situazione è grave, e per quanto riguarda l'occupazione addirittura «atroce». Si prevede — ha detto De Carli — un taglio del cinquanta per cento, almeno come base di partenza della trattativa.

ECONOMIA E FINANZA

Si smorzano le tensioni nel sistema monetario europeo

La lira si rafforza sul franco francese e rimane stabile nel cambio col marco

ROMA — Un netto rafforzamento nei confronti del franco (che ha perso il 3,5 per cento rispetto a venerdì scorso e, cioè, più di sette lire) ed una buona tenuta nei confronti del marco tedesco (rimasto fermo ai livelli di venerdì) sono gli elementi più rilevanti di ieri nell'andamento della lira alla riapertura dei mercati dei cambi sopo il riallineamento all'interno del sistema monetario europeo deciso lunedì a Bruxelles.

Rispetto alle altre monete del sistema, la lira ha nettamente recuperato sulla syerlina irlandese ed, in misura più contenuta, sul fiorino olandese, è rimasta stabile rispetto al franco belga e si è lievemente deprezzata rispetto alla corona danese.

Per quanto riguarda invece le valute che non fanno parte dello Sme, la riapertura del mercato ufficiale dei cambi italiano dopo la sospensione delle quotazioni di lunedì ha visto la sterlina inglese ed il franco svizzero perdere lievemente terreno mentre il dollaro si è rafforzato (dalle 1.433,50 lire di venerdì a quota 1.440), anche se non ha interamente confermato il balzo in avanti registrato l'altro ieri sui mercati liberi.

Il marco tedesco, in particolare, ieri è stato quotato in Italia 599,325 lire, con una lievissima flessione rispetto all'ultima quotazione (599,715 lire di venerdì scorso). La lira si è quindi «piazzata» poco al di sopra del limite inferiore di oscillazione che lo Sme assegna nei confronti del marco (589,60 lire) e rispetto al quale la moneta italiana ha un margine di oscillazione del sei per cento per raggiungere il «tasso centrale» (626,043 lire) e di un altro sei per cento fino al limite massimo di oscillazione (664,73 lire).

Diversa è invece la situazione del franco francese che, dalle 207,15 lire di venerdì scorso (una quotazione che sarebbe stata superiore a quella del nuovo tasso centrale di 204,157 lire) è sceso ieri al di sotto delle 200 lire (199,86 lire), raggiungendo così il livello più basso rispetto alla moneta italiana degli ultimi mesi.

Per quanto riguarda invece le altre monete del sistema, la sterlina irlandese è quella che ha perduto di più nei confronti della lira (91 lire, pari al 4,6 per cento in meno), scendendo dalle 1.984,50 lire di venerdì scorso a 1.893,50 lire. Anche il fiorino olandese ha perso terreno rispetto alla lira (cinque lire in meno, pari ad una flessione dell'uno per cento circa) passando da 539,94 a 534,58 lire.

Il franco belga è rimasto invece sostanzialmente stabile (30,251 lire contro le 30,474 lire di venerdì) mentre la corona danese è l'unica valuta dello Sme che ha guadagnato in modo più visibile terreno rispetto alla lira (168,575 lire contro le 166,665 lire della fine della scorsa settimana).

Sul fronte delle monete che non fanno parte del sistema monetario, la giornata di ieri ha visto la lira guadagnare sulle valute europee (franco svizzero e sterlina inglese soprattutto) mentre ha subito gli effetti della nuova ascesa del dollaro sui principali mercati internazionali: in particolare, il franco svizzero è sceso da 696,925 a 695,40 lire, e la sterlina inglese da 2.140,75 a 2.122,10 lire, il dollaro, come si è detto, si è invece rafforzato salendo a quota 1.440 lire contro le 1.433,50 lire di venerdì).

Una conferma della buona tenuta della lira alla «prova» della riapertura del mercato dei cambi si ha anche dai coefficienti ponderati di svalutazione della moneta italiana calcolati dalla Banca d'Italia che hanno visto il tasso rispetto alle monete della Cee scendere dal 57,92 per cento di venerdì al 57,33 per cento e quello rispetto al complesso delle valute dal 58,54 per cento; in aumento è risultato soltanto il tasso di svalutazione della lira rispetto al dollaro (59,65 per cento contro il 59,47 per cento).

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1439,95	1436,—	1440,50
Dollaro canadese	1177,35	1135,—	1177,22
Marco tedesco	599,20	595,—	599,32
Fiorino olandese	534,39	530,—	534,58
Franco belga	30,30	28,50	30,25
Franco francese	199,85	200,—	199,86
Lira sterlina	2122,20	2118,—	2122,10
Lira irlandese	1892,—	1840,—	1893,50
Corona danese	168,55	163,50	168,57
Corona norvegese	200,05	195,—	200,07
Corona svedese	191,89	189,—	191,90
Franco svizzero	695,25	693,—	695,40
Scellino austriaco	85,18	85,30	85,17
Escudo portoghese	15,06	13,50	15,33
Peseta spagnola	10,66	10,50	10,67
Jen giapponese	6,02	5,80	6,02
Dracma greca	—,—	14,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,65 p.c. (59,47); nei confronti delle valute Cee 57,33 p.c. (57,92); nei confronti di tutte le valute 58,54 p.c. (58,81).

Reazioni a Bonn, Parigi, Londra e Tokio: riallineamento scontato, quanto durerà?

BONN — *La stampa tedesca di tutte le tendenze politiche si è mostrata molto severa nei confronti della maratona dei giorni scorsi per decidere il riallineamento dei corsi di cambio nel sistema monetario europeo. Il «Frankfurter Rundschau» di Francoforte riporta in prima pagina il commento del sottosegretario alle finanze Hansjoerg Haefele (Cdu): «Decisivo è se in Francia si apre la strada a una politica di stabilità e i francesi prendono congedo dagli errori compiuti negli ultimi anni».*

Il commento prevalente è, per quanto riguarda l'accordo sullo Sme, che ha vinto nuovamente la solidarieta europea, «ma tutti sanno che ciò è avvenuto fino al prossimo sicuro crack monetario», sicuro perché, scrive il quotidiano di Stoccarda «Stuttgarter Zeitung», le divergenze emerse nelle trattative sullo Sme «hanno mostrato apertamente quanto gli europei e soprattutto quanto Parigi e Bonn, si sono allontanati da una politica economica e monetaria comune».

PARIGI — *Giudicata appena sufficiente dagli ambienti finanziari, considerata dalla destra una prova del fallimento della politica governativa, la terza svalutazione del franco da quando la sinistra è al potere in Francia viene presentata da stampa e commentatori soprattutto come una misura inevitabile che di per sé non risolve i problemi «Il riallineamento delle monete europee è logico» dichiarato il primo segretario del Partito socialista Lionel Jospin.*

LONDRA — *Il «Financial Times» ha notato che una delle più vistose conseguenze per l'Italia del riallineamento delle valute all'interno del «serpente monetario» sarà un «notevole incremento» delle esportazioni nella Repubblica federale tedesca.*

La svalutazione dell'otto per cento subita dalla lire nei confronti del marco (combinando i ritocchi delle due valute) darà adesso «all'Italia un notevole vantaggio sul mercato tedesco che rappresenta il 15,6 per cento delle esportazioni italiane» e anche i proventi turistici ne trarranno dei benefici.

TOKIO — *Il riallineamento nel Sistema monetario europeo è stato accolto in termini estremamente favorevoli in Giappone, specialmente per quanto riguarda il rafforzamento del marco tedesco.*

In alcune dichiarazioni alla stampa, il ministro delle finanze Noboru Takeshita ha infatti espresso l'opinione che il deprezzamento del marco rispetto al dollaro fosse tra i principali elementi di instabilità a medio e lungo termine nel cambio tra lo yen e la moneta statunitense.

WASHINGTON — *Il ministro del tesoro Usa Donald Regan ha sottolineato «la necessità di un coordinamento delle politiche economiche dei paesi industrializzati».*

MOSCA — *Le «crescenti speculazioni» attorno al dollaro sono per la «Tass» all'origine del nuovo riallineamento delle monete europee.*

La Turchia svaluta del 3%

ANKARA — La Turchia ha svalutato la propria lira del 3% sul dollaro e del 2% sul marco all'indomani del riallineamento dei cambi dello Sme.

Lo ha annunciato la Banca di Turchia dichiarando che la decisione prendeva atto della realtà e delle esigenze connesse alla salvaguardia dei margini di competitività con i paesi concorrenti sui mercati di esportazione, in particolare quello tedesco, Il dollaro viene ora a valere 202,35 lire turche e il marco 83.60.

Economie troppo diverse perché l'accordo regga

LONDRA — *Il riallineamento delle valute europee sottolinea il fallimento di uno dei principali obiettivi posti al momento della costituzione del sistema monetario europeo: cioè incoraggiare la convergenza delle economie nazionali nell'ambito della comunità.*

Lo rivelano analisti del mercato londinese dei cambi. I periodici riallineamenti del sistema restano inevitabili fintanto che l'andamento dell'economia, specialmente tra i maggiori paesi della Cee, come Germania e Francia, resta divergente.

Secondo alcuni dei maggiori analisti monetari un altro riallineamento del sistema monetario europeo è prevedibile in autunno mentre secondo una minoranza l'attuale riaggiustamento delle parità potrebbe bastare fino alla fine dell'anno.

John Sharples, capo del settore previsioni internazionali del centro di Henley, ha detto che lo Sme praticamente serve soltanto a dare una certa stabilità fra le monete europee sul breve termine, ma non ad altro.

Secondo Sharples il riallineamento potrà bastare al massimo per sei mesi ed è già il settimo dal 13 marzo 1979, data di fondazione dello Sme. Dopo di che sarà necessario un altro importante riaggiustamento dei rapporti fra le monete.

La pressione sulle valute dello Sme risulterà dalla forza della posizione della bilancia dei pagamenti tedesca verso la fine dell'anno (dall'autunno in poi).

David Morrison, analista della Simo and Coates, ritiene che l'aggiustamento possa bastare salvo forse qualche modifica per le valute minori e più deboli.

RIVALUTATA DEL 5% PER AIUTARE IL FRANCO

Alla valuta tedesca bastava un più 3,5%

AMSTERDAM — Il marco sarebbe dovuto essere rivalutato solo del 3,5% dato che i motivi economici (particolarmente inflazionistici) giustificavano un allargamento delle parità col franco francese solo del 6% e non dell'8% come è invece avvenuto e tantomeno del 10% e del 12% come proposto da alcuni.

Invece considerazioni politiche, cioè la necessità di agevolare la politica francese di stabilizzazione del franco, hanno indotto il governo tedesco ad optare per il 5,5% rivalutando in pratica il marco anche nei confronti del fiorino (2%). Lo ha dichiarato il tesoriere generale olandese, Korteweg, in un'intervista telefonica alla Reuters.

Per quanto riguarda l'eventualità di un altro riallineamento, prospettata da quelli che ritengono insufficiente un allargamento dell'8% fra le parità del marco e del franco, Korteweg ha osservato che la Francia ha ora l'opportunità di introdurre un programma che serva a risolvere i problemi economici interni.

La necessità «politica» di rivalutare il marco è stata confermata dal presidente della Bundesbank, Poehl, il quale ha sottolineato che la decisione frenerà la ripresa tedesca, ma anche che essa contribuirà alla «integrità dello "Sme".

Poehl ha contemporaneamente tenuto a rilevare che i riallineamenti nello «Sme» sono troppo frequenti e che questo favorisce la speculazione, mentre il modo migliore per risolvere le cose è la convergenza delle politiche economiche nazionali.

A proposito della speculazione il presidente della Bundesbank ha rivelato che dall'inizio dell'anno sono affluiti in Germania 16-17 miliardi di marchi, di cui più di 10 nelle ultime settimane.

IL DEFICIT DI GENNAIO PARI A 839 MILIARDI

In aumento il disavanzo della bilancia alimentare

ROMA — *È salito di 285 miliardi di lire in gennaio il disavanzo della bilancia commerciale alimentare, che è passato dai 554 miliardi del gennaio '82 agli 839 miliardi di lire di quest'anno.*

Questo passivo è dovuto ad un aumento molto contenuto delle importazioni (+1,2%) passate dai 1.203 miliardi del gennaio '82 ai 1.217 miliardi di lire di quest'anno, a fronte di una fortissima diminuzione delle esportazioni (-41,8%) scese dai 649 miliardi del gennaio '82 ai 378 miliardi di lire del primo mese di quest'anno.

In particolare per quanto riguarda le importazioni, il deficit maggiore si è registrato per le carni, acquistate per un valore totale di circa 285,4 miliardi di lire con un incremento del 7% rispetto al gennaio 82 a fronte però di una lieve diminuzione di quantità (720 mila quintali, meno 1%).

Le importazioni di frumento e derivati hanno segnato invece un calo sia in valore che in quantità del 56% (43,5 miliardi di lire, 1556 mila quintali).

Quelle di segale, orzo e avena sono diminuite in valore del 24% (22 miliardi di lire) e in quantità del 32% (816 mila quintali).

Quelle di granoturco sono scese in valore del 63% (9,7 miliardi di lire) ed in quantità del 65% (378 mila quintali).

Calo in tutti i settori invece per l'export alimentare italiano: nel primo mese di quest'anno sono stati venduti ai paesi d'oltreconfine circa 205 mila quintali di frumento e derivati (-74%), per un fatturato di 19,1 miliardi di lire (-53%).

Diminuite anche le esportazioni di riso, ortofrutticoli, prodotti dolciari, formaggi e vini. Per quanto riguarda in particolare il riso in gennaio ne sono stati venduti 148 mila quintali (-73%) per un valore di 10,4 miliardi di lire (-72%).

Gli ortofrutticoli, infine, sono diminuiti in quantità del 38' (due milioni e 200 mila quintali) ed in valore del 28% (160,1 miliardi di lire).

Oro: rialzo

ROMA — Oro in rialzo sui mercati valutari: a Londra il metallo è stato fissato a 421,25 dollari l'oncia (pari a circa 19.500 lire al grammo), contro 420,75 dollari di questa mattina e 414/415 dollari di lunedì pomeriggio.

■ AUTO — Il numero degli autoveicoli prodotti in Germania a febbraio fa registrare un incremento del 3,9% su gennaio, raggiungendo le 338 mila unità da 325.145. Tuttavia, come riferisce l'associazione costruttori Vda, la produzione del primo bimestre, pari a 663.145, risulta inferiore del 9% sull'anno avanti (725.808).

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/3	21/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4920	5090
Bonifiche ferraresi	31300	31100
Cavarzere	1550	1650
Eridania	8100	8101
Ibp	3500	3501
Ibp risp	3450	3430
Ind zuc	2100	2180
Mil Agr. Vittoria	8520	8550
Perugina	2000	2035
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	34860	34150
Ass. Ausonia	1445	1480
Comp. Ass. Milano	13900	14200
C. Ass. Milano risp.	9680	9950
Comp. Latina	699	719
Comp. Latina priv.	570	595
Firs	2530	2600
Firs risp.	930	940
Generali	134500	134400
Italia Assicurazioni	15710	15750
L'Abeille Italiana	49000	49800
La Fondiaria	50260	50050
Ras	139650	140000
Sai	16250	16250
Sai priv.	15400	16110
Toro Assicurazioni	15400	15550
Toro Assicurazioni pr.	13710	13799
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35390	35240
Banca Catt. Veneto	6570	6700
Banco di Roma	34500	33890
Banco Lariano	6750	6720
Credito Italiano	4210	4200
Credito Varesino	5450	5500
Interbanca	25000	25000
Mediobanca	70850	69650
Cartarie editoriali		
Burgo	3155	3151
Burgo priv.	3150	3200
Burgo risp	—	—
De Medici	1560	1550
Mondadori priv	3900	3910
Mondadori	5800	5900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2580	2600
Pozzi Ginori	140.50	146.50
Pozzi risp.	96.75	99
Eternit	486	500
Eternit pref.	493	495
Italcementi	42950	43100
Italcementi risp.	39200	39100
Unicem	18485	18300
Unicem risp	13425	13300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	474	469
Caffaro risp	446	456
Farmit C. Erba	8550	8450
Italgas	1140	1180
Lepetit	28600	28990
Lepetit priv.	28850	28600
Mira Lanza	27100	27335
Montedison	148	145
Perlier	8490	8490
Pierrel	1616	1616
Saffa	5160	5160
Saffa risp.	4710	4670
Siossigeno	16030	16000
Pierrel risp	924	918
Boero	8950	9000
Schiapparelli	830	359
Commercio		
La Rinascente	368.25	368.25
La Rinascente priv.	276	277
Silos di Genova	4060	4050
Standa	4560	4620
Standa risp	4460	4520
Comunicazioni		
Alitalia	1348	1351
Ausiliare	8500	8350
Aut. Torino-Milano	7025	6750
Italcable	13800	13800
Nai	43	43 25
Nord Milano	2970	2801
Sip	2185	2158
Sip risp	2251	2240
Elettrotecniche		
Magneti	859	853
Marelli risp.	838	844
Tecnomasio	269.50	271

TITOLI	22/3	21/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2701	2815
Agricola	17650	17650
Bastogi	290.25	295
Bon Siele	36600	37170
Borgosesia	7400	7120
Borgo risp.	3199	3199
Brioschi	1400	1410
Buton	2980	3000
Centrale	2800	2840
Centrale risp.	1901	1839
Centrale risp. pr.	2240	2150
Cir	4485	4455
Cir risp.	4500	4400
Euromobiliare	4580	4600
Fidis	3290	3301
Breda	7875	7890
Finmare	58.25	61
Finrex	1295	1330
Finsider	68.50	69
Fiscambi	3330	3350
Gemina	422	420
Gemina risp.	399	391
Generalfin	150	140
Gim	3295	3250
Gim risp.	2425	2405
Ifi priv.	5420	5450
Ifil	6950	7200
Ifil risp.	5090	5070
Invest	2695	2701
Italmobiliare	75100	76500
Mittel	1275	1288
Part. Finan.	859	880
Pirelli C	3375	3470
Pirelli Spa	1933	1950
Pirelli risp	1892	1900
Rejna	18350	18550
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9150	9170
Sarom	1790	1850
Sme	870	880
Smi	2255	2290
Smi risp.	1815	1805
Stet	1960	1958
Terme Acqui	1160	1150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6390	6451
Beni Imm. Italia	789	778
Beni Imm. It. risp.	761	757
Coge	1369	1400
Cogefar	1420	1428
Condotte d'Acqua	219	221.50
De Angeli Frua	2201	2302
Gen. Immobil.	1555	1597
Iniziativa Edilizia	26700	26600
Isvim	19100	19500
La Milano Centrale	9450	9510
MI-Centrale risp.	8610	8950
Risanamento	10980	11100
Sifa	2199	2235
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3050	3121
Fiat priv.	2280	2330
Gilardini	6960	7015
Franco Tosi	20480	20510
Olivetti ord.	3100	3099
Olivetti priv.	2950	2930
Olivetti risp.	2930	2930
Westinghouse	22500	22460
Worthington	2955	3025
Olivetti	1900	1890
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	716	733
Dalmine	825	809
Falck	2100	2120
Falck risp.	2105	2080
Ilssa Viola	813	765
Magona	4865	4895
Pertusola	590	560
Trafilerie	3090	2995
Cantieri Metal.	5080	5200
Tessili		
Cent. Zinelli	27.50	26.50
Cantoni	3520	3590
Cucirini	2520	3000
Cascami Seta	5700	5500
Eliolona	1480	1450
Fisac	8000	7760
Fisac risp.	7730	7695
Linificio Canapif.	3630	3630
Linificio risp	2039	2049
Marzotto	1698	1698
Marzotto priv.	2200	2180
Olcese	47.50	48
Rotondi	9940	9850
Snia Viscosa	1020	1035
Unione Manifatture	19156	19156
Zucchi	3900	3840
Diverse		
Acq. De Ferrari	2360	2318
Acq. De Ferrari risp.	2400	2380
Acque Potabili	3000	3045
Calz. di Varese	3210	3150
Ciga	4750	4755
Pacchetti	60	58.75
Trenno	13140	13110
Jolly Hotel	6460	6300

Trieste

	22/3	21/3
Generali	134300	124600
Ras	139560	139500
Montedison	148	148
La Rinascente	372	372
La Rinascente priv.	276	276
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2185	2150
Sip risp.	2250	2250
D. Tripcovich	6990	6870
Bastogi Irbs	292	295
Finmare	60	60
Finsider	70	65
Pirelli	1930	1950
Pirelli risp	1890	1800
Sme	880	900
Stet	1960	1980
Gen. Imm. Sogene	1560	1600
Fiat	3055	3120
Fiat priv.	2280	2335
Dalmine	825	810
Lane Marzotto	1700	1700
Lane Marzotto risp.	2180	2150
Snia Viscosa	1020	1045
Patriarca	200	250
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9400	9700
Iccu	2950	2850
Soprozoo	2050	2000
Banca del Friuli	17500	17600
Carnica Ass.	4500	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 84 - 12%	95.75
B.T. 84 II - 12%	94.70
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	79.70
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	77.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.40
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	52.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	65.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.60
Icipu Vent - 6%	77.85
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.60
Enel 72-87 I - 7%	83.30
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	92.95
Enel 78-85 II - 12%	94.45
Enel 79-86 - 12%	89.90
Enel 76-83 indic.	143.80
Enel 77-84 indic.	141.—
Enel 77-84 II indic.	139.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.10
Autos Iri 72-88 - 7%	79.20
C. Ris Milano ord. - 6%	52.50
Città Milano 72-92 - 7%	73.10
Città Milano 75-85 - 10%	90.—
Città Milano 76-88 - 10%	82.50
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	432.50
Interbanca - 8%	276.50
Medio - Olivetti - 12%	255.25
S. Paolo Italcable - 12%	269.—
Generali 81-88 - 12%	247.50

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll.	21,02	—
Italfortune »	10,25	10,86
Italunion »	8,15	8,88
Interfund »	11,99	—
Capitalia »	11,99	—
Mediolanum »	14,26	15,50
Multinvest »	21,84	22,49
Int. Sec. Fun. »	8,57	—
Europrogr. fsv.	192,28	—
Rominvest doll.	—,—	—
Rolinco fiorini	252,00	—
Robeco »	270,00	—
Rasfund lire	1.187	—
Fondo Tre R lire	15.914	—

Numerosi realizzi Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Alla riapertura dei mercati dei cambi la lira ha denotato una discreta tenuta e la svalutazione decisa a Bruxelles rimane per il momento un fatto formale più che sostanziale. Alla corrente di acquisti è venuta in parte a mancare quella componente che puntava sul deprezzamento monetario.

Inoltre sul mercato si sono presentati più numerosi i realizzi rivolti a monetizzare le ampie plusvalenze conseguite soprattutto nelle ultime due sedute.

Realizzi che peraltro sono stati assorbiti in maniera agevole tanto che l'indice ha chiuso su posizioni di parità rispetto a lunedì.

Al listino hanno conseguito discreti progressi le Auto To-Mi +4%, Cent. e Zinelli +3,7, Cir Risp. +2,2, Montedison e Alleanza +2, Dalmine +1,9, Banco Roma +1,8, Mediobanca +1,7, Sip +1,2.

In assestamento sono terminate le Sai priv. -4,4, Ifil -3,4, Coge -2,8, Pirelli e C., Latina, Milano risp. e Imm. Roma -2,6, Cmi e Worthington -2,3, Fiat ord. -2,2, Fiat priv., Milano ord. -2,1, seguite da Centrale, B.ca Cattolica Veneto, Italmobiliare Abeille, Sifa, Viscosa, Toro priv., Pirelli spa. Nel dopolistino ulteriori flessioni hanno accusato le Fiat, Ifi, Auto To-Mi, Cementir e Olivetti.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Calmi i Cct e trascurati i Btp, le Enel indicizzate e i titoli vecchi.

Progressi selettivi tra le convertibili, tra cui si sono distinte le Mediobanca, Generali, Medio Fidis, Medio Olivetti.

Borse estere: reazioni al riallineamento Sme

Francoforte: record

FRANCOFORTE — La rivalutazione del marco nel sistema monetario europeo ha sollecitato nuovi acquisti in un mercato che ha visto alcuni valori delle «blue chip» salire di ben 10 marchi, mentre l'indice della Commerzbank ha terminato al massimo degli ultimi 13 anni.

Il mercato ha spazzato via le paure che la rivalutazione del marco potesse avere conseguenze negative sulle esportazioni tedesche, mentre l'attenzione è stata concentrata sui nuovi possibili investimenti in marchi.

L'indice della Frankfurter Allgemeine Zeittung (Faz), calcolato su 100 azioni, è salito al nuovo massimo storico alla fine della prima sessione di attività

Londra: rialzo

LONDRA — Quotazioni in rialzo in sintonia con la tendenza di Wall Street e come effetto al riallineamento del Sistema monetario europeo.

L'indice del Financial Times è salito di 6,9 punti a 659,4. Le obbligazioni governative hanno terminato sotto i massimi, ma più ferme di 1/2 punto.

Zurigo: rialzo

ZURIGO — Listino in rialzo con un volume di scambi in aumento. Il rafforzamento del settore obbligazionario ha favorito il mercato. Il tono debole del dollaro e il leggero declino dei tassi degli eurofranchi hanno incoraggiato gli investitori.

Agenti cambio: sciopero sospeso

MILANO — Lo sciopero programmato ieri da parte dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio non è stato attuato.

Lo hanno deciso nel pomeriggio di lunedì i consigli dell'Anpac (Associazione nazionale procuratori agenti di cambio) e dell'Andac (Associazione nazionale dipendenti agenti di cambio), dopo un incontro con l'associazione sindacale degli agenti di cambio (Fensidac) dal quale è emersa — viene affermato in un comunicato — una miglior disponibilità per giungere ad un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per il contratto integrativo.

Bilanci e società

Iccu aumenta il capitale

TRIESTE — Il capitale della Iccu (compagnia italiana containers, controllata per il 60,5% dalla finanziaria Pafinco) verrà portato da 9,9 a 25,89 miliardi. Il consiglio di amministrazione della società sottoporrà infatti all'assemblea straordinaria dei soci che si terrà entro aprile, il progetto di aumento che da 9,9 a 10,89 miliardi avverrà in linea gratuita mediante assegnazione di una nuova azione ogni dieci possedute, mentre da 10,89 a 25,89 miliardi avverrà a pagamento con l'emissione di 15 milioni di nuove azioni da nominali da mille lire. A determinare l'aumento di capitale — è detto in una nota della società — è stato non solo il consolidamento patrimoniale registrato nell'82 ed i risultati economici che si prevedono per l'ultimo esercizio, ma anche la convinzione che stia per attenuarsi la congiuntura economica negativa, con prospettive interessanti soprattutto per il settore del noleggio containers.

Italcable aumenta i ricavi

ROMA — I ricavi globali dei servizi in concessione dell'Italcable (gruppo Iri-Stet) hanno raggiunto, nel corso dell'esercizio 1982, i 245 miliardi di lire, contro i 189 miliardi del 1981, facendo segnare così un incremento di circa il 30 per cento. È questo uno dei principali dati dell'esercizio 1982 che l'amministratore delegato dell'Italcable, Giovanni Pinto, ha illustrato ieri.

aziende informano

Sport e turismo: 1.o rally di Pugno Chiuso

La Semi, società del settore Agip Petroli, ha creato, a 20 km circa da Vieste, Pugnochiuso — Centro Vacanze, ed ha voluto, oggi questo rally, che ricorre a fine maggio, per la valorizzazione del Gargano. L'accoppiamento «Sport e turismo» certo oggi è di moda, ma sarebbe meglio dire, dopo Montecarlo dopo Sanremo e ora dopo Pugnochiuso, «Sport e mare». Infatti in questa ultima località, un mare ancora verde e bleu è racchiuso in una baia chiazzata da ulivi e pini, rocce a picco sul mare, grotte, spiagge, cale: la baia di Pugnochiuso — Centro Vacanze.

Per la migliore riuscita di questo rally, che il prossimo anno sarà inserito in campionato, la Semi ha messo a disposizione tutta la sua struttuta ricettiva: 2 alberghi, 3 ristoranti, un Centro Congressi (per capacità e sofisticate strutture uno dei migliori attualmente in uso) e tanta, tanta natura, una natura esclusiva che va dall'antica selva di Santa Tecla al mare limpido, quasi da bersi, del colore di un tempo.

I concorrenti e gli ospiti, dopo le fatiche delle gare e delle prove, troveranno nel Centro Vacanze di Pugnochiuso tranquillità e relax ed anche giochi, attrezzature sportive, un centro commerciale e tante tante feste che, come ogni estate, allietano il soggiorno degli ospiti.

Insomma in questo paradiso mancava, per qualche giorno il rombo di potenti motori: ora c'è anche questo.

Il rally, che prenderà il via da Pugnochiuso Centro Vacanze (lato piscina n. 2) il 29 maggio prossimo e si snoderà per circa 400 km, attraversando il centro di Vieste, avrà inoltre 6 prove speciali ed è dotato di ricchissimi e tantissimi premi.

Arrivederci a Pugnochiuso quindi, al più presto.

La Stock lancia un superconcorso

COMPRA STOCK E VINCI IL MONDO!

20 superviaggi da 10 milioni.

O l'equivalente in gettoni d'oro.

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi a Milano, Roma, Napoli e Padova, la Stock ha presentato alla sua Rete Vendita le iniziative programmate per la prima parte dell'anno.

Dopo un'attenta disamina dei soddisfacenti risultati raggiunti nel 1982 dai vari prodotti ed in particolare dai brandy, dalla Grappa Julia, dalle Confezioni Natalizie e dal Gala Caffè, prodotto che si è decisamente imposto nel suo specifico settore di mercato, la Direzione della Casa triestina ha illustrato ai collaboratori i nuovi programmi.

Al centro delle numerose iniziative, il lancio di un «Superconcorso» che si articola su due distinte operazioni promozionali, l'una rivolta ai consumatori, l'altra agli esercenti. Il «Superconcorso», specificatamente legato al Brandy Stock 84, alla Grappa Julia, all'Amaro Radis ed al Gala Caffè, darà ai fortunati vincitori la possibilità di fare dei favolosi viaggi nelle più allettanti località turistiche del mondo come proprio sottolinea il suo slogan «Compra Stock e vinci il mondo».

Tra le diverse iniziative, da segnalare l'altro concorso riservato agli esercenti ed imperniato sul Whisky Long John, che mette in palio numerosi soggiorni in Scozia; inoltre l'operazione promozionale sui prodotti della Linea Glaciale, Vodka Keglevich e Plym Gin, avviata in abbinamento con la Massalombarda produttrice dei succhi di frutta Yoga.

Un premio Ctip per la formazione universitaria nell'engineering

Ultima dal mondo dell'ingegneria industriale.

La CTIP, Società di engineering specializzata nella progettazione e costruzione di impianti industriali ha bandito anche quest'anno, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma, il suo ormai tradizionale Premio per le sei migliori tesi di laurea. Era previsto, per l'occasione, un incontro sul tema «La formazione universitaria dell'ingegnere industriale in rapporto all'evoluzione del mondo del lavoro» cui hanno partecipato eminenti personalità del mondo accademico e industriale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per casa signorile in Venezia cuoca/o referenziata tra i 40 e 50 anni. Ottimo trattamento. Tel. ore pasti 041/763580. 07000/2

CERCASI prestaservizi referenziata capace pulizie e stiro 4 ore mattino quadrisettimanali rione San Vito telefonare 8-12 761102. 3115/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi tel. 55503. 3022/3

OFFRESI banconiere/o aiuto banco tel. ore pasti 572520. 3118/3

OFFRESI cameriere o barista esperto lingue scrivere a Cassetta Publikompass 9/H 34100 Trieste. 3142/2

PADRONCINO con furgone portata q 10-12, e Ape car propri offresi a ditta. Tel. 828957 dalle 15 alle 20. 3145/3

PITTORE operaio qualificato offresi a ditta tel. 830261. 3107/3

RAGAZZA volonterosa cerca impiego, madrelingua tedesco, perfetta conoscenza francese, inglese ed attestato di dattilografia. Tel. 54871. 3126/3

SIGNORA offresi banconiera a bar, buffet, trattorie tel. 830103 ore pasti. 890/3

VENTUNENNE militesente patente B offresi qualsiasi impiego purché serio telefono 759122. 3131/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA pubblicitaria di importanza nazionale cerca giovani ambosessi per servizi fotografici e televisivi. Richiedesi fotogenia, disponibilità alla trasferta. Inviare curriculum a Publikompass 9009, 10100 Torino. 1496/4

MOTOCARRISTA portapacchi molto volonteroso ventenne, patente B assumiamo presentarsi Facau via Cavana 14. 3097/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SO.VE.DO S.r.l. cerca personale per Trieste e dintorni per ampliamento proprio organico si assicura 30-40 mila giornaliere. Rivolgersi Hotel Perù dalle 9.30 alle 11.30-15-18 mercoledì 23 e giovedì 24 chiedere sig. Conforto. 3102/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 2951/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio Tel. 810012. 2951/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3109/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 849/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa tel. 768606. 2880/6

ABATANGELO parchetti vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura 790497 interpellateci. 3001/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

MANCINELLI parchetti riparazioni battiscopa specializzazione raschiatura e verniciatura tel. 765255. 2160/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali tel. 870375. 6/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 2020/6

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto tel. 231193.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2185/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno Polizze. CORSO ITALIA, 28 PRIMO PIANO.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

PASQUA Pasqua alla Dibema: favolose colombe Pepi normali ed al cioccolato, colombine cubane e pinze Vogrig cunesi al rhum ed alla nocciola, uova di cioccolato Pepi e Streglio a prezzi scontatissimi ed in più ogni 30.000 lire spese di questi articoli in omaggio uno spumante Vagnan Collavini. 3033/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3138/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3105/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, Alfasud Sprint, Horizon GL, GLS, Renault 16 TL, Alfetta 1600, Fiat 128, Rekord Diesel, Matra Ranch, Lancia HPE, Alfasud, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, 1307 GLS, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam 1000, 1300 GLS. 7/14

ACQUISTO furgoni, furgoncini, camioncini, pullmini, fuoristrada anche da restaurare. Tel. 231193. 25/14

ALFA 1300 super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUTOFRANCO usato sicuro, garantito, permute dilazioni fino a 40 mesi. Fiat 127 CL 78, 127 71, 131 Mirafiori 1300 76, Fiat 128 CL 78, 80, Ritmo diesel CC 81, 128 3 p 75, 72, A 112 E 77, Golf GTI 1980 5 m., Renault Fuego GTX 81, Alfettá Turbo Diesel 81, Opel Kadet SR 81, Alfetta 73, 76, 77, 78, Bmw 320 6 c. 79. Le nostre vetture sono garantite 1 anno. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 841/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Scirocco, Audi 80, Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, Delta, A 112 Elite, Alfasud 1500, Citroen 2 CV, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3096/14

BAN & Leuz. via Flavia, tel. 810214: Peugeot 104, 204, 504, 504 BD, 305 SR, 505 STI, Lancia Beta, Simca 1100 GL, Mini 90, R 5 TL, Citroen LN, Panda 45. 3116/14

CERCO Mini «T» finiture legno soltanto ottime condizioni. Telefonare 299034 ore 14.30-15.30. 3134/14

CICLOMOTORE Benelli 1981 vendesi occasione. Telefonare 775658 ore 14-16. 3123/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, Mercedes 250 gas, Rekord Diesel 2.3 Caravan, Giulietta 1.6, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Mini 90/120, A 112 70 HP, Fiat 126, 127, 128 3 p, 850 fam., 900 T, 132 1.6, Simca 1000, 1100 ES/TI, 1307/1308, Canguro Pick-up, Talbot Sunbeam 1.0-1.3-1.6 TI, Horizon LS/GLS, Solara 1.6 SX, 1510 GLS, Bagheera, Peugeot 305 SR, 305 SRD Break, 304 diesel. 850/14

DIPENDENTE vende Fiat 127 special 900 3 porte terza serie quadrimestrale. Telefonare ore serali 0481-74664. 2345/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat, F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate, garanzia 6 o 3 mesi, rateazioni 42 mesi, senza anticipo, cambiali e ipoteche, occasioni: Fiat 126 75 motore nuovo, 127 900 81 20.000 km, 127 CL 1040 3 p. 79, Ritmo 60 CL 80, 128 CL 1100 78, Innocenti Mini 90 SL 80, Renault 5 TL 75, A 112 Elegant 77, Mercedes 200 benzina 72 come nuovo, Citroen CX Pallas 78, Citroen 4 N 600 79, Alfetta 1.8 73, vetture sotto il 1.000.000 Alfa 2000 72, VW Maggiolino 68, 128 72 gas. 857/14

FIAT 126 '74, Dyane 6 '80, Fiat 128 '72 impianto a gas. Tel. 725244. 3132/14

OCCASIONE privato vende Bianchina gommata, revisionata, riverniciata, L. 500.000 Visibile presso il distributore Esso, largo Rolano. 3117/14

PANDA 45 80 presso Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214. 3116/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, v. di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 '75, 112 Elegant '73, '74, '75, 112 Abarth '75, '76, 127 diesel '83, Dyane 6 '79, 131 Special '76, VW Maggiolino '75, Mercedes 200 D '78, Bmw 520 m 60 '79, Bmw 320 i '77, Volvo 244 GLE '81, Triumph Spitfire 1.5 '76, Matra Bagheera '75, A.R. Duetto 2000 Hard Top '74, Alfa 2000 '73, 124 Special TI 1600 '74, Lada Niva 1600 4x4 '80, Citroen CX Pallas '77, furgone Fiat 238 '78. 854/14

RIBALTABILE trilaterale OM 110 licenza terzi libera vera occasione perfetto vende Concessionaria OM Ferrucci, via Flavia 55. 3127/14

VECCHIE autovetture da restaurare. Lancia Flavia cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDO Land Rover 88 SW overdrive mozzi liberi dicembre '80 km 16.000. 0481-73655 pasti o dopo 19. 273/14

VENDO Giulietta 2000 anno 81 30.000 km favolosa, vetri elettrici, antifurto, cerchioni in lega: Dilazioni con permuta. Tel. 829885 dopo le ore 20 tel. 829049. 3119/14

15 Roulotte nautica, sport

ADIA: roulotte funzionali ed affidabili ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 2858/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AZIENDA grafica cerca affitto locale pianterreno mq 250-350 possibilmente periferia o zona industriale, telefonare 826508. 3135/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UFFICIO centralissimo luminoso 65 mq ristrutturato affittasi, tel. 68031. 3137/19

20 Capitali Aziende

A. OPICINA privato vende negozio abbigliamento, occasione. Telefonare 213125 - 213202. 3121/20

CAUSA trasferimento vendesi tabacchino. Telefonare 0481/60173, ore negozio. 2/20

OSTERIA con cucina Gorizia centrale vendesi, eventualmente con miniappartamento. Telefonare 0481/83883. 148/20

SOCIETÀ triestina con forte programma sviluppo cerca nuovi soci minimo undicimilioni utili elevati con possibile partecipazione operativa, scrivere patente n. 124170, fermo posta Trieste. 3110/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C - Napoli C. Fl. - Roma Tib. Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26.9.82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22.12/82, dal 5.1 al 30/3 e dal 6.4 al 28.5.83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25/9/82 e dal 29.3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26/9'82. WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9'82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28.5.83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24.9/82); WLAB Roma Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24.9.82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9.82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. [illegible] grado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26.3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26.9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

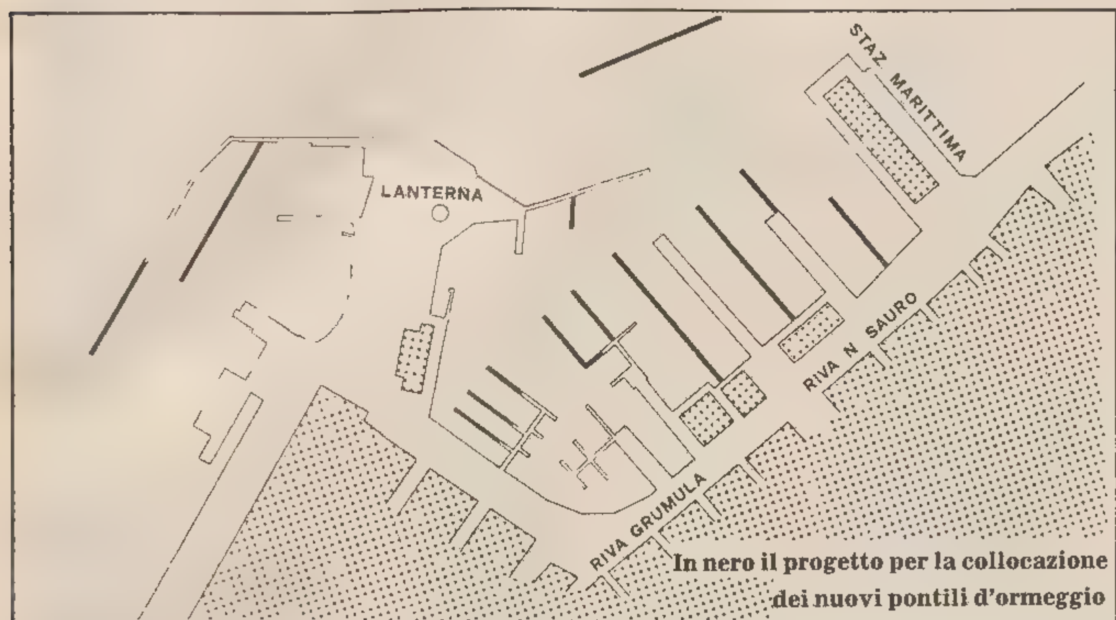
A tu per tu con il mare **A tu per tu con il mare**



UN PROGETTO DI RICONVERSIONE DEI BACINI DELLA SACCHETTA

Da porto storico a porto turistico

Con una spesa di sei miliardi i posti barca verrebbero raddoppiati



In nero il progetto per la collocazione dei nuovi pontili d'ormeggio

TRIESTE — Come noto Trieste è una città che ha avuto il suo sviluppo con la creazione dell'attuale porto vecchio.

Il porto nuovo ha riproposto il problema di riconversione punto franco vecchio, e su questo tema si dibatte l'opinione pubblica, cioè se destinare tali aree allo sviluppo cittadino e turistico e conseguentemente toglierle all'attività originaria, o invece destinare il P.F.V. a traffici specializzati dotandoli, ben inteso, di infrastrutture adatte a tale scopo: demolizione di magazzini e creazioni di infrastrutture di acceso.

Nel diramare la vicenda si perde tempo e non si guarda alla riconversione del primitivo porto di Trieste, e cioè la Sacchetta. Inutile scontrarsi frontalmente con i piani di sviluppo previsti dall'E.A.P.T., quando esistono altre aree che con poco denaro possono essere utilizzate per destinarle ad approdi al servizio del turismo nautico. Bisogna a questo punto prendere l'esempio della Società Triestina della Vela che, con poco denaro, ha ampliato i propri pontili portando a 200 il numero di posti barca.

Attualmente in Sacchetta esiste oltre alla Società Triestina della Vela lo Yacht Club Adriatico, che conta pure circa 200 posti barca.

Piccole concessioni sul Molo a T e sul molo Venezia oltre che lungo la riva Ottaviano Augusto portano a 600 i posti barca totali nella Sacchetta.

Una ristrutturazione del bacino della Sacchetta e del bacino San Marco, raddoppierebbe la capienza dei posti barca, invogliando i triestini ad acquistare un'imbarcazione da tenere a portata di mano.

Anche il porto Lido, noto come porticciolo della Lanterna dovrebbe essere adibito ad approdo turistico, ed il cantiere, ex Navalgiuliano, dovrebbe essere destinato a riparazione dei natanti da turismo.

Come tradurre in pratica quanto sopra?

Bisogna predisporre dei pontili secondo il disegno sopra pubblicato. Questi pontili verrebbero realizzati con l'infissione di pali nel fondo del mare e superiormente verrebbero collegati con delle solette in cemento armato.

Il progetto prevede anche la costruzione di una diga lunga 200 metri di fronte al molo della Pescheria e una diga di 150 metri per proteggere meglio e ampliare il porto Lido.

Le nuove palafitte si svilupperebbero per circa 200 m nel porto Lido, per circa 400 metri nel bacino San Marco e 700 metri nella Sacchetta.

Così, con una spesa dell'ordine di circa 6 miliardi è possibile una completa ristrutturazione di un'area cittadina, raddoppiando il numero di ormeggi e l'indotto dovuto alla maggior presenza di barche da turismo che può essere valutato in circa 12 miliardi, creando nuovi posti di lavoro inerenti sia alla manutenzione dei natanti che al turismo connesso con tale attività.

L'attuale magazzino del vino andrebbe completamente ristrutturato per essere a servizio del turismo, e parte del bacino San Marco, prospiciente alla pescheria e lungo il lato Nord del molo Venezia verrebbe riservato a zona per imbarcazioni da pesca (60 ormeggi).

Per quanto riguarda il cantiere ex Navalgiuliano, esiste una precisa richiesta, della Consulenti Associati, per riconvertire tale area per la manutenzione dei natanti da diporto.

Ecco quindi una soluzione che potrebbe affiancarsi a quella di Marina Muja e altre indicate (vedi «Piccolo» del 14.3.1980), atte a rilanciare Trieste nel settore della nautica, senza ostacolare i programmi di sviluppo dell'E.A.P.T. o di altre realtà.

Avendo un riscontro delle autorità in tale direzione, è possibile partire con un progetto esecutivo che in due o tre anni attui completamente il piano illustrato.

Tale progetto dà una destinazione unitaria ad un ambito della città e non interferisce coi prospetti e le visuali che si possono avere dalla piazza Unità d'Italia e dal Molo Audace.

La diga di fronte al bacino San Marco non precluderebbe l'utilizzo di entrambi i lati del molo Bersaglieri (Stazione marittima).

La lunghezza dei pontili, infine, permette, seppure con qualche limitazione, l'uso dei frigoriferi generali, che, con il banchinamento della Riva Traiana, avranno accesso dall'altro lato.

Anche il prolungamento dalla prima diga Foranea del Vallone di Muggia, per proteggere le opere di accosto sulla riva Traiana, non interferisce nella nuova destinazione prevista per il porto Lido.

La stazione ferroviaria di Campo Marzio e gli edifici di quella zona della città potrebbero così venir riusati adeguatamente con la nuova destinazione dell'area.

Mario Pecorari

	Situazione attuale	Situazione prevista
Porto Lido	70	200
Sacchetta - Molo venezia		
Molo Pescheria	600	1200
Barche da pesca e da lavoro	50	60
Riva Tre Novembre	20	20
varie	10	20
Totale	750	1500

«SERBIDIOLA» PRONTA PER I MONDIALI DELLA 3/4 TON CLASS DI TRIESTE

Bella, aggressiva, formosa fatta anche di titanio e carbonio



TRIESTE — Le premesse ci sono tutte. Bella, aggressiva, ben tornita. Le misure — 9.80x3.40x3.250 — non saranno quelle della bellezza classica (i puritani storceranno il naso) bensì da maggiorata, piena, formosa come piace ai regatanti. Una carrozzeria fuoriserie. I fortunati che l'hanno vista al varo sono rimasti a bocca aperta. Insomma, l'avrete capito, «Serbidiola» è una gran bella barca.

Voluta da Rasini dello Yacht Club Adriaco che ne ha affidato il progetto a Starkel e la realizzazione al cantiere di Sergio e Nico, «Serbidiola» ha come obiettivo i mondiali della 3/4 Ton Class che si svolgeranno a Trieste nel mese di maggio. E sarebbe un gran colpaccio se...

Per l'occasione (un mondiale che torna a Trieste dopo soli sette anni) nulla è stato lasciato al caso. Ricerche e prove sui materiali hanno portato il duo di casa nostra ad optare per una costruzione in legno, anzi per essere più esatti, in lamellare di mogano. Un sistema abbastanza classico che consente, però, l'ottenimento di una barca estremamente leggera.

Altri particolari, invece, sono molto più sofisticati. L'asse del timone, per esempio, è in titanio; le pale, sempre del timone, sono in fibra di carbonio, entrambi i materiali ampiamente usati nel settore automobilistico della Formula uno. L'albero, un Canclini in lega d'alluminio, è tanto lungo e sottile che sembra uno stuzzicadenti. Eppure, in teoria, dovrebbe stare insieme. In pozzetto una centralina idraulica aiuta l'equipaggio provvedendo alle mille regolazioni di bordo.

E veniamo all'equipaggio, che avrà l'onore e... l'onere della conduzione. Oltre, naturalmente, al proprietario, Rasini, a bordo ci saranno Silla, De Martis, Bertocchi, Parladori e Paoletti: un gruppo formidabile che, c'è da starne certi non si farà impressionare da nessun altro dei numerosi team che giungeranno nelle nostre acque da ogni parte del mondo.

Per intanto «Serbidiola» è arrivata ad Alassio, primo importante appuntamento dell'anno a incontrare le migliori barche italiane e francesi. Difetterà di messa a punto. Ma non ha importanza: Alassio serve come un buon allenamento. L'anno scorso ci andò il «Programma»: vinse e sbalordì l'Europa. Quest'anno, chissà, si potrebbe fare anche meglio...

Tullio Biasi

CONCLUSA LA SETTIMA EDIZIONE AL QUARTIERE FIERISTICO

Dopo il Nauticamp di Trieste: è lontano il tempo delle mele

TRIESTE — *Il Nauticamp costituisce indubbiamente un punto di riferimento per gli appassionati di cose di mare! Dalla settima edizione della mostra triestina della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning è emersa in tutta la crudezza la fase di crisi in cui versa l'economia triestina.*

In modo più o meno diretto ciò è stato evidenziato da tre fatti. Primo: la scarsità degli affari conclusi. I soldi sono pochi, girano poco e chi li ha teme di spenderli. E così c'è chi ha venduto poco e chi un po' meglio, ma in generale di affari conclusi al salone pochetti.

Secondo. Il calo dei visitatori. 20% in meno dell'anno scorso. E ciò dà da pensare. L'esperienza insegna che anche nei momenti più bui, quando le saccocce sono vuote, non si rinuncia la luccichio dei sogni: Eppure. E questo sarà uno dei più grossi problemi che gli organizzatori del Nauticamp dovranno risolvere. Con idee nuove tali da smuovere anche chi «sa già» cosa si espone al quartiere fieristico. Abbiamo un anno di tempo.

Terzo. Il successo espositivo. Diciamo prima di un successone avuto dalle manifestazioni collaterali, quali il dibattito sulla nautica da diporto, all'incontro sul tema della «vela ieri e oggi», dalla conferenza stampa dell'associazione gommonautica italiana alla presentazione delle «marine» dell'Alto Adriatico. E ancora: pesca, canoa, canottaggio, sci nautico, sull'istruzione nautica. Insomma, per tutti i gusti.

Ma il dato più importante riguarda il successo, o per meglio dire l'aumentato numero di espositori che sono riusciti a coprire tutti i 12.000 mq dell'area espositiva (alcuni sono stati dirottati anche nel nuovo palazzo dei congressi, ma pochi se ne sono accorti poiché le indicazioni erano alquanto scarse). E, apparentemente, questo dovrebbe essere un dato positivo. Non è così. Poiché è, anch'esso sinonimo di crisi. L'esposizione nautica diviene un ring dove si lotta all'accaparramento del cliente. A suon di sconti.

Queste le indicazioni. E come e quando arriveranno i segni positivi? Si spera in un allargamento della stretta subita dai traffici di frontiera. Sarebbe qualcosa, ma non molto. Un grosso impulso potrebbe arrivare se almeno un paio della decina di mega progetti di marine illustrate al Nauticamp arrivassero alla meta. Quanta acqua dovrà passare tra le dighe prima di poter ormeggiare una barca a Marina Muja, Sistiana, Stramare? Il «porto nuovo» (che poi sarebbe quello vecchio...) c'è ed è bell'è pronto. Senza costare nulla. Ma c'è un ma. Un mega-progetto — un altro! — lo vuole interrato, piattaforma per chissà quali traffici degli anni Duemila. Troppo semplice destinarlo alle imbarcazioni.

E così di fatti nuovi all'orizzonte non ce ne sono. In un servizio dall'ultimo salone internazionale di Genova ci siamo chiesti quando tornerà per la nautica il tempo delle mele. Dal nostro casalingo Nauticamp non poteva giungere la riposta, ma solo una constatazione: è il tempo delle «pomele».

T. B.

MOTORI

ESTESO ALLA VERSIONE SPORTIVA IL RINNOVAMENTO DELLA GAMMA

Una Ritmo 105 più efficiente Migliorano consumi e sprint



Dopo aver «rifatto» le Ritmo normali, la Fiat è passata alle sportive. Così è stata presentata la nuova versione della 105TC, sulle cui linee si muoverà anche la rinnovata Abarth da 130 cavalli. Ricordiamo che la 105 è una 1600 da 105 cavalli, dotata del bialbero che equipaggia Argenta, Lancia Beta e Trevi e 131 Supermirafiori. All'esterno le novità sono quelle di tutta la gamma Ritmo: doppi fari, nuovi paraurti, scomparsa della presa d'aria sul cofano, le cinque barrette del marchio Fiat.

Meno vistosi, ma altrettanto utili, i nuovi dettagli: in pratica la 105 adotta i particolari di carrozzeria della ES, con conseguenti miglioramenti aerodinamici. Sul piano dell'allestimento interno, c'è la plancia nuova delle Ritmo «normali» (basata sull'impostazione della Super) con una strumentazione molto ricca (oltre a tachimetro, contagiri e termometro acqua ci sono manometro e termometro dell'olio e voltmetro).

Ora la ruota di scorta è alloggiata sotto il bagagliaio, il che ha permesso di aumentare la capacità del serbatoio (55 litri). Sul piano degli allestimenti sono da citare l'impianto di aerazione, enormemente migliorato (era il punto debole delle Ritmo prima serie) e la nuova gamma colori: oltre al rosso e al nero, ci sono il bianco, e i metallizzati grigio chiaro e scuro e blu scuro.

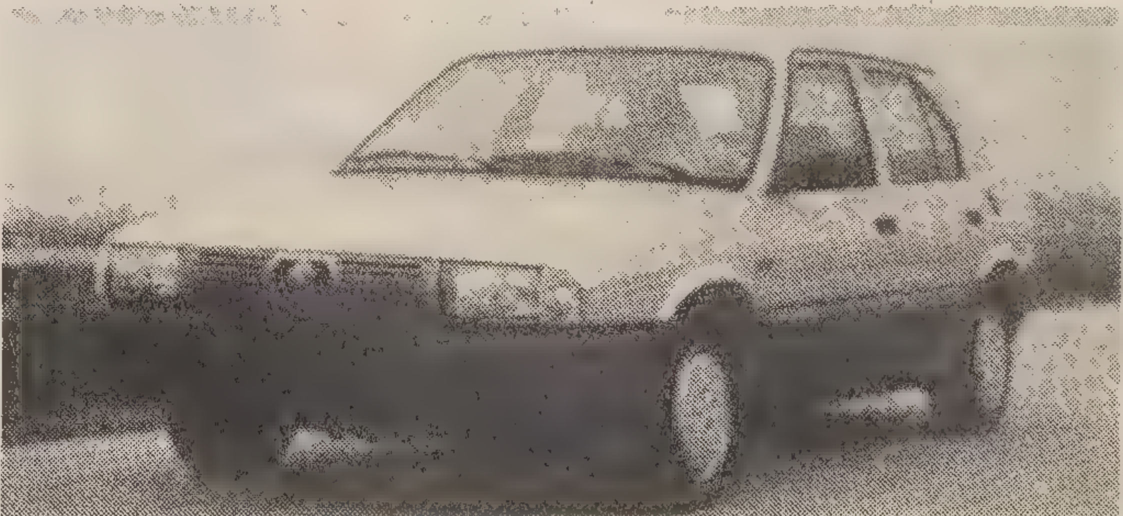
Sul piano della meccanica, i miglioramenti sono piccoli ma sostanziosi. L'intervento maggiore riguarda l'efficienza del motore: con l'adozione dell'accensione digiplex e della computerizzazione della curva d'anticipo sono stati ottenuti notevoli risultati.

Ciò ha consentito di allungare il rapporto al ponte (a proposito: anche il leveraggio del cambio è nuovo) con relativi guadagni in fatto di consumi. La 105 ora tocca in quinta i 180 all'ora, mentre sul chilometro da fermo il tempo è migliorato di quasi un secondo (da 32" a 31"1) portando il valore a livelli quasi record per una 1600. Questi i nuovi consumi convenzionali: 6,3 litri a 90, 8,4 a 120 e 9,9 nel ciclo urbano.

Il «remake» generale delle Ritmo ha tolto alla 105 un po' dell'aspetto di auto da bullotto di periferia. Ora ha l'aria più seria, e si rivela per quello che è: una gran turismo di notevoli prestazioni, con un prezzo d'acquisto e di mantenimento ragionevole.

F. A.

Questa sarà l'Alfa «33»



Questo è l'aspetto definitivo, così come annunciato dalla rivista «Gente motori» della nuova Alfa 33. La vettura disporrà delle meccaniche 1300 e 1500 cc dell'Alfasud: il corpo vettura, molto aerodinamico, disporrà invece di allestimenti paragonabili a quelli della Giulietta

CRONACHE DELLO SPORT

Un brindisi alla salute della Nazionale olimpica

PRIMO RADUNO DELLA «OLIMPICA» A COVERCIANO, OBIETTIVO LOS ANGELES

Cesare Maldini spiega com'è nata la strana rappresentativa azzurra

FIRENZE — Un brindisi per la terza squadra azzurra: l'olimpica. E' nata ieri a Coverciano attorno a Cesare Maldini, 51 anni, ex rossonero, ex nazionale, vice di Bearzot, a cui è affidata, presenti lo stesso Bearzot, con De Gaudio (che sarà il «responsabile» della selezione), Brighenti (vice di Maldini) e Vantaggiato.

Proiettata verso i «giochi di Los Angeles 84», senza più tanti problemi per la professionalità visto che, addirittura, la vera nazionale jugoslava eliminò gli azzurri olimpici dai Giochi di Mosca, pur sempre in attesa delle decisioni finali del Cio sullo «status» dei giocatori, la giovane olimpica dunque si presenta alla ribalta. Avrà di fronte un duro girone di qualificazione con Jugoslavia, Romania e Olanda. Il primo match sarà l'8 giugno con la Jugoslavia, ma come ricorda Maldini, c'è una proposta degli jugoslavi di disputare la prima partita in Italia. Poi con la Romania si andrà al 26 ottobre e via, via gli altri fino all'aprile 84.

Oggi la prima formazione, quasi sperimentale, allestita da Maldini giocherà con Galli, Tassotti, Nela, Bagni, Vierchowod, F. Baresi, Massaro, Sabato, Iorio, Marchetti, Fanna; nel secondo tempo giocheranno Tancredi, Ferrario, Chierico, Tricella e Contratto: non c'è Pellegrini (Napoli) infortunato. Squadra allenatrice la Cerretese (serie C/2).

«E' una squadra — ha detto Maldini rispondendo ad una vera e propria pioggia di domande in quanto tutti volevano sapere dei motivi delle inclusioni e delle esclusioni di alcuni elementi — che ha il preciso obiettivo della qualificazione per Los Angeles. La Federcalcio sia chiaro, non ha messo «veti» di alcun genere oltre le problematiche di cui tutti sappiamo. Aspettiamo, ad esempio, Giordano quando questi avrà concluso i suoi impegni con la under 21. Il 27 aprile avremo l'amichevole con l'Eire a Roma. Nel frattempo andrò a vedere, il 30 marzo, Jugoslavia-Romania per rendermi conto di due dei nostri avversari diretti. Da qui all'8 giugno c'è comunque tempo per formare la squadra».

Maldini, sempre a domanda, continua: «Non ci sono juventini? Ma se avessi chiamato Brio avrei dovuto tenerlo in panchina perché c'è Vierchowod. Del Torino poteva esserci Beruatto, ma ho Nela. Vignola dell'Avellino? E' una mezza punta e al momento stò dando una certa fisionomia alla squadra». Maldini ricorda anche che in questa selezione non c'è l'interista Beccalossi perché fra i neroazzurri «gioca in modo un po' atipico» e non c'è neanche il laziale Manfredonia che un mese fa giocava da centrocampista ed ora è tornato libero.

— Come imposterà tatticamente la formazione, come la nazionale A e l'Under 21?

«All'incirca; due punte e un tornante; nel caso Jorio e Fanna di punta e Massaro tornante.

Enzo Bearzot, coordinatore delle nazionali felice e soddisfatto per la nascita dell'Olimpica di Maldini, dopo l'Under 21 di Vicini, appare sereno nonostante i problemi del prossimo futuro per la nazionale maggiore. Alla precisa domanda se sia vero (interpretando alcune sue affermazioni nel corso della trasmissione televisiva privata diretta dall'«azzurro» Bettega) che egli avrebbe, eventualmente, intenzione di «rimettere il mandato di c.t.» se la nazionale «mundial» non dovesse qualificarsi in Coppa Europa, Bearzot risponde: «Mai detto niente del genere. A parte che per la Coppa Europa non si può ancora anticipare un bel niente, perché abbiamo delle belle partite da giocare, vorrei precisare e ricordare un mio vecchio assunto. Non si possono anticipare né tempi né programmi. Sarà eventualmente il mio «datore di lavoro», la Federcalcio, a decidere nei miei confronti. È chiaro che se mi rendessi conto che l'ambiente non mi garantisse più compattezza, allora deciderei altrimenti».

■ COPPA ITALIA — La lega nazionale calcio ha designato per la partita Pisa-Bologna, ottavi di finale Coppa Italia 1982-83, in programma oggi, l'arbitro Facchin.

Nell'occhio del pallone

«Under 21» con Giordano e Dossena

Filo diretto con Coverciano. Sergio Brighenti, aiutante di Azeglio Vicini per quel che riguarda la «under 21» ha appena porto la mano a Cesare Maldini: con lui collaborerà nel tentativo di portare a Los Angeles la strana rappresentativa azzurra che definire dei «puri» sarebbe come profanare la tomba di De Coubertin.

Da Roma è appena arrivata la conferma: Italia-Cecoslovacchia «under 21» si giocherà a Trieste mercoledì 27 aprile in notturna, con inizio alle 20.30, lo stesso giorno in cui la rappresentativa di Maldini esordirà a livello internazionale incontrando in amichevole a Roma l'Eire.

— Brighenti, molte delle scelte per Trieste sembrano fatte, viste le convocazioni effettuate da Maldini per l'Olimpica. Giordano, dunque, giocherà al Grezar?

«Toccando ferro... sì. Dopo la sconfitta in Cecoslovacchia nell'incontro di andata la nostra «under 21» farà di tutto per riscattarsi nella rivincita, in cui in pratica sarà in gioco l'accesso alla fase successiva del campionato europeo della categoria. In questo momento attaccanti di un certo peso sotto i 21 anni non ce ne sono. Galderisi, che pura sarà tra i convocati, ha giocato pochissimo nella Juve, in questa stagione, chiuso com'era da nomi di maggior prestigio. L'attaccante del Catanzaro Mariani, che aveva giocato all'andata, è squalificato, sicché si è pensato di dirottare per l'occasione a Trieste, per un incontro in cui sarà in gioco il prestigio del nostro calcio giovanile, un uomo di grossa esperienza come Giordano, sperando che il suo apporto possa essere decisivo per la nostra qualificazione».

— Ma se Galli, il portiere della Fiorentina, è stato convocato da Maldini, chi sarà il secondo fuori quota?

«Dovrebbe essere Dossena, sempreché da qui al 27 aprile non succedano infortuni costringendo a rimescolare le carte delle varie formazioni azzurre. Con Giordano davanti, a far coppia di punto con il sampdoriano Mancini, e con Dossena suggeritore, dovrebbe scaturire una formazione particolarmente efficace in zona offensiva. Anche perché il laziale e il torinista hanno avuto modo di giocare varie volte assieme nel passato, a livello giovanile».

— Resta aperto il problema del portiere: Non è che di under 21 ce ne siano in giro molti nella massima divisione.

«Direi che in serie A, come primo portiere non c'è proprio nessuno. Il varesino Rampulla, pur giocando in serie B, ha comunque dimostrato di saperci fare tra i pali, sicché sarà lui a prendere il posto di Galli. «Il «dodicesimo» sarà con tutta probabilità il terzo portiere della Sampdoria Rosin, che vanta già una discreta esperienza tra le giovanili azzurre, pur avendo solo diciotto anni».

— Rampulla tra i pali. Pellegrini ed Evani terzini, il milanista Battistini a centrocampo con Dossena e Valigi, Caricola o Renica a far coppia centrale difensiva con il romanista Righetti, Mancini e Giordano punte con Monelli suggeritore. Saranno questi gli azzurrini che vedranno gli sportivi triestini?

«Manca ancora un mese alla partita con la Cecoslovacchia sicché è presto per parlare di formazione. Possono capitare tante cose nel frattempo. A ogni modo lo schieramento-base sul quale punterà Vicini dovrebbe essere molto vicino a questo...».

Ezio Lipott

L'EX GIOCATORE DELLA FIORENTINA SI CONFESSA

Julinho con il rimpianto del mancato Mundial '58

SAN PAOLO — «Per la Fiorentina e per aver scelto il calcio italiano ho perduto la possibilità di essere campione del mondo con il Brasile nel 1958». Questo ricordo, senza alcun velo di rimpianto, è di Julio Botelho, più conosciuto con il soprannome di Julinho, il quale, infatti, subito dopo aggiunge: «Ma se fossi andato in Svezia forse non avremmo avuto quel fenomeno del calcio che è stato Garrincha. Quindi sono contento così».

Julinho, 52 anni, parla con entusiasmo della sua carriera e dell'esperienza in Italia dove è ancora ricordato come uno dei migliori giocatori stranieri di tutti i tempi. Un'ala destra rapida, elegante, dal dribbling facile e dal tiro forte, un professionista serio. «Della Fiorentina e dell'Italia — dice — ho ricordi bellissimi e l'episodio del mondiale del 1958 ne è una conferma».

Le cose andarono così, secondo il racconto dell'ex giocatore: «Stavo giocando in Italia quando la federazione brasiliana mi chiamò a far parte della nazionale per i mondiali di Svezia. Avrei dovuto unirmi alla selezione del mio paese ed in partenza sarei stato la riserva di Joel, il quale giocava nel Flamengo. Dopo aver ben riflettuto risposi negativamente e la federazione chiamò Garrincha, il quale finì per conquistare il posto di titolare e per risultare determinante per la vittoria sia nel mondiale di quell'anno, sia in quello del 1962».

A Garrincha, scomparso nel gennaio scorso, è legato anche uno dei ricordi più cari a Julinho. Risale a dopo quel mondiale del 1958 quando era già tornato in Brasile, nel Palmeiras. Al Maracanà era in programma un'amichevole tra Brasile e Inghilterra e l'allenatore della nazionale brasiliana preferì Julinho al titolare della squadra campione del mondo. Quando l'altoparlante fece l'annuncio tutto il pubblicò reagì con fischi prolungati. Julinho non si lasciò impressionare e, dopo due-tre belle azioni, cominciò ad essere applaudito, risultando il migliore in campo.

Nazionale per 42 volte, titolare nel mondiale del 1954 giocato in Svizzera vinto dalla Germania federale, nella sua brillante carriera Julinho ha conquistato molti titoli. In Brasile, oltre che nel Palmeiras, ha giocato per la Juventus di San Paolo e per il Portuguesa. Gli è mancato solo il mondiale.

Abbandonata l'attività agonistica si è dedicato all'insegnamento dei giovani. Ha aperto una palestra privata ed ha curato i vivai di Juventus, Palmeiras e Corinthians. «Ho conquistato diversi titoli con i miei ragazzi — dice Julinho — ma lo scorso anno ho smesso perché, purtroppo, i vivai, in Brasile, non sono seguiti dalle società».

Dei cinque figli, tutti maschi, nessuno è riuscito a imitarlo. Luis Carlos, il più vecchio, ha giocato come mezz'ala sinistra nel Ceara, Julio Botelho Junior è stato ala sinistra nelle giovanili del Portuguesa e Marco Antonio centravanti degli juniores del Corinthians, dedicandosi, poi, tutti, ad attività commerciali. Paulo e Carlos Alberto, i più giovani, non hanno mostrato alcun interesse per il calcio.

L'Italia dilettanti battuta in India

COCHIN — La nazionale dilettanti italiana, dopo l'esordio vittorioso contro l'India, è stata battuta per 3-1 dall'Ungheria nella Coppa Nehru.

Gli azzurri sono stati infilati una prima volta al 9', ma sono riusciti a pareggiare al 35'. Poi sono tornati in svantaggio poco prima della fine del primo tempo e hanno subito la terza rete al 54'. Gli italiani hanno sbagliato un rigore.

DOPO LA SERIE DI PAREGGI CHE SEMBRA AVER «RAFFREDDATO» IL «FRIULI»

L'Udinese ora deve preoccuparsi anche di gratificare il pubblico

UDINE — *E' anche e forse soprattutto una questione di... clima; ma non in senso atmosferico: c'è cioè quasi da giurare che i bianconeri, tecnico in testa, non siano neppure riusciti a godere in pieno dell'«impresa» di Roma avendo già il pensiero rivolto a domenica. E forse più che all'avversario, proprio allo stadio Friuli, inteso come «contenitore» di un pubblico che a questo punto non può non mettere una certa preoccupazione addosso.*

Per troppo affetto o per esagerata esigenza o ancora per una certa stizza inconscia che deriva dalla constatazione che le cose migliori l'Udinese le ha «rubate» ai propri tifosi per metterle in mostra in trasferta, gli sportivi sembrano a tratti aver perso quel particolare calore del «dodicesimo giocatore in campo», per trasformarlo in uno stato d'animo pronto anche alla contestazione.

Ha ragione il pubblico? O ha torto? O siamo alla solita e aurea via di mezzo per cui ci si dovrebbe attendere un apporto e un sostegno alla squadra pressoché incondizionato, appassionato, pronto al «perdono» e pregno di pazienza, ma allo stesso tempo non si può dare addosso ai tifosi che appunto per troppo amore vorrebbero poter applaudire vittorie, goleade, spettacoli eccezionali o perlomeno di buon livello?

«E' molto delicato un mio parere in tal senso — afferma a questo proposito l'allenatore bianconero Ferrari — perché su certi argomenti è molto facile essere capiti male e suscitare polemiche del tutto gratuite e che non è assolutamente il caso di fare. Diciamo che è ovvio che la squadra si attenda di essere incitata, sostenuta, e comunque di non essere fischiata. Io so per certo che i giocatori ce la mettono tutta e che sarebbero i primi a essere contenti di giostrare sul proprio terreno e di uscirne trionfanti anziché fra i fischi. Purtroppo non sempre le ciambelle escono con il buco, e allora c'è qualcuno che alle prime palle sbagliate o a un passaggio chiaramente mal calibrato comincia a sbuffare, a lanciare qualche sibilo, oppure a storcere il naso».

— Può l'eventuale timore di queste reazioni riuscire a condizionare in un certo senso la squadra?

«Certamente sì; anche se non si può dire in quale misura. E' ormai abbastanza chiaro che la squadra in trasferta non dico che si esprima necessariamente meglio che al «Friuli», ma annovera sicuramente giocatori più distesi, più tranquilli».

— Ma è in qualche modo possibile ovviare a questo inconveniente affatto di secondaria importanza?

«Le ho già detto che i giocatori ce la mettono tutta e finiscono per sbagliare di più davanti al proprio pubblico perché inevitabilmente vengono presi da una certa frenesia, dal desiderio di andare subito a rete. Del resto e successo ad esempio domenica alla Roma, non per motivi di pubblico bensì di classifica; e tutti sappiamo come è andata a finire, nel senso che proprio in virtù della nostra maggiore tranquillità avremmo potuto con pieno merito fare risultato pieno».

«Un rimedio vero e proprio quindi non esiste — continua Ferrari — ma sarebbe già molto se il pubblico venisse allo stadio non con la certezza di poter assistere a una goleada, a una passeggiata, ad esempio, contro il Cesena, ma convinto invece che sarà una squadra che ci farà soffrire parecchio, sia per la sua organizzazione di gioco, sia perché sta lottando con tutte le sue forze per cercare di evitare la retrocessione. Questo stato d'animo potrebbe già essere un notevole deterrente per un'eventuale reazione spropositata alle difficoltà in cui ci verremo inevitabilmente a trovare».

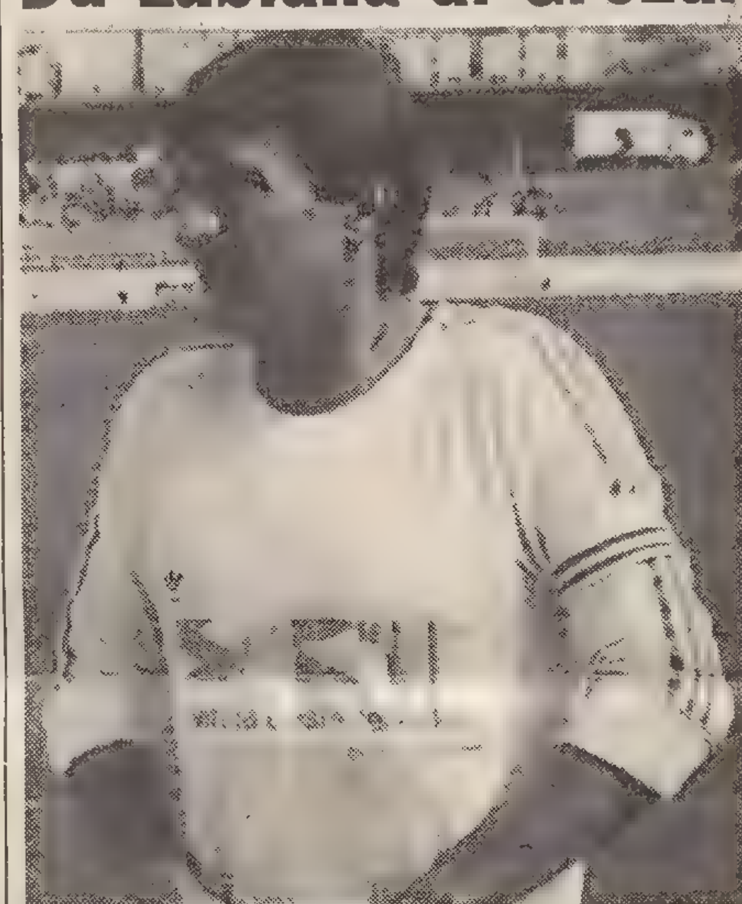
Anche la preoccupazione del pubblico, quindi, oltre a quella di una squadra che appunto lotterà alla morte, e a quella per le condizioni di alcuni giocatori, in particolare di Gerolin che non appare per ora in grado di recuperare appieno in vista del suo impiego domenica. La caviglia, alla quale il giocatore ha riportato una distorsione nella gara di Verona, continua a essere un po' malconcia, senza dimenticare che l'interessato è anche effetto da tonsillite. Tesser ha un lieve risentimento inguinale, mentre sta cercando di recuperare Orazi. Questi tre giocatori ieri non hanno lavorato con i compagni, alla ripresa degli allenamenti; assente anche Mauro, ma solo perché in permesso di un giorno.

Giorgio Verbi

Cus eliminato

TRIESTE — Il Cus Trieste di calcio è stato eliminato per 2-1 ieri a Prosecco da Ancona nel primo turno del campionato nazionale universitario.

Da Lubiana al Grezar



Vili Amersek è il capitano dell'Olimpja Lubiana che, questo pomeriggio alle 15, al «Grezar», inaugura il trittico di amichevoli con cui la Triestina si terrà in allenamento durante la sosta del campionato *(Foto Lubi)*

UNA CLASSIFICA CHE SI FA SEMPRE PIÙ DIFFICILE

Monfalcone: un punto è ancora troppo poco

MONFALCONE — Sulla carta non appariva certo facile per il Monfalcone uscire indenne dal campo di Cittadella, ma alla prova dei fatti la squadra di Medeot si è dimostrata ampiamente meritevole del pareggio che ha concluso la gara. Sia pur per pochi attimi gli azzurri hanno anche assaporato il gusto di una clamorosa vittoria esterna che, oltretutto, non avrebbe davvero fatto gridare allo scandalo. I monfalconesi infatti sono andati per primi in vantaggio con una tempestiva stoccata di Vrech a metà ripresa, una rete che è giunta dopo una partita condotta dagli azzurri con la volontà e la determinazione dei giorni migliori, doti alle quali si sono aggiunti un indovinato assetto tattico e una generale condizione in crescendo. Purtroppo la gioia della rete messa a segno è durata lo spazio di un minuto in quanto, in un rapido capovolgimento di fronte, l'ex monfalconese Ceccato ha trovato il modo di infilare in mischia il pur bravo Calligaris.

Nel finale di gara poi, dopo aver superato senza danni un momento negativo, successivo alla rete del pareggio dei veneti, il Monfalcone ha cercato nuovamente la via della rete e, proprio allo scadere, i giovani di Medeot hanno anche avuto una buona opportunità per passare.

Tutto sommato, comunque, il punto conquistato rientra nelle speranze della vigilia e perciò il risultato va giudicato positivo nonostante la classifica della squadra si sia ultimamente allungata per quanto riguarda le ultime posizioni. La salvezza in sostanza rimane tuttora un traguardo obiettivamente difficile e nessuno in casa monfalconese si lascia andare a previsioni azzardate, purtuttavia i recenti inconfutabili progressi dei giovani azzurri sul piano della maturazione e anche degli stessi risultati (nel ritorno la squadra non ha mai subito più di una rete al contrario delle sconfitte piuttosto pesanti subite all'andata) lasciano ancora delle reali possibilità

I.G.

OGGI A VALMAURA, DOMANI A SAN GIOVANNI, VENERDÌ A CONEGLIANO

Triestina-Olimpija inaugura il trittico delle amichevoli «operazione recupero»

TRIESTE — Triestina-Olimpja Lubiana inaugura questo pomeriggio al «Grezar» il trittico di partite amichevoli voluto da Buffoni per far mantenere, e migliorare, la condizione fisica dei suoi giocatori. La sosta del campionato costituisce per la squadra alabardata un'occasione delle più propizie per attuare l'«operazione recupero» dei giocatori assenti da una o più domeniche. Oggi l'Olimpja, quindi; domani in viale Sanzio, sempre con inizio alle ore 15, contro il San Giovanni e venerdì, prima del «rompete le righe», l'amichevole a Conegliano.

Tre partite per tenere sotto pressione i suoi giocatori. Anche durante la sosta natalizia e di fine d'anno, con la partecipazione al torneo quadrangolare di Grosseto, il tecnico aveva optato per una preparazione con il pallone in luogo degli allenamenti ginnico-atletici.

Il «Grezar» ritorna a ospitare una partita internazionale, anche se a carattere amichevole. L'Olimpja, reduce da un prezioso 0-0 con il Beograd che le consente di mantenere in vita le speranze di salvezza è incappata quest'anno in una stagione non eccelsa. Un campionato di transizione, insomma, dopo tante annate nel corso delle quali ha lottato spalla a spalla con le migliori squadre d'oltre confine. Nelle venti partite disputate sino a ora ha racimolato solo diciotto punti mettendo complessivamente a segno 14 reti contro le 17 subite.

Uno degli elementi di maggior spicco della squadra jugoslava è Marko Elsner, titolare della nazionale olimpica. Il cannoniere dell'Olimpja è Domadenik, autore di quattro gol.

Gogolj, allenatore dell'undici di Lubiana, riuscirà a recuperare forse in tempo lo stopper Sarenac e il terzino Iskra, assenti per infortunio nelle ultime gare di campionato. La formazione di partenza dovrebbe essere la seguente: Budincevic, Vujnovic, Hudarin, Bosniak, Elsner, Tercic, Domadenik, Amersek, Rozic, Petrovic e Katanec. Il tecnico avrà inoltre a disposizione il secondo portiere Delanovic, e gli attaccanti Martinovic e P. Amersek.

La Triestina dovrebbe ripresentare Pasciullo e Strukelj, assenti contro la Spal, e forse anche Pedrazzini, se quest'ultimo non accuserà ancora disturbi al ginocchio sinistro.

La partità avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dal signor Padovan di Gorizia. La società di via Machiavelli ha fissato per questa partita tre ordini di posti: tribuna lire 10 mila (ridotti 6 mila, ragazzi 4 mila); gradinata centrale lire 6 mila (ridotti 4 mila, ragazzi 2.500); popolari lire 3 mila (ridotti 2 mila, ragazzi mille lire).

Claudio Nordio

Dino Sani guida l'Internacional

PORTO ALEGRE — Dino Sani, indimenticato centrocampista del Milan, ha assunto la guida dell'Internacional di Porto Alegre, l'ex squadra di Falcao. Sani è stato chiamato a sostituire Ernesto Guedes, licenziato dopo la sconfitta subita domenica contro lo Sport di Recife che ha quasi compromesso la qualificazione della squadra per la fase successiva del campionato brasiliano.

Per Sani si tratta di un ritorno: dieci anni fa aveva lasciato l'Internacional dopo aver conquistato tre titoli consecutivi. Per ironia della sorte l'ex milanista esordirà alla guida dell'Internacional affrontando il Ponte Preta di San Paolo, l'ultima formazione da lui allenata.

Roma Norkkoeping oggi all'Olimpico

ROMA — Si disputerà oggi alle 15 allo stadio Olimpico la partita amichevole Roma-Norkkoeping. La squadra svedese fu eliminata dalla Roma nel secondo turno della Coppa Uefa. Per la squadra giallorossa, che forse collauderà Pruzzo, si tratta di un utile allenamento in vista della trasferta di domenica a Firenze.

ELIMINATORIA DELLA COPPA PRIMAVERA

Allievi in Toscana

TRIESTE — La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata questa mattina a Firenze contro la Toscana nell'ultimo incontro della fase eliminatoria della «Coppa Primavera», torneo nazionale per selezioni regionali.

Dopo il deludente 0-0 del 9 marzo a Cervignano contro il Trentino Alto-Adige, gli allievi regionali sono attesi ad un pronto riscatto per non uscire sin dal primo turno da questa competizione. La Toscana, che al suo esordio a Rovereto dove si è imposta per 2-1, non costituirà comunque ostacolo molto agevole.

Il selezionatore Frontali avrà a disposizione per questo incontro i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli:

Portieri: Bortuzzo (Spilimbergo) e Destefano (Forti e liberi); difensori: Bilardo (Opicina Supercaffè), Budai (Gonars), Schiavon (Monfalcone), Trevisan (Monfalcone) e Zanon (Pro Cervignano); centrocampisti: Billia (Sangiorgina), Cotterle (Triestina), Mesghez (Ponziana), Sesso (Udinese), Uccheddu (Sacilese) e Zurini (San Giovanni); attaccanti: Zanutig (Monfalcone), Juculano (Udinese), Pescatori (Triestina).

TRA MILITARI

Truppe Trieste-Isonzo in viale Sanzio

TRIESTE — Si giocherà oggi con inizio alle 15 sul campo di viale Sanzio la partita tra le Truppe Trieste e la Brigata Isonzo, valevole per la seconda giornata del torneo di calcio del V Corpo d'Armata.

CONFRONTO REGIONALI-PROVINCIALI

Dilettanti a Muggia

TRIESTE — Due rappresentative dilettanti, quella regionale di Bassi e quella provinciale triestina affidata a Caricati, saranno questa sera a confronto sul campo di Muggia. Le due selezioni, ormai prossime all'esordio nei tornei di competenza (quella di Bassi al «Torneo delle Regioni» e quella di Trieste al «Torneo Provice»), cercheranno di mettere a punto la preparazione in vista della partecipazione alle due manifestazioni. Un valido test per entrambe.

Giancarlo Bassi, selezionatore della rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia, avrà a disposizione i seguenti giocatori: Tauselli (Lucinico); Toppazzini (Sandanielese); Bullara e Brussa (Orcenico Sanvitese); Zamparutti e Lendaro (Tarcentina); Rugo e Bellina (Pro Tolmezzo); Furlani e Gigante (Spilimbego); Piccinato (Centro del Mobile); Spagnoli e De Anna (Azzanese); Bazeu (Pro Cervignano); Peressini (Pieris); Gregorutti (Nuova Udine); Pegolo e Dreossi (Sangiorgina).

Nino Caricati, responsabile tecnico della selezione triestina di seconda e terza categoria, metterà in campo questi giocatori: De Pangher (C.G.S.); Martin (Domio); Borri, Pribaz e Pobega (Muggesana); Fernandelli (Olimpia); Bagatin e Podda (Opicina Supercaffè); Pozzecco (San Sergio); Dussi (San Vito); Canziani (Zaule); Negrini (Aurisina); Caniglia (Campi Elisi Prisco); Tul I. (Breg); Finessi (Primorec); Coccoluto B. (Roianese); Andriolo (Grandi Motori).

La partita avrà inizio alle ore 19.

Edile Adriatica verso acque più tranquille Cade il Portuale, in ascesa il Costalunga

TRIESTE — È finito senza vincitori né vinti il big match di Lucinico e la Pro Cervignano può conservare la prima piazza, ma alle sue spalle si è fatta sotto la Sanvitese-Orcenico di Gigi Comuzzi vittoriosa sul Valnatisone: tre squadre in appena due punti, la lotta per l'accesso all'interregionale e più aperta che mai.

Per le triestine è stata una giornata finalmente favorevole per l'Edile Adriatica che vincendo a Turriaco ha raggiunto la zona sicurezza e ora potrà giocare in tutta scioltezza le ultime sei giornate della stagione (dopo la sosta di due settimane si riprenderà il 10 aprile). Una rete del solito De Meglio ha propiziato la vittoria della Sea-Iuliano, ridando tranquillità a Ottavio Vatta.

Chi pare aver preso il sorriso è invece Carlo Covacich, allenatore del Ponziana, che confidava di poter tornare da Azzano Decimo almeno con un punto. Ma i suoi veltri si sono sciolti al sole di primavera e così le speranze biancocelesti di conservare il posto nel girone d'eccellenza del calcio dilettantistico si sono ulteriormente affievolite. Resta la speranza basata su un calendario che costringerà il Valnatisone ad affrontare nelle ultime giornate due delle tre più forti (il Lucinico fuori e la Pro Cervignano in casa), purché i biancocelesti sappiano peraltro ripresentarsi dopo Pasqua in condizioni degne, a cominciare dal prossimo incontro casalingo con il Fontanafredda.

Il prima categoria la sconfitta del Portuale a Pieris — Claudio Cattonar, allenatore dei portualini non mendica scuse — ha ridato speranza alle inseguitrici Percoto e Pro Fiumicello (anche se quest'ultima è stata fermata sul pari dalla Stock fanalino di coda). Cattonar si rammarica solo del fatto di non aver potuto utilizzare a tempo pieno Diodicibus che soffre da tempo di una noiosa sciatalgia e che con le sue reti aveva fatto decollare il Portuale. Quanto alle inseguitrici vede la Pro Fiumicello che con quella vecchia volpe di Polvar più pericolosa del Percoto.

Intanto il Costalunga ha accorciato le distanze dalla vetta, espugnando il campo di Santa Croce, e ora è a soli tre punti dal Portuale: in corsa per la promozione, grazie ai gol di Marino Rakar, quando mancano sei giornate alla conclusione del campionato. La speranza è che tra Portuale e Costalunga, in questo drammatico finale di stagione, non sia una terza a goderne.

Sul fronte della salvezza ha ritrovato intanto coraggio l'Adviser. Ramiro Orto è convinto che se Tosetto e Mendella reggono al sole di primavera, agguantare il Vesna o il San Canzian non dovrebbe essere impossibile. Un passo importante verso la salvezza l'ha compiuto intanto la Fortitudo aggiudicandosi il derby con il San Giovanni.

E. L.

Edile A.-Sant'Andrea amichevole in Sanzio

TRIESTE — L'Edile Adriatica darà oggi inizio sul campo di viale Sanzio alla serie di amichevoli programmate durante la sosta di due settimane del campionato di Promozione. La squadra allenata da Ottavio Vatta affronterà, con inizio alle ore 19.30, l'undici del Sant'Andrea, militante nel campionato di terza categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: oggi si decide chi avanza nei «play»

GLI ISONTINI INCONTRANO STASERA I BERGAMASCHI A GORIZIA NELLA BELLA

Il rischio Sav per la San Benedetto sulla soglia d'accesso ai «quarti»

GORIZIA — Terzo incontro, stasera, per San Benedetto e Sav. La «bella», dopo la chiara vittoria degli isontini nella partita d'andata, e quella, molto più avventurosa, dei bergamaschi nella gara di ritorno, deciderà quale delle due formazioni dovrà affrontare nei quarti di finale il Bancoroma. L'avversario dei quarti potrebbe essere anche tuttavia il Billy, se in uno degli altri due incontri che si disputano stasera (Berloni-Seleco e Cagiva-Indesit) dovesse verificarsi una sorpresa a vantaggio di una squadra di A-2.

Anche se sulla carta la San Benedetto gode di tutti i favori del pronostico, si finirà per giocare, questo è quasi scontato, fino all'ultimo canestro. In effetti questo terzo incontro tra isontini e orobici nasce sotto il segno della massima incertezza. La squadra di De Sisti, nell'incontro disputato a Bergamo, ma già prima in quello giocato a Gorizia, ha mostrato evidenti segni di stanchezza, o quanto meno di logorio, dovuto alle grosse fatiche sostenute dell'estenuante finale di campionato.

Da parte sua, invece, la Sav, sicura della promozione già a cinque giornate dal termine, ha potuto riposarsi e presentarsi a questi play-off in condizioni di invidiabile freschezza. Inoltre la formazione ospite può contare su un entusiasmo forse maggiore di quello che può avere la formazione goriziana, che, per il suo rango di «semigrande» non può assolutamente deludere.

Il confronto inutile dirlo è attesissimo. La rappresentanza di tifosi bergamasca sarà questa volta più numerosa, mentre un'altra grossa fetta di spettatori è attesa anche da Trieste e Udine. Mario De Sisti sarà regolarmente in panchina. La società ha infatti deciso di soprassedere alla presentazione di un ricorso contro la squalifica dell'allenatore e ha provveduto invece a pagare la penale prevista per ottenere la sospensione condizionale del provvedimento.

I motivi tattici e tecnici restano quelli dei due precedenti confronti, anche se De Sisti, operando una sintesi, ha apportato qualche piccola variante sia agli schemi di difesa che di quelli d'attacco, per cercare di scombussolare l'avversario nel corso dell'incontro. San Benedetto e Sav, comunque, hanno già scoperto tutte le loro carte negli altri due incontri, per cui decisivo, agli effetti del risultato, sarà anche questa volta l'esito del duello tra gli americani e l'aiuto che alle due coppie straniere ormai più che collaudate sapranno dare gli italiani.

Se De Sisti non si sbilancia, ondeggiando tra pessimismo e ottimismo, capitan Ardessi, parlando per tutti, è invece categorico: «Il clima di questo terzo incontro sarà sicuramente diverso da quello dei due precedenti. Perciò sono convinto che il successo non sfuggirà».

Per clima è da intendersi la presenza in campo di due arbitri del calibro di Vitolo e Duranti, che garantiscono, per carisma e competenza, un andamento lineare dell'incontro in sintonia con l'importanza della posta in palio.

Giancarlo Bulfoni

PLAY-OFF OTTAVI

Gli arbitri degli spareggi

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di spareggio play-off di serie A maschile (ottavi di finale) in programma oggi:

S. Benedetto-Sav Bergamo: Duranti e Vitolo di Pisa.

Berloni-Seleco: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.

Cagiva-Indesit: Martolini e Fiorito di Roma.

Sinudyne già qualificata ai «quarti».

Ciclismo: V. Holden

BARCELLONA — Il belga Ronny Van Holen ha vinto il prologo della «settimana catalana» — Gran premio città di Barcellona — in 49'34" alla media oraria di km 43.577.

FORD E BILLY DOMANI SI DISPUTANO LA COPPA CAMPIONI

La finale tutta italiana un episodio irripetibile?

MILANO — «Che significato ha una finale tutta italiana? Mah, vedremo. Da tanto tempo non abbiamo una conclusione di Coppa Campioni tra squadre dello stesso paese. Accadde solo all'inizio della manifestazione, anni fa. Per ora mi risulta un enorme interesse, non solo in Italia».

Boris Stankovic, segretario generale della Fiba, l'uomo che tira le fila del basket mondiale, al telefono, da Monaco di Baviera, è molto diplomatico, non accetta che si dica che la Federazione internazionale era scontenta di una finale tutta «tricolore», tra Ford e Billy che si gioca domani a Grenoble, giudicandola dannosa: «Non è certo di danno, però ci fa pensare».

Ha così tanto da pensare che è già pronta la norma che esclude le squadre detentrici dalle edizioni successive delle coppe. L'ha approvata l'apposita commissione, andrà in vigore dal 1984-'85, sempre che a Cipro, nella Conferenza europea, non ci sia una rivolta tale da indurre a una precipitosa marcia indietro.

Stankovic però la difende a spada tratta («mi sembra assurdo che si debbano qualificare di diritto delle squadre solo perché hanno vinto l'anno prima. A mio parere, ogni competizione è nuova, quella dell'anno prima è archiviata definitivamente con la distribuzione delle medaglie»). È tanto convinto, Stankovic, che vorrebbe che la norma fosse applicata anche per Olimpiadi, Mondiali, Europei.

«Secondo le mie convinzioni — prosegue il segretario generale della Fiba — in queste grandi manifestazioni ci dovrebbe essere una sola ammissione di diritto: quella del paese organizzatore». Stankovic ne parlerà al congresso mondiale di Los Angeles nel 1984, nella riunione che coincide con le Olimpiadi. E' una norma difficile da far passare, perché stravolgerebbe le attuali «promozioni» di diritto: sette squadre per gli europei, sei per i mondiali (le prime tre del precedente torneo iridato, le prime tre dell'olimpiade), due per i giochi (per Los Angeles ad esempio Jugoslavia e Italia, oro e argento a Mosca), oltre al paese organizzatore.

— *Ma non crede che questa norma penalizzi una squadra che ha vinto un trofeo, impedendole di difenderlo?*

«Ripeto che secondo me una competizione si chiude con la distribuzione delle medaglie. Basta, finito.

Insomma, Stankovic vorrebbe tutte le manifestazioni come la Coppa Intercontinentale.

NEL PROGRAMMA LOS ANGELES 1984

Basket giovanissimi in raduno a Sistiana

TRIESTE — Il futuro del basketo regionale passa anche da... Sistiana. Nella località costiera si sono radunati nei giorni scorsi i migliori talenti nati negli anni 1967-'68 agli ordini dei tecnici Puglisi (settore maschile) e Novarina (settore femminile). L'iniziativa rientra nel programma Los Angeles 1984 ed ha come obiettivo la formazione di una selezione regionale in grado di ben figurare nel torneo Decio Scuri e di segnalare i giovani più promettenti.

Puglisi presenta così la selezione maschile: «Complessivamente è valida. L'anno scorso c'erano forse maggiori individualità, stavolta è migliore il livello medio. C'è gran abbondanza di guardie ed ali, mancano purtroppo i lunghi (il più alto della brigata era Mauro Lorenzi dell'Inter 1904 con i suoi 197 cm). Concorderemo ora una serie di amichevoli per consentire ai ragazzi di raggiungere un buon affiatamento. Ed intanto i selezionati ce l'hanno messa tutta per impressionare il tecnico azzurro e qualche spettatore interessato (Petazzi e Mangano, tra gli latri). E, malgrado qualche rimbrotto ricevuto ci sono riusciti».

Promette bene anche la selezione femminile seguita da Novarina. Questo il suo commento: «È probabilmente inferiore a quella dell'anno scorso, ma lì figuravano atlete come Bessi e Donadel, titolari fisse in serie B... Il materiale è buono. Fanno la parte del leone le triestine con le varie Osti, Colomban, Crucitti, Gori, Borghi, Ulcigrai. Vi raccomando però anche la friulana Martina Rizzardi (Eurocar). Se possono far bene? Ci conto».

R. D.

BASKET GIOVANILE

Friuli-V. G. contro Slovenia sabato a Gorizia

GORIZIA — Nell'ambito delle manifestazioni del basket regionale, il settore tecnico del comitato regionale della Fip ha organizzato per sabato a Gorizia un incontro internazionale tra le rappresentative giovanili del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. La gara si disputerà nella palestra di via delle Crappate con inizio alle 18.30.

L'allenatore della rappresentativa regionale, Colosetti, assieme al suo vice, Bertola, ed al responsabile del settore, Fait, hanno convocato per questo incontro i giocatori: Cudia, Bulfoni, Valerio e Palù della Pallacanestro Udinese; Zuppel, Zuppi, Poletto e Brazzono dell'Itc Monfalcone; Polese della Pallacanestro Udinese; Nobile della San Benedetto di Gorizia; Danielis dell'Arte Gorizia e Angeli della Bic Trieste. Assente causa un infortunio ad un ginocchio il triestino Bobicchio.

SUL BEL CAMPETTO DI VERSA PRESSO ROMANS D'ISONZO

Atteso rientro in regione del motocross: 90 in gara

TRIESTE — *Dopo una lunga assenza il cross torna nel Friuli - Venezia Giulia sotto forma di un trofeo regionale di carattere sperimentale. La prima prova ha avuto luogo nel campetto di Versa nei pressi di Romans d'Isonzo, facendo registrare un incoraggiante successo di pubblico. Sono emersi anche altri elementi positivi, a cominciare dal tracciato di gara, dimostratosi all'altezza della situazione, fino alla collaborazione tra numerosi moto club, coalizzati nel tentativo di portare avanti il cross, insolitamente relegato a un ruolo del tutto secondario nel di per sè poco incoraggiante panorama motoristico regionale.*

Il cross, oltre a costituire la regina delle specialità fuoristradistiche, si presenta come la più razionale via d'uscita per la situazione sempre più stagnante in cui versa il motociclismo in una regione sprovvista di impianti. Il campetto di Versa, frutto del paziente lavoro degli uomini del Moto Club Romans e della disponibilità delle autorità locali, è oggi il punto di riferimento per gli sportivi, in attesa della regolare omologazione.

Alla gara di domenica scorsa hanno preso parte una novantina di conduttori, concentrati soprattutto nelle classi tradizionalmente riservate ai più giovani, a riprova delle potenzialità di sviluppo della specialità. Da segnalare la partecipazione di alcuni piloti veneti e jugoslavi che non hanno faticato a mettersi in luce tra i meno esperti concorrenti friulani e giuliani. Nella classe 80 si è imposto, grazie ad una condotta di gara molto regolare, il goriziano Franco Zotti che ha relegato al secondo posto il veneto Scottà; buone anche le prove di Candolo e dei «gioiellini» del M.C. Duino, Turitto e Potocco. Nella 125 ha raccolto unanimi consensi Simcic, un giovane pilota di Nova Gorica, che è riuscito a vincere con autorità davanti ai promettenti e già blasonati Santarossa, Massarotti e Della Morte. Nella 250 vittoria tranquilla di Steffen su Boer e Tomasini. Nella 500, l'unica classe povera di partecipanti, Piussi ha preceduto Cozzarolo e Rigotti.

Roberto Zei

Atletica: azzurre per Yokohama

ROMA — Sono partite da Roma le azzurre che parteciperanno domenica prossima alla maratona-staffetta di Yokohama (Giappone). L'arrivo a Tokio è previsto per le 12.05 di oggi con il responsabile federale del settore, Oscar Barletta, sono partite Laura Faccio, Rosella Gaddo, Stefania Colombo, Rita Marchisio, Silvana Acquarone, Daniela Polchi, Sabine Ladurner e Roberta Brunet.

Per questa competizione era stata in un primo tempo convocata Laura Fogli che il settore tecnico federale ha invece deciso di includere nella lista delle azzurre per il Cross delle Nazioni, in programma domenica prossima a Gateshead (Inghilterra).

DAL 27 MARZO AL 16 OTTOBRE

Ciclismo: denso il calendario '83

TRIESTE — Il presidente del Comitato provinciale della F.C.I., Giordano Cottur ha reso noto il calendario delle gare in programma nella nostra provincia, programma già avviato il 6 marzo scorso con la gara internazionale riservata alle categorie dilettanti, prima e seconda, e organizzata dal K K Adria di Longera. Ecco le altre manifestazioni:

Marzo. 27: Scv Cottur, cicloraduno.

Aprile. 3: Cs. Domio, esordienti; 10: Gs. Pedale triestino, esordienti; 17: Acli di Ts, cicloraduno ragazzi; 24: Scv. Cottur, giovanissimi; 24: C. S. Domio, juniores.

Maggio. 1°: Centro Cas/Capponi, Giovanissimi; 1°: Scv. Cottur, Cicloamatori; 1°: Az. cons. Trasporti, cicloraduno; 8: Scv. Cottur giovanissimi; 8: Scat/cicli Capponi esordienti; 22: Gc. Kk. Adria, cicloamatori; 29: Scv. Cottur, esordienti; 29: Az. cons. trasporti, cicloraduno.

Giugno. 12: Scv. Cottur juniores; 19: Centro Cas/Capponi, esordienti; 26: Acli Ts, cicloraduno.

Luglio. 3: Centro Cas/Capponi, giovanissimi; 3: Gs. Pedale triestino, cicloraduno; 10: Uc. Triestini, allievi; 17: Gs. Pedale triestino, giovanissimi; 24: Centro Cas/Capponi esordienti; 24: Gs. pedale triestino, allievi.

Agosto. 28: Scat/Cicli Capponi, allievi.

Settembre. 18: Cs. Domio, esordienti; 18: Scv. Cottur, allievi; 25: Gs. Pedale triestino, cicloamatori a coppie; 25: Acli Ts, cicloraduno.

Ottobre. 2: Scat/Cicli Capponi, allievi; 9: Cs. Domio, allievi; 16: Scv. Cottur, cronoscalata/tutti.

Domenica «pedalata» primaverile

TRIESTE — Organizzata dalla S.C.V. Cottur, sotto gli auspici della sezione triestina G. Marzi degli Atleti azzurri d'Italia, si svolgerà domenica la «pedalata primaverile», aperta alla partecipazione di maschi e femmine senza limiti d'età.

La manifestazione, a carattere non competitivo, si svolgerà su un percorso di 29 chilometri con partenza alle 9 da piazza Unità e arrivo a Grignano mare, dopo aver percorso corso Cavour, viale Miramare, Barcola, Miramare, Grignano, Borgo San Mauro, e ritorno fino a Grignano.

A tutti i partecipanti verrà data una medaglia ricordo mentre coppe sono destinate alla scuola e alla società col maggior numero di partecipanti. In più a sorteggio un ciclo Cottur e altri premi speciali. La quota d'iscrizione è di duemila lire e il ricavato andrà all'Unicef. Fino a sabato informazioni e iscrizioni presso la ditta Cottur, di via Crispi 9, telefono 793982.

Abramo (Battaglin) Vittorioso in Veneto

VENEZIA — Bellissima vittoria del portacolori della Diadora Soteco cicli Battaglin, Mauro Abramo nel 1° trofeo Fratelli Camponogara (Venezia) alla strepitosa media di km 47.200. Abramo, nell'ultimo chilometro, ha piazzato un poderoso allungo che gli ha permesso di presentarsi solo all'arrivo con un paio di metri sul gruppo regolato in volata da Giuliano Furlan sempre della Diadora Soteco Battaglin che ha piazzato al 3° posto Bragagnini e al 4° Doglia, vincendo la classifica per società.

Gara velocissima, con gli uomini della D.s. Doglia sempre nelle prime posizioni; al secondo giro in fuga Furlan e Toros, ripresi al terzo giro, altra fuga con Doglia, Abramo, Gheller e Dalbo, però sotto la spinta del gruppo anche questi corridori vengono ripresi all'inizio dell'ultimo chilometro dove parte deciso Abramo e vince a amani alzate.

Nella categoria Senior il più volte campione italiano Eddy Degano deve inchinarsi in volata a Piero Pavan, dopo aver sostenuto tutto da solo il peso della corsa

Arcieri Ascat: successo a Treviso

TRIESTE — Ancora soddisfazioni per gli arcieri dell'Ascat. Impegnati nei giorni scorsi a Treviso nella prima prova del «Trofeo Loggia dei Trecento» (la seconda prova si disputerà in ottobre), i tiratori triestini hanno conquistato due primi posti individuali, una seconda piazza di prestigio e il successo nella gara a squadre.

La manifestazione si è svolta al coperto con i bersagli alla distanza di 18 metri. Nello stile libero categoria juniores si è imposto Mario Zorini con 523 punti. Tra i seniores Ilario Di Buò può dirsi soddisfatto del secondo posto con tanto di record personale (577 p.) alle spalle dell'olimpionico Ferrari. Nell'arco nudo Giovanni Medelin ha vinto tra i veterani con 474 punti. Primo posto anche per la squadra dell'Ascat Di Buò-Claudio Bossi-Zorini con 1624 punti.

Domenica la Carsolina sui sentieri di Basovizza

TRIESTE — Il Marathon club alabarda Uoei organizza per domenica 27 marzo «La Carsolina», marcia a passo libero di 10 km attraverso le borgate di San Lorenzo e Sant'Elia, con partenza ed arrivo presso il campo sportivo di Basovizza. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2.500, si accetteranno presso la sede della Società organizzatrice, in via Oriani 1/B, tel. 763431, tutti i giorni, dalle 18 alle 20.

La partenza verrà data alle 9.30 precise. Il tempo massimo è fissato in ore 2.30 dopo la partenza. Del regolare compimento farà fede il cartellino vidimato ai previsti posti di controllo.

Sarà redatta una classifica dei primi 100 arrivati. Al primo verranno assegnati 100 punti, al secondo 99 e così via a scalare fino al centesimo che riceverà un punto.

La somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti allo stesso gruppo o alla stessa società, determinerà la classifica del «3° trofeo Tommasini Sport», con premi alle prime tre società classificate.

Coppe, targhe, trofei, saranno assegnati: ai primi 100 arrivati; alle prime 10 donne; ai primi tre gruppi scolastici; ai primi tre gruppi militari; a tutti i gruppi composti da almeno 15 persone; dal 101° arrivato in poi: riconoscimento personalizzato.

Saranno organizzati posti di ristoro sul percorso ed all'arrivo. L'iscrizione è considerata per la Società organizzatrice dichiarazione di idoneità fisica all'effettuazione della marcia.

Sport equestri

DORTMUND — Il tedesco occidentale Hendrik Snoek su «Palma Nova» ha vinto il Grand Prix del concorso internazionale di salto di Dortmund, valevole per la Coppa del Mondo, davanti allo svizzero Bruno Candrian su «Van Gogh».

Regatante annegato

PLYMOUTH — Il navigatore inglese Robert James, 36 anni, è morto annegato, al largo di Salcombe, cadendo in mare dalla sua barca mentre partecipava ad una regata.

PRIMA MANIFESTAZIONE AD ALTO LIVELLO A TRIESTE

Trofeo nazionale Libertas di cinture nere di karate

TRIESTE — Domenica prossima per la prima volta Trieste ospiterà atleti provenienti da tutta Italia che parteciperanno al II Trofeo nazionale Libertas cinture nere di karate junior e senior.

La manifestazione, indetta dal Centro nazionale sportivo Libertas, settore arti marziali, e organizzata dal Centro provinciale Libertas di Trieste e dal fiduciario del Friuli-Venezia Giulia arti marziali maestro Franco di Salvatore, avrà inizio alle ore 17 al Palazzetto dello Sport con le fasi eliminatorie. Alle ore 21 avranno luogo le finali.

Nell'intervallo intratterranno il pubblico con esibizioni il maestro Jean Paul Pace c.n. 6.o dan, vicecampione mondiale di full contact, incontrerà il campione italiano Donato Milano; il maestro Beppe Panada c.n. 5.o dan e il paestro Paolo Bolaffio c.n. 3.o dan si esibiranno in tecniche di Tameschiwari; il maestro Maurizio Marangoni c.n. 5.o dan darà dimostrazione di Kata superiore.

Ecco qualche ragguaglio tecnico sui due tipi di competizioni presenti in gara: il kumite shiai (gara di combattimento) nella quale si assisterà all'incontro di due contendenti, entro uno spazio limitato (8mx8m) tesi sullo sforzo non di colpire, ma di mettere a punto una tecnica veloce, potente, controllata, senza danneggiare l'altro atleta. Arbitri e giudici hanno il compito di assegnare i punti squalificando chi non rispetti le regole di non colpire l'avversario.

L'altra competizione è il kata-shiai (o gara di forma), molto interessante per la concentrazione mentale necessaria, per la sua fluidità e per la sua esattezza di movimenti. Non è un combattimento contro qualcuno, ma un susseguirsi di tecniche di attacco e di difesa eseguite da soli contro più avversari immaginari.

Il benvenuto agli atleti e alle autorità sarà data dal maestro Beppe Panada. A Trieste le società iscritte alla Libertas-Arti Marziali sono 4.

Durante la manifestazione al Palazzetto ci sarà anche un'esibizione, per la prima volta in Italia, di Cumite.

Coppa Europa: Toniolli 12.a

ABETONE — La Svizzera Corinne Schmidhauser, con il tempo di 1'48"66, ha vinto la gara di slalom della Coppa Europa di sci femminile. Ha preceduto la connazionale Christine Von Gruenigen in 1'48"87. La prima delle italiane, Paola Toniolli, si è piazzata dodicesima con il tempo di 1'50"42.

AI CAMPIONATI PRIMAVERILI A BOLOGNA

Nuoto salvamento: ottimi i triestini

TRIESTE — Si sono conclusi a Bologna i campionati primaverili di nuoto per salvamento. Trieste era rappresentata dalla squadra dei Vigili del Fuoco e anche in questa occasione la società ha avuto modo di mettersi in evidenza per gli ottimi riaultati ottenuti nelle tre giornate di gare.

Nel tetrathlon a squadre categoria ragazze, i Vigili hanno conquistato il secondo posto finale con la formazione che comprendeva la Vitrani, la Negro e la Capasso: questo risultato è stato ottenuto grazie agli acuti della Vitrani e della Negro nella prova del battello. Le due atlete triestine sono giunte prima e seconda e la Negro ha bissato il piazzamento anche nella prova di trasporto manichino.

La classifica individuale vede le due portacolori dei «pompieri» al secondo e terzo posto assoluti, con la Capasso nona, la Sergo sedicesima e la Ferrante ventesima a completare il successo di squadra.

Nella categoria esordienti, i Vigili del Fuoco con la Pitteri, la Angelini e la Nicolli si sono classificati quinti, dimostrando che anche le atlete di vertice hanno dei validi rimpiazzi.

Da rilevare ancora che le esordienti erano alla loro prima gara. Accanto a queste prove di notevole livello tecnico, non bisogna trascurare il risultato tecnicamente più valido: il titolo categoria ragazze nella staffetta manichino. Ottimi intertempi e cambi praticamente perfetti hanno consentito alla squadra formata dalle quattro migliori atlete di categoria (Negro, Capasso, Sergo e Vitrani) di lasciarsi alle spalle società del calibro di Fiamme Oro Roma

Nella stessa gara, riservata alla categoria esordienti, quarto posto per i «pompieri», con il quartetto formato da Nicolli, Pitteri, Angelini e Lisiak.

Alessandro Bourlot

Staffetta manichino 4x25 cat. ragazze femm. 1) G.s. Vigili del fuoco Trieste 2'05"2 80,2; (Negro Capasso Sergo Vitrani); 2) G.S.FF. Oro Roma 2'09"2 61,6; (Maletti Santori Santori Bartocci); 3) C.s. Ps Roma 2'20"8.

Classifica finale tetrathlon a squadra, categoria ragazze: 1) FF. Oro Roma (Bartocci Santori F. Santori A.) punti 1.799,3; 2) VV Fuoco Trieste (Vitrani Negro Capasso), punti 1.749,8; 3) P.S. Roma 1.a (Torretta Camillieri Matteucci), p. 1.499,6.

Classifica finale Tetrathlon, categoria ragazze individuale femminile: 1) Bartocci Cristina F. O. Roma punti 702,8; 2) Vitrani Vvf. Trieste 616,3; 3) Negro M. Vvf.

Nuovo consiglio al Cus

TRIESTE — Nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza si è tenuta l'assemblea dei soci del Cus Trieste alla presenza del magnifico rettore prof. Fusaroli e del delegato regionale del Coni prof. Civelli.

Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente Caggianelli, approvata per acclamazione, si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti i seguenti membri: Caggianelli, Isler, Delise, Ustulin, Spehar, Pozenu, Widmar, Sasso, Panjek.

A briglie sciolte

Ghenderò: «batto Ideal du Gazeau e punto al Lotteria d'Agnano» - L'allievo di Pino Rossi bella realtà del nostro allevamento, fa rivivere i tempi di Tornese e di Delfo Confermate (anche per i prossimi anni) 72 giornate a Montebello - Lo squillo di Akito Bi

Ultima sconfitta datata «Gran Premio delle Nazioni», poi solo vittorie, ancor calda la più recente avallata da un significativo 1.15.2 e avente quale vittima predestinata nientemente che Ideal du Gazeau. Il ritratto è quello di Ghenderò, indigeno di anni 6 da Sharif di Jesolo e Alvernia, trottatore sul quale l'ippica nazionale si appoggia con tante speranze, dopo anni di amarezze che avevano seguito i periodi d'oro di due altri indimenticabili campioni, Tornese e Delfo.

Ghenderò possiede stoffa, telaio e motore per essere un grosso animatore del nostro trotto. Non lo si scopre ora perché ha battuto Ideal du Gazeau, anche se questa può essere catalogata fra le imprese destinate a rimanere scolpite nella memoria, ma lo si era intravisto sin dai suoi primi passi. Cavallo rispettato in gioventù (questo il riconoscimento cui va dato atto a Siviero Milani che però ora non può godere che moralmente dei trionfi del suo ex pupillo) Ghenderò sta esplodendo adesso in tutta la sua potenza, gettando nella lizza quella freschezza che i suoi avversari, di certo maggiormente usurati da una carriera più intensa, non possono vantare.

Ed è diventato anche partitore l'allievo di Pino Rossi, come lo ha attestato domenica il «Costa Azzurra» torinese, e proprio quella sveltezza iniziale che finora quasi mai aveva espresso, è risultata alla base della sua notevole «performance» ai danni del vincitore del Prix d'Amerique. Non si può parlare di un ridimensionamento di Ideal du Gazeau da parte di Ghenderò, poiché il normanno si è sorbito un miglio all'esterno del nostro mollando la presa soltanto in prossimità del traguardo, però un successo ai danni di un cavallo quale l'allievo di Lefevre — che in Europa, ma anche in America, ha vinto tutto quello che era da vincere da alcuni anni a questa parte — è pur sempre un atto d'imperio del quale l'indigeno può senz'altro menar vanto.

C'è stato, nel «Costa Azzurra», praticamente un dialogo fra Ghenderò e Ideal du Gazeau che hanno lasciato in margine gli altri. Non sono esistiti i temibili Spice Island e Plumona Rs, e gli americani di casa nostra Song and Dance Man e Demon Renvaeh si sono dovuti adeguare alle piazze senza mai dare l'impressione di poter osare nei confronti dei due protagonisti. Ghenderò, dopo questo importante e convincente successo, si appresta a tentare la carta del «Lotteria d'Agnano» ai primi di aprile. Non si sa se sulla pista dei Campi Flegrei troverà ad attenderlo Ideal du Gazeau le cui smanie di rivincita potrebbero essere sgonfiate da qualche contrattempo fisico ai piedi (non era bello in dirittura il morello di Lefevre), ma se non dovesse esserci Ideal du Gazeau, ad Agnano non mancherà la svedesina Evita Broline che ha disertato il «Costa Azzurra» appunto per essere al meglio nella disfida partenopea del prossimo mese.

Ghenderò — Evita Broline potrebbe essere una sfida memorabile, una leccornia per gli appassionati del trotto non solo napoletani che da anni aspettano di salutare un indigeno vittorioso nel «Lotteria». Chissà che Ghenderò non appaghi queste aspettative?

* * *

Sul fronte triestino da segnalare la spedizione a Roma della delegazione dei proprietari-gentlemen-guidatori in sede Unire. Ricevuti dal presidente Picchi, i rappresentanti delle categorie locali hanno appreso che la riduzione a 72 delle 80 giornate di corse in calendario non vuole penalizzare l'ippodromo triestino ma fa parte di un processo di ristrutturazione del calendario nazionale che non mancherà di interessare anche altri ippodromi.

Picchi ha poi tranquillizzato le categorie che paventavano altre riduzioni nei prossimi anni, confermando le 72 giornate anche in futuro. Inoltre ha dato assicurazione che verrà ricuperato il convegno non effettuato domenica 20 febbraio causa lo sciopero

* * *

Sul piano agonistico, c'è da segnalare il bel colpo messo a segno dal 5 anni Akito Bi e le battute a vuoto di Malizia, ma soprattutto di Ambrosiana che ha sorpreso tutti con la rottura marcata sull'ultima curva. Akito Bi, mancato clamorosamente in una prova consimile a fine febbraio ma allora espressosi in veste di «leader», che non è probabilmente quella che più gradisce, stavolta si è riabilitato egregiamente, correndo però di rimessa al seguito di uno scatenato Valtanaro. E ne è venuta fuori un'affermazione squillante in 1.21.8 sul doppio chilometro che ha dimostrato la buona disposizione di questo figlio di Barbablù che Mariano Belladonna ha egregiamente proposto per la giovane formazione «Il Cavallino».

Mario Germani

ATTUALITÀ

UN MAGISTRATO ITALIANO IN GRAN BRETAGNA

Il giudice è quasi certo: «La May è stata uccisa»

Ascoltato a Londra il primo di sei misteriosi testimoni

LONDRA — Il magistrato Alessandro Jacoboni, giunto a Londra per indagare sul caso May De Rothschild, ha cominciato ieri nella capitale inglese ad ascoltare la prima delle «sei testimonianze» che potrebbero gettare nuova luce sul mistero della morte della ex-moglie del banchiere Evelyn De Rothschild, e sulla sua segretaria friulana.

In Inghilterra si trovano già da una settimana due ufficiali dei carabinieri, il capitano Giacomo Battaglia e il tenente Carlo Corsetti, che hanno ascoltato a Londra e nel sussex una serie di testimoni legati al caso.

Il magistrato Jacoboni è assistito, in questo capitolo londinese della sua inchiesta, da alcuni funzionari di Scotland Yard e da un interprete.

Il magistrato italiano ha dichiarato l'altra sera, al suo arrivo, che desidera ascoltare «almeno cinque o sei persone», ma non ha voluto fornire i dettagli sulla loro identità. Ad una domanda sulle conclusioni raggiunte fino ad ora nella sua inchiesta, Jacoboni ha risposto: «E' più verosimile che Jannette sia stata uccisa piuttosto che morta per circostanze accidentali».

La dichiarazione è ovviamente piaciuta alla stampa britannica che ha sempre sostenuto che la donna — scomparsa da Sarnano (Macerata) nel novembre 1980 e trovata uccisa insieme alla sua segretaria 14 mesi dopo in una vicina località di montagna — era stata assassinata.

Il caso è stato recentemente riaperto dal magistrato Jacoboni e sulla stampa italiana si è parlato a lungo di possibili connessioni tra il caso May e l'uccisione a Londra (avvenuta nel settembre scorso) dell'antiquario romano Sergio Vaccari (che nei suoi traffici clandestini di opere d'arte rubate sarebbe entrato in qualche modo in contatto con la May). Un portavoce di Scotland Yard ha però confermato che gli investigatori inglesi sono giunti alla conclusione che non esiste alcuna relazione tra la morte di Vaccari e quella di Janette May.

Sequestro De Andrè: oggi la sentenza

TEMPIO PAUSANIA — I giudici del tribunale — presidente Mario Gabella, a latere Felice Manna e Gianni Franciolini — si ritireranno questa mattina in camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti dei 12 imputati al processo per il duplice sequestro dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi.

Con le ultime arringhe degli avvocati del collegio di difesa si è esaurita la fase dibattimentale caratterizzata da alcuni episodi movimentati e drammatici. La sentenza è prevista per il pomeriggio.

ALLUCINANTE EPISODIO NEGLI USA

Si dà fuoco: cameramen prima filmano la scena poi spengono la «notizia»

Roventi polemiche nel mondo dell'informazione

NEW YORK — Il dramma si è svolto a Jacksonville, una cittadina universitaria di 10 mila abitanti nell'Alabama: un disoccupato, il trentasettenne Cecil Andrews, di professione riparatore di tetti, si è dato fuoco in segno di protesta contro la disoccupazione dilagante negli Stati Uniti.

Due operatori di una Tv locale erano sul posto e hanno coscienziosamente filmato la scena prima di decidersi a prestar soccorso all'uomo, trasformato prima in una torcia umana e poi in una palla di fuoco. Poi la tv ha trasmesso alcune sequenze di questa scena allucinante.

E pensare che l'uomo non era riuscito a darsi fuoco subito: gli erano occorsi ben tre fiammiferi prima che il liquido infiammabile di cui si era impregnato si accendesse.

Andrews è stato ricoverato in ospedale con gravissime ustioni che gli coprono metà del corpo. Se riuscirà a salvarsi sarà un invalido, anzi un mostro, per tutta la vita malgrado i miracoli della chirurgia plastica.

Il fatto ha provocato accese discussioni e un caso di coscienza negli Stati Uniti. Se ne discute soprattutto nelle redazioni, nelle sale stampa e nelle scuole di giornalismo.

C'è chi dice che il suicidio di uno squilibrato non dovrebbe fare notizia, anzi «non è una notizia» perché «non ha alcun significato»: questa è l'opinione di Fred Friendly, ex presidente della Cbs e ora docente di giornalismo alla Columbia University.

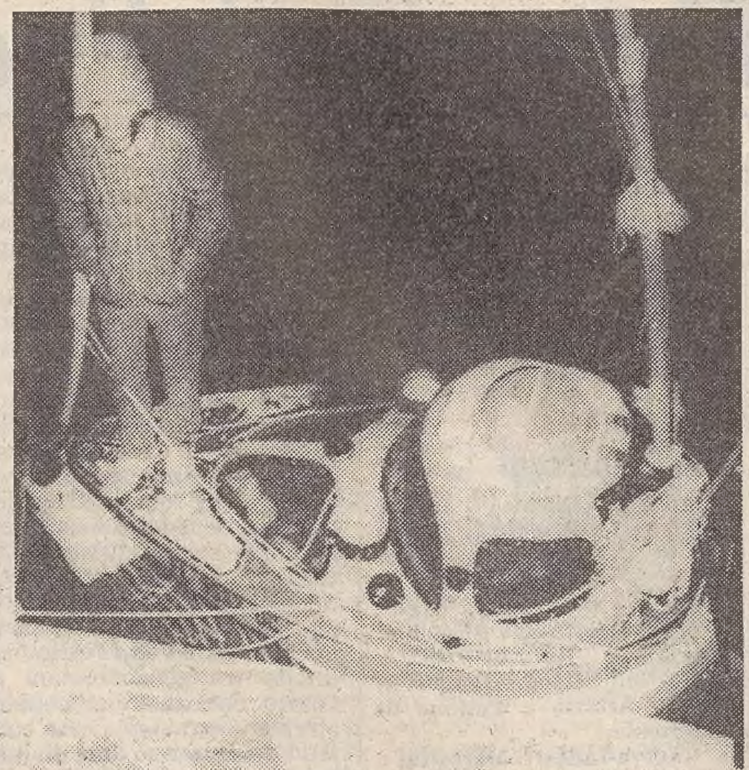
C'è chi invece difende con un misto di sconcerto e di simpatia, i due operatori dell'informazione protagonisti della vicenda, il 30.enne Ronald Simmons e il suo aiutante Gary Harris, un tecnico del suono di 18 anni.

«Sono atterrita e addolorata — ha detto Carol Oukrop, docente di giornalismo alla "Kent State University" —. Sono senza parole e mi chiedo se Andrews si sarebbe dato fuoco se non ci fossero stati i cameramen davanti a lui».

NAVIGATORE SOLITARIO DA GUINNESS DEI PRIMATI

Come attraversare l'Atlantico su un guscio di quattro metri

L'americano Wayne Dickinson su «Lacrima di Dio» è naufragato sulla costa irlandese



Wayne Dickinson, quando partì da Boston il 26 ottobre scorso

ARRANMORE — «È certamente l'inferno ad avervi sputato fuori»: con questa espressione greve ma efficace il signor Charles Boyle, il guardiano del faro che si erge su un isolotto roccioso al largo della costa irlandese, ha dato ufficialmente il benvenuto domenica scorsa a Wayne Dickinson, il navigatore solitario americano approdato fortunosamente in Europa dopo quattro mesi di navigazione nell'Atlantico a bordo di un dinghy, una minuscola barca a vela.

«In effetti credo di non aver dato al momento una risposta esauriente a quel buon uomo che mi chiedeva stralunato da dove diavolo fossi piovuto sull'isola, circondata da una violenta burrasca — ha ammesso lo stesso Dickinson nel corso di una conferenza stampa rilasciata lunedì, quando alcuni giornalisti inglesi sono riusciti a raggiungere miracolosamente lo scoglio superando il mare in tempesta —. A mia parziale discolpa devo dire che onestamente non avevo alcuna idea di come fossi riuscito ad arrivare in cima a una scogliera alta alcune decine di metri dopo che la mia barca era andata in frantumi sulle rocce sottostanti».

Così, con molta semplicità, il navigatore solitario, un progettista di computer che lavora nella Silicon Valley, in California, ha raccontato l'epilogo della sua incredibile avventura che a buon diritto può iscriversi nel libro dei Guinness dei primati. La «God's tear», la lacrima di Dio, il dinghy col quale Dickinson ha attraversato l'Atlantico, è infatti fuor di dubbio la più piccola imbarcazione a vela ad aver solcato l'Oceano da una costa all'altra.

Per dare un'idea dell'impresa portata a termine dal tecnico americano, basterà dire che il dinghy — termine col quale attualmente si definisce una piccola deriva da regata ma che in origine indicava genericamente le lance di salvataggio di pochi metri di lunghezza imbarcate sui grandi vascelli e vela — è priva di coperta, con una sola vela — la randa — ed è lunga meno di quattro metri. Su questa specie di guscio Dickinson ha trascorso ben 142 giorni nell'Atlantico armato soltanto di coraggio, un distillatore d'acqua dolce a luce solare, tre radio ricetrasmittenti — peraltro mai usate — e una riserva di generi alimentari tra i quali giocava la parte del leone un particolare tipo di grano soffiato frutto degli studi dello stesso Dickinson.

L'impresa è iniziata il 30 ottobre scorso dal porto di Boston. Fino a novembre, stando a quanto ha dichiarato lo stesso Dickinson, la navigazione non ha incontrato gravi difficoltà. Poi un continuo succedersi di tempeste ha messo a dura prova la resistenza sia del navigatore sia del piccolo guscio di vetroresina. «C'è stato più di un momento in cui ho creduto di morire — ha ricordato il navigatore solitario, un fervente uomo di fede che definisce se stesso un ebreo "genuino" — che ha detto di aver intrapreso il viaggio per dimostrare a se stesso che "Dio esiste anche al giorno d'oggi" —. Delle ondate gigantesche hanno più volte rovesciato la mia imbarcazione».

Al termine del viaggio, Dickinson ha percorso circa 3 mila miglia ed è dimagrito di quasi quindici chili.

David Beresford
del «Guardian»

Ragazzo di 12 anni muore per infarto a scuola

ROMA — Un ragazzo di 12 anni è morto sui banchi di scuola, a Roma, probabilmente per un infarto. Marco Moscarelli, che frequentava la scuola media «Quinto Ennio», al quartiere Tuscolano, stava leggendo un brano di storia quando, senza dire una parola, è sbiancato in volto ed è scivolato in terra.

L'insegnante e i compagni hanno cercato di aiutarlo distendendolo sul banco. Nel frattempo giungeva un'autolettiga della Croce rossa: il medico praticava al ragazzo la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, ma tutto era inutile. Marco era già morto. Il medico sul referto ha scritto «morte da probabile collasso.

La morte del bambino pone inquietanti interrogativi sul fatto che il giovane giocava a calcio nella squadra dell'Ina casa della categoria esordienti. Le visite mediche, infatti, avrebbero dovuto rilevare in tempo le deficenze cardiocircolatorie.

UN DRAMMATICO RITUALE PER CENTINAIA DI MADRI PERUVIANE

Ti dò mio figlio per niente se puoi dargli da mangiare

I piccoli vengono offerti ai «ricchi» che hanno almeno una bestia da soma

LIMA — *Spinte dalla disperazione, centinaia di madri peruviane che non possono dar da mangiare ai figli regalano ogni giorno i loro piccoli a chiunque accetti di portarseli via.*

Questo accade nella zona di Cuzco, la capitale archeologica dell'America, principale città del favoloso impero degli i Incas, «ombelico del mondo» e meta di tutti i pellegrini della fede, della scienza, dell'arte e della bellezza.

Madri contadine, molte poco più che adolescenti, si appostano lungo le strade di terra battuta che attraversano gli altipiani Andini e offrono piangendo i figli ai viaggiatori: «Vuoi mio figlio? Te lo regalo», dicono loro in quechua, l'antica lingua incaica, l'unico idioma che intendono e parlano.

I viaggiatori possiedono almeno un asino sul quale caricano lana, formaggi, patate, prodotti che scambieranno con altri di cui hanno bisogno nel villaggio più vicino.

Questi viaggiatori sono considerati «persone ricche» dai campesinos del centro andino peruviano (sei milioni di abitanti, un terzo del totale della popolazione) ed è a loro che le madri indigenti regalano i loro figli.

Siamo in una regione che la Fao classifica «tra le più povere del mondo». Prima di separarsi per sempre dai figli, le contadine vogliono essere rassicurate: «hai da mangiare tutti i giorni anche per lui?» chiedono.

Se il viaggiatore che prende il bambino afferma che non gli manca il cibo, la madre non vuol sapere altro, abbraccia il figlio senza una parola poi si allontana correndo e senza più voltarsi.

Attentato dinamitardo in Calabria: muore una donna

PALERMITI — All'una di notte sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno esplosivo in una casa di Palermiti (un paese delle Serre, a 40 chilometri da Catanzaro) provocando la morte di una donna, Giuseppina Barbieri, di 63 anni.

L'abitazione, andata completamente distrutta, era di proprietà del marito della vittima, Raffaele Rotundo, di 58 anni che, cercato dai carabinieri, non è stato però rintracciato. Dopo l'esplosione i carabinieri hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Catanzaro che, dopo qualche ora, hanno trovato, tra le macerie un corpo completamente carbonizzato che è stato riconosciuto, successivamente, per quello di Giuseppina Barbieri. Stando alle prime notizie, da qualche tempo la donna era in disaccordo con il marito.

L'esplosione ha provocato danni anche a due abitazioni vicine che, per motivi di sicurezza, sono state fatte sgomberare.

PIÙ CARE LE ASSICURAZIONI AUTO

La Germania «spreme» i guidatori stranieri

Il turco deve pagare il 50 per cento in più

BONN — I lavoratori stranieri in Germania hanno dovuto sottoporsi a un severo salasso da parte delle compagnie di assicurazione, che hanno introdotto un nuovo tariffario per i premi sulle polizze di responsabilità civile.

In virtù delle ultime disposizioni, tali premi sono stati maggiorati del 50% per i conducenti turchi e del 25% per quelli greci e jugoslavi residenti nella Repubblica federale.

A giustificazione di questa misura, gli assicugatori hanno addotto delle statistiche dalle quali risulta che gli stranieri sono coinvolti in incidenti automobilistici con una frequenza molto maggiore, corrispondente appunto agli aumenti decretati, rispetto ai tedeschi.

In sostanza, le maggiorazioni applicate avrebbero unicamente lo scopo di garantire la copertura della più forte incidenza di rischio.

Secondo il presidente dell'Associazione dei consumatori in seno alla Spd, Anke Martiny, in realtà, si tratterebbe di un provvedimento discriminatorio alimentato dall'«ondata di piena» xenofoba in Germania.

Vero è che le compagnie prevedono tariffe differenziate anche per i tedeschi.

i telegrammi

Insegnante elementare rapita nel Napoletano

NAPOLI — Un'insegnante elementare, Carmela Foglia, di 27 anni, è stata rapita lunedì sera mentre su una «A 112» in compagnia di una sorella stava percorrendo la strada che collega Casamarciano con San Paolo Belisto, due piccoli comuni dell'Agro Nolano, nel Napoletano.

Quattro giovani su una macchina di grossa cilindrata hanno bloccato la «A 112».

Gli investigatori ritengono che Carmela Foglia sia stata rapita da un corteggiatore.

Vescovo muore per salvare cane

SELLING — L'amore per gli animali ha spedito al Creatore il vescovo di Selling, Kenneth Warner, di 92 anni. Monsignor Warner, ex vescovo di Edimburgo è morto nel tentativo di salvare il cane di un vicino caduto in una cisterna colma d'acqua.

Preoccupati perché mancava a un appuntamento da alcune ore i sacerdoti della curia si sono messi a cercarlo: è stato trovato cadavere dentro la cisterna.

Preoccupa la salute di Barney Clarck

SALT LAKE CITY — Tornano a preoccupare le condizioni di Barney Clarck, il paziente che da 111 giorni vive grazie al cuore artificiale impiantatogli nel torace.

I medici che tengono sotto controllo il decorso postoperatorio hanno accertato un peggioramento delle funzioni renali e il ritorno della febbre.

Il peggioramento delle condizioni di Clark è arrivato a cavallo di domenica a lunedì e per conoscere le cause esatte bisognerà attendere il risultato degli esami di laboratorio.

Rivolta in carcere 9 morti a Panama

CITTÀ DI PANAMA — Nove detenuti in rivolta nelle galere dell'isola di Coiba sono stati uccisi dalle guardie carcerarie che hanno così sedato i disordini. Lo ha annunciato il governo.

I reclusi, approfittando dell'assenza delle guardie che stavano ricevendo i loro parenti, si erano impossessati di una pistola e due fucili. Nella sparatoria che è seguita sono morti sette detenuti colombiani e due panamensi.

ESTERI

A GERUSALEMME LA KNESSET SCEGLIE IL SUCCESSORE DI NAVON

Inattesa sconfitta di Begin: Herzog (laburista) presidente

Battuto di misura il candidato governativo - «Caccia» ai franchi tiratori - In maggio il «cambio»

GERUSALEMME — Il governo del primo ministro Menachem Begin ha subito ieri una clamorosa sconfitta in Parlamento. In una votazione a scrutinio segreto, la Knesse ha scelto il candidato dell'opposizione laburista, il deputato Chaim Herzog, quale prossimo Presidente dello Stato di Israele. Egli ha ottenuto 61 voti, rispetto ai 57 del poco conosciuto candidato governativo, il giudice della Corte suprema Menachem Elon.

Il sorprendente risultato parlamentare è stato accolto con visibile sgomento dai partiti di governo, tra i quali si sta ora cercando di appurare l'identità dei «franchi tiratori», apparentemente sette, la cui defezione ha permesso la vittoria del candidato laburista.

Il presidente designato entrerà in carica il prossimo maggio, in sostituzione del popolare Yitzhak Navon che, lo scorso gennaio, aveva annunciato di non voler presentare la sua candidatura per un nuovo mandato alla presidenza.

Per Chaim Herzog la nomina sembra destinata a coronare una lunga carriera, nel corso della quale egli ha svolto numerosi e importanti compiti al servizio dello Stato ebraico.

Herzog è nato il 17 settembre 1918 a Belfast, in Irlanda, ed è emigrato nel 1935 in Israele, allora ancora Palestina sotto il mandato britannico.

Herzog ha studiato legge nella prestigiosa università britannica di Cambridge. Allo scoppio del secondo conflitto mondiale si arruola nell'esercito britannico e completa il corso ufficiali nell'accademia militare di Sandhurst. Partecipa alla battaglia di Arnhem, è con le prime unità alleate a varcare il fiume Reno, viene ferito a Brama. È con l'unità che cattura il capo delle Ss Heinrich Himmler.

A conclusione del conflitto, Herzog ritorna in Palestina, nelle file dell'«Haganah», l'esercito clandestino ebraico, in lotta con la Gran Bretagna. Con la nascita dello Stato ebraico, nel 1948, Herzog entra nelle forze armate ebraiche, dove svolge compiti di comandante del servizio informazioni militari, di addetto militare a Washington, di capo di stato maggiore della Regione Sud.

Nel 1962 Herzog lascia le forze armate e diventa avvocato, oltre a svolgere attività di pubblicista, nella quale si distingue come commentatore militare ed autore di libri. Nel 1967, a conclusione della «guerra dei sei giorni», è nominato primo governatore militare israeliano in Cisgiordania.

Nel 1975 è nuovamente richiamato in servizio attivo, questa volta in qualità di ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite, dove resterà fino al 1978. Rientrato in patria entra nelle file dell'opposizione laburista e diviene deputato nelle elezioni del 1981. Herzog è sposato e ha tre figli e una figlia.

LENTA FORMAZIONE A BONN

Governo Kohl: liberali e Csu ai ferri corti

Strauss preme di più dopo la rinuncia

BONN — *La fase conclusiva delle trattative per la formazione del nuovo governo tedesco, cominciata ieri pomeriggio a Bonn, dopo il ritorno del cancelliere Helmut Kohl e del ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher dal vertice europeo di Bruxelles, si è dimostrata più impegnativa di quanto la rinuncia del leader della Csu, Franz Josef Strauss, ad assumere una responsabilità diretta nel governo, avrebbe potuto far pensare il giorno prima.*

Sul tappeto le spinose questioni della rimborsabilità del prelievo sui redditi più elevati da fare nel 1983 e nel 1984 per favore gli investimenti creatori d'impiego, e della linea di politica estera e di sicurezza, sulle quali la Csu sembra intenzionata a sottolineare al massimo la divergenza dei propri orientamenti rispetto a quelli dell'alleato liberale.

Dagli ambienti della trattativa è trapelato finora soltanto che il cancelliere e leader della Cdu Kohl e il presidente della Fdp Genscher hanno assunto posizioni abbastanza ferme da lasciar prevedere che, specialmente nel campo della politica estera, potranno esserci modifiche d'accento, ma non di linea.

I risultati della trattativa dovrebbero essere sottoposti nella giornata odierna separatamente, ai gruppi parlamentari della Cdu-Csu e della Fdp.

Nel corso della riunione del gruppo parlamentare cristiano-democratico si procederà poi all'elezione della presidenza, per la quale unico candidato è il Cdu Alfred Dregger.

PRIME VALUTAZIONI DELLO SCOSSONE ELETTORALE

Quale governo a Helsinki? Si prevedono tempi lunghi

HELSINKI — I risultati definitivi delle elezioni politiche in Finlandia confermano la vittoria dei socialdemocratici, che rimangono il primo partito del paese, con il 26,7 per cento delle preferenze. Rilevante anche il successo del partito rurale, che ha raddoppiato i voti rispetto alle elezioni del 1979, attestandosi intorno al 10 per cento. I conservatori mantengono le posizioni, mentre il partito di centro subisce un calo del 3,2 per cento. Netto calo anche della Lega democratica popolare (socialisti e comunisti).

Negoziati lunghi e difficili per la formazione del nuovo governo di coalizione sono previsti negli ambienti politici di Helsinki, sorpresi per i risultati delle elezioni legislative, che vengono generalmente interpretati come il segno di un desiderio di cambiamento in alcuni strati dell'elettorato.

Tale desiderio di cambiamento si è manifestato anche con l'eliminazione di alcune personalità di rilievo sulla scena politica: non sono stati rieletti, per esempio, il presidente del parlamento uscente Johannes Virolainen (centrista-liberale) e Jouko Kajanoja, capo dei comunisti moderati. Anche quattro ministri del governo uscente non sono stati rieletti: due socialdemocratici e due centristi-liberali, tra cui il titolare del dicastero della difesa Juhani Saukkonen.

Il primo ministro uscente Kalevi Sorsa, presidente del partito socialdemocratico, si è dichiarato ovviamente soddisfatto del successo del suo movimento, che avrà in parlamento 58 deputati (sei in più rispetto a quello uscente).

Egli ha sottolineato tuttavia che le consultazioni per la formazione del nuovo governo saranno «delicate, lunghe e difficili». Il successo dei rurali, che quasi triplicano il numero dei seggi in parlamento (da 6 a 17) è stato giudicato il risultato più singolare della consultazione elettorale.

La Tass ha dato notizia senza commenti del risultato delle elezioni in Finlandia. In precedenti occasioni molto polemica con i conservatori finlandesi, la stampa sovietica è rimasta tranquilla durante l'ultima campagna elettorale. Il premier socialdemocratico Kalevi Sorsa viene spesso elogiato a Mosca per la sua fedeltà al trattato di amicizia e cooperazione che unisce Helsinki e Mosca dal 1948.

CONTRO GLI STIPENDI LIVELLATI E DISINCENTIVANTI

E Andropov riapre la porta alla negletta meritocrazia

MOSCA — Andropov ha fatto un primo passo, prudente ma concreto, per introdurre più meritocrazia nella macchina produttiva sovietica: da quest'anno al 1985 cinque grandi fabbriche di Leningrado pagheranno a titolo sperimentale i loro progettisti, «tenendo conto del contributo personale di ognuno».

L'esperimento, che vuole contrastare un livellamento degli stipendi generalizzato e disincentivante, è stato autorizzato dal Consiglio dei ministri dell'Urss e si propone — si apprende dalla stampa di Mosca — di «accrescere la responsabilità e l'interesse materiale dei progettisti» e «stimolare un lavoro maggiore con personale minore».

In base all'autorizzazione governativa, le cinque aziende della metropoli baltica potranno disporre del fondo paghe per i proggettisti con totale libertà, ignorando il principio del «livello medio» dei salari rigorosamente stabilito per ogni categoria.

Sulla necessità di retribuire ciascuno secondo il lavoro effettivamente svolto Yuri Andropov ha insistito con durezza già a novembre nel suo primo discorso da segretario generale del Pcus. Con l'esperimento di Leningrado dimostra di voler passare dalle parole ai fatti, ma a passi prudenti: solo i progettisti di cinque fabbriche elettrometalmeccaniche faranno in fondo da «cavia» e si aspetterà con ogni probabilità il 1985 per tirare le somme dell'esperimento e tentarne un'eventuale applicazione su scala più ampia.

La strada delle riforme prudenti sembra del resto quella imboccata in generale da Andropov nel tentativo di rivitalizzare l'economia della superpotenza socialista senza il rischio di contraccolpi e scombussolamenti.

Pochi giorni fa, il Politburo del Pcus e il Presidium del Soviet supremo hanno a esempio impartito direttive per l'estensione del «sistema degli appalti» in agricoltura. Nelle campagne sovietiche totalmente statalizzate, Andropov sembra voler organizzare i contadini in «brigate» in grado di contrattare con le amministrazioni di cooperative e aziende agricole l'effettuazione di determinati lavori.

Munita di tutti i mezzi finanziari e materiali necessari, autonoma nel decidere i modi per portare a termine l'impresa assegnata, la «brigata» dovrebbe avere tutto l'interesse a lavorare ai costi minimi e nel tempo minore.

AZIENDE DI NUOVO IN FERMENTO

«Primavera calda» prevista in Polonia

VARSAVIA — Il «miglioramento» della situazione interna in Polonia è un fatto incontestabile, ma è molto probabile che «l'avversario politico voglia sfruttare i primi giorni di maggio per provocare delle tensioni su più ampia scala»: è stato lo stesso ministro degli interni, generale Czeslaw Kiszczak, a denunciare di fronte al Parlamento i preparativi dell'opposizione clandestina per la festa dei lavoratori e per l'anniversario della costituzione del «3 maggio».

Kiszczak ha parlato apertamente di un nuovo programma dell'opposizione politica, che ha come scopo principale l'organizzazione di «uno sciopero generale e cioè un nuovo confronto, se non addirittura un'esplosione».

Soffermandosi sull'attività della clandestinità il ministro degli interni ha condannato la politica «di negazione» dell'opposizione, che cerca di erigere «un fronte del rifiuto» consistente nel boicottaggio di tutte le organizzazioni ed associazioni che operano in favore della «normalizzazione e dell'intesa nazionale».

Il generale Kiszczak ha inoltre informato il Parlamento che la clandestinità conta d'organizzare delle «interruzioni del lavoro», delle «proteste collettive» nonché diminuire «l'efficienza del lavoro» e «sabotare le direttive centrali».

Proteste di forma ed estensione diversa vengono frattanto annunciate anche nelle riviste clandestine, che sottolineano come nelle imprese polacche stia emergendo di nuovo, negli ultimi tempi, una certa effervescenza.

Il settimanale clandestino della regione di Varsavia, «Solidarnosc» «Mazowsze», informa, nell'ultimo numero, che in febbraio nella grande impresa «Fadroma», presso Breslavia, è stata messa in atto una «settimana di protesta». Scopo dell'azione era di manifestare l'opposizione degli operai ai «licenziamenti dei lavoratori per motivi politici».

In un primo momento la protesta è stata attuata mediante la diminuzione della produttività e osservando periodi di «cinque minuti di silenzio», ma, alla fine gli operai hanno «interrotto il lavoro per quindici minuti».

Esponente del regime abbattuto a Kabul

ISLAMABAD — Il presidente della compagnia aerea di bandiera afghana «Ariana», capitano Sayed Baba, è stato ucciso nei giorni scorsi a Kabul.

Il decesso dell'esponente militare, ritenuto persona vicina al presidente Babrak Karmal, era stato annunciato ufficialmente a Kabul, senza spiegazioni. Le autorità tuttavia, a quanto affermano fonti occidentali, avevano fatto circolare voci secondo le quali il capitano Baba si sarebbe suicidato o avrebbe avuto una crisi cardiaca.

Potrebbe essere stato invece abbattuto dalla resistenza o dalla fazione comunista «khalq», rivale di quella di Karmal e Baba.

CRITICHE AGLI STATI EUROPEI CHE AIUTANO I SANDINISTI

«S.O.S.» di Shultz per il Salvador Battaglia in vista al Congresso Usa

Il Nicaragua parla di possibile guerra con l'Honduras base degli insorti

WASHINGTON — Il segretario di stato George Schultz ha fatto presente ieri al Congresso degli Stati Uniti che una maggiore assistenza al Salvador è urgentemente necessaria per evitare che la situazione militare diventi disperata.

«Per raggiungere questo obiettivo il tempo è di vitale importanza» ha esclamato Schultz, deponendo di fronte al sottocomitato per le operazioni con l'estero della commissione stanziamenti del Senato.

L'organismo è profondamente diviso sulla richiesta del Presidente Reagan di uno stanziamento militare aggiuntivo di 110 milioni di dollari per il Salvador travagliato dalla guerra civile.

Il presidente repubblicano del sottocomitato, il senatore Robert Kosten, ha promesso a Shultz una risposta, «fra un giorno o due» alla parte della richiesta di Reagan di dirottare sul Salvador 60 milioni di dollari destinati ad altri programmi militari.

Sollecitazioni per una maggiore convergenza di vedute e maggiore appoggio politico-economico da parte degli alleati europei alla politica degli Stati Uniti verso l'America centrale sono state intanto rinnovate dal sottosegretario alla difesa Usa, Fred Ikle, in un «briefing» al Pentagono riservato ai corrispondenti della stampa europea a Washington.

L'America centrale riveste «importanza strategica» non soltanto per gli Stati Uniti, ma per l'intera alleanza occidentale, ha ammonito Ikle, ventilando tra l'altro il rischio di una concentrazione di attenzione e risorse degli Stati Uniti verso scacchiere a scapito di quelle verso l'Europa.

Egli ha rinnovato il minaccioso quadro di una strategia sovversiva comunista sovietico-cubana, appoggiata dal Nicaragua. Dagli alleati europei — ha proseguito — Washington desidererebbe quindi innanzitutto una «comprensione» più equilibrata di quanto sta accadendo in Centro America, grazie a «quelle sofisticate valutazioni di cui gli europei sono così capaci».

Washington vorrebbe vedere un concreto fiancheggiamento europeo alla sua impostazione politico-economica del problema, un fiancheggiamento «ovviamente» non militare, ma appunto economico. Al contrario — ha detto Ikle — i maggiori paesi europei hanno fornito aiuti allo sviluppo fortemente sbilanciati, a favore di un regime come quello sandinista in Nicaragua, e irrisori, per altri paesi come Honduras e Salvador, in lotta per la sopravvivenza o il consolidamento della democrazia.

Nel frattempo il regime sandinista del Nicaragua parla di possibile conflitto con il vicino Honduras, ritenuto il «santuario» dal quale operano i ribelli antigovernativi che da febbraio stanno impegnando i soldati di Managua in combattimenti sempre più intensi e sanguinosi. Lo ha detto il ministro della difesa nicaraguense Humberto Ortega, in una conferenza stampa.

«La situazione è grave e non già per la minaccia portata dalle bande dei ribelli, ma per il pericolo di guerra che esiste con l'Honduras in virtù dell'aiuto che l'esercito honduregno fornisce a queste formazioni», ha dichiarato Ortega.

Ortega ha così dato notizia dei cruenti combattimenti in corso nelle province di Matagalpa e Jinotega, tra una formazione di circa milleduecento ribelli ed i suoi uomini.

■ PACIFISTI ARRESTATI — Oltre 40 persone impegnate in una manifestazione contro gli esperimenti di missili nucleari intercontinentali sono state arrestate alla base aerea di Vandenberg, in California.

UN GRUPPO «ANTIMILITARISTA» RIVENDICA L'ATTENTATO

Tensione nell'esercito ellenico dietro l'assassinio dell'editore?

ATENE — *Un'organizzazione finora sconosciuta, che si è definita «Lotta antimilitare» ha rivendicato con una lettera, trovata in un cestino per rifiuti in seguito ad una telefonata anonima alla polizia, la responsabilità dell'assassino, avvenuto sabato scorso di Iorgos Athanassiadis, editore e direttore del quotidiano conservatore ateniese «Vradyni».*

Nella lettera si afferma che l'organizzazione è stata costituita da soldati greci insoddisfatti, e che l'editore è stato ucciso per protesta contro le condizioni dell'esercito, e contro l'atteggiamento di silenzio o di «attacchi oltraggiosi» assunto da Athanassiades e dal suo giornale in merito alle frequenti notizie di incidenti e suicidi nell'esercito e di pessime condizioni di vita in seno ad esso.

Intanto, la polizia ellenica continua le indagini, e oltre alla rivendicazione, l'unico fatto nuovo delle ultime 48 ore è rappresentato dallo sfruttamento politico della vicenda.

Amico personale del presidente della Repubblica Karamanlis, che domenica è andato personalmente a fare le condoglianze alla moglie dell'editore, legatissimo al partito conservatore di «Nuova democrazia» del quale, in un certo senso, «Vradyni» è considerato l'organo ufficioso, presidente degli aditori ateniesi e del comitato olimpico, Athanassiadis era proprio il tipo d'uomo la cui morte misteriosa era destinata a scatenare, com'è puntualmente avvenuto, una violenta polemica politica.

Subito dopo, Evanghelos Averoff, presidente di «Nuova democrazia» dichiarava che l'omicidio era politico e che, se non fossero emerse prove del contrario, «tutti quei membri del partito di governo che hanno sparso parole di astio e di odio e che hanno incoraggiato il terrorismo nel paese avrebbero dovuto dimettersi».

La tesi dell'omicidio politico ha trovato un'apparente conferma lunedì sera poco prima di mezzanotte, quando la polizia ha reperito il messaggio del gruppo menzionato.

Il comunicato rievoca il «clima irrespirabile che regna nelle forze armate greche» (epidemia di suicidi dei militari di leva, maltrattamenti ecc.) e si afferma che «l'uccisione di Athanassiadis è il primo episodio della violenza popolare rivoluzionaria contro i teorici e i propagandisti del sistema» e si ricorda che l'editore di «Vradyni» è stato in prima linea nel condannare le manifestazioni di protesta dei soldati.

Il messaggio se la prende, inoltre, anche con i giornali filogovernativi «per la loro politica favorevole al nazionalismo antiturco del governo socialista» e muove un attacco inquietante a Vassilis Filias, socialista e preside della scuola di scienze politiche, «colpevole» di aver spiegato l'epidemia dei suicidi nell'esercito in un articolo sul giornale filogovernativo «eleftherotypia» in un modo che non è piaciuto agli estensori della rivendicazione.

Questi ultimi concludono con la sinistra promessa che «ad ogni soldato suicida corrisponderà un altro morto fra gli scrittori teorici del sistema».

La tesi dell'omicidio politico sembra invece non coinvolgere la polizia — lo ammette anche il giornale conservatore «Messemvrini».

---

†

Si è spenta serenamente il 21 marzo

Luigia Svara

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e NERINA, la nuora TINA, il genero GIORGIO, i nipoti ATTILIO, UCCIA, MASSIMILIANO, LUCIO, LUCIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— famiglia MIKESCH
— COK EMILIA

Trieste, 23 marzo 1983

I familiari di

Nidia Franceschini in Tippi

commossi ringraziano per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Elli Mitakidis ved. Piemontese

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e TULLIO con la moglie SANDRA.
Si ringrazia il personale medico del Centro tumori.
Un particolare ringraziamento al prof. MARINUZZI.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 nella cappella del cimitero evangelico alle ore 16.

Per espresso desiderio della defunta si dispensa dagli omaggi floreali

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie MATJAK e DAMIANI di VERGADA.

Trieste, 23 marzo 1983

Profondamente addolorati piangono la cara

Elly

— la sorella NIKY col marito STEFANO DEL ROSSO e il nipote MICHELE
— il fratello TOLY con la moglie LILIANA TOMMASINI e la nipote ALEXANDRA

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto: la nipote SILVANA e il cognato BRUNO DE LUGNANI.

Trieste, 23 marzo 1983

ALDO e MARIANNE TOMMASINI e LILIANA ROMEO partecipano al dolore di LUCIO per la perdita della madre

Elli Piemontese

Trieste, 23 marzo 1983

Partcipano al dolore le amiche dello «SLOVENSKO PLANINSKO DRUSTVO TRST» (Soc. Alpina Slovena Trieste).

Trieste, 23 marzo 1983

Gli istruttori, gli allievi ed ex allievi del corso di sci-alpinismo «Città di Trieste» sono vicini all'amico LUCIO e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 23 marzo 1983

Sono vicini a TULLIO e LUCIO:
— PIERO e GIOIA GERIN
— RENZO ZAMBONELLI
— UTE PULS
— GIOVANNINO MENG
— FRANCO FACCHINETTI
— MARIA LUISA VASQUES
— GIORGIO CARPANI

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Il giorno 22 marzo è mancata

Caterina Abram in Davia

Ne danno il triste annuncio il marito PELLEGRINO, i figli MARIA, LUCIA e ATTILIO, la nuora MARIA, i generi AUGUSTO e BRUNO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto UCCIA e ATTILIO SODOMACO.

Trieste, 23 marzo 1983

Ricordano

nonna Catina

GERMANA con mamma, papà e nonni.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Munito dei conforti della Fede è deceduto nelle prime ore del mattino di ieri

Francesco Sumann (Nandi)

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti in unione ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di viale Argine dei Moreri 13, procedendo verso la Basilica di Sant'Eufemia dove sarà celebrata la Santa Messa esequiale.
La famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Grado, 23 marzo 1983

---

†

Si è spenta serenamente, all'età di 87 anni

Alice Spadaro

da Pirano

Addolorati lo annunciano le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 23 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Osp. maggiore.

Trieste, 23 marzo 1983

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Guerrino Pascucci

Nel I anniversario della sua scomparsa viene ricordato dalla moglie e dalla suocera con l'amore e l'affetto di sempre.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ardemia Rigonat in Cossar

di anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito QUIRINO, i figli LORETTA e LIVIO, il genero CARLO, la nuora RITA e gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 24 corrente alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 23 marzo 1983

I colleghi dell'Istituto di Ragioneria dell'Università degli studi di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito il prof. LIVIO COSSAR per la scomparsa della madre

Ardemia Cossar

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al dolore di LIVIO:
— MAURIZIO FANNY
— ONDINA MEI
— GIORGIO BEAN
— OTTAVIO RONDINI
— CLAUDIO SAMBRI
— VLADIMIR NANUT
— ANTONIO MEUCCI
— MARIO PINES

Trieste, 23 marzo 1983

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto del prof. LIVIO COSSAR per la perdita della madre

Ardemia

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Battan

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia EOLIA con il marito RENZO, i nipoti SALVINA e SERGIO; CLAUDIO, ROMANA; le pronipoti PAOLA e LISA insieme con gli altri parenti.
I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Cormons-Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— LUCCHI
— DEM
— MEULA

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al vostro dolore famiglie: NORDIO, GIONA, ZACCARDI, DELNERI.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Pasqua Andreos ved. Plocar

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, PINO, GIANNI e LIDIA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. POSARELLI, Suo medico curante, al dott. BENNARI, medici e personale tutto della III Pneumologica.
I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 23 marzo 1983

Addio adorata nonna

Pasqua

SILVIA, DAVIDE, MICHELE e GAIA

Sistiana, 23 marzo 1983

---

†

Addì 21 marzo 1983 ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

CAP.

Rodolfo Marcon

Lo comunica l'addolorata moglie ADA nata SPESSOT, i nipoti e pronipoti unitamente ai cognati (assenti) e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere omaggio al caro Estinto.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Tonello 26.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

All'ospedale civile di Gorizia si è spenta

Alessandra Ciardi ved. Bocini

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli SILVIA e SANDRO, il nipote MAURIZIO e il genero ing. OLIVIERO WASCHL.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Villa Vicentina oggi mercoledì 23 corrente alle ore 15.

Gorizia-Villa Vicentina, 23 marzo 1983

Sono trascorsi dodici anni da quando

Anita Role Goitan

ci ha lasciati.
Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre anche a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Si è spenta serenametne

Anna Cotich ved. Lussa

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito TULLIO, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.
Si ringraziano il primario dott. MARINUZZI ed il personale del reparto oncologico.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1983

Piangono la loro cara nonna

Anna

le nipoti GABRIELLA e ROBERTA,

Trieste, 23 marzo 1983

Si associa al lutto la consuocera BRUNA PISON.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— BOLOGNA
— CANZIANI
— DE ROSA
— LIPPI
— PIRONA
— TURCO

Trieste, 23 marzo 1983

Piangono la cara cognata e zia le famiglie:
— SATTLER
— CAVE
— FERLUGA
— LUSSA
— SCOTTI
— STEFANI
— ZORZET
— SATTLER

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Il giorno 20 marzo a Milano si è spezzata la vita di

Lorenzo Castigliego

Con amore e rimpianto lo salutano per l'ultima volta la moglie ERMINIA ed i figli ALDO e PAOLO.
I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 12.45 muovendo dalla camera ardente del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano: fam. CARLI, SREČKO ČEBRON, SONIA e PAOLO DAMASSA, ROBERTO DELLA LOGGIA, DIANA e MARIO DEL MORO, GIORGIO DRABENI, FABIO MAJ, FABIO PIZZARELLO, EMILIO RESSANI, BRUNO RICAMO, EDOARDO ROSANO, ARNALDO e CABIRIA, GIORGIO SCUDI, RICCARDO SOVRANO, GABRIELLA e DARIO SUKLAN.

Trieste, 23 marzo 1983

Si associa al lutto la fam. AGOSTINIS.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipa al lutto la famiglia ELLERO.

Trieste, 23 marzo 1983

I titolari e colleghi della FOTOLITO BIONDI partecipano al lutto di ALDO.

Trieste, 23 marzo 1983

Con profondo dolore partecipano al gravissimo lutto ANNA e ALDO DE ROBERTIS.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il 21 marzo è serenamente spirata la nostra meravigliosa mamma

Antonia Vegliach ved. Rizzatti

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO, LAILA, (RENATO ed ELDA assenti), i nipoti TIZIANA, BARBARA, PAOLO e ANITA, i generi e le nuore e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Si è spento

Guido Valentini

pensionato Società Italia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio GUIDO e la nuora EDDA

Trieste, 23 marzo 1983

Si associa al lutto PIETRO BENVENUTO.

Trieste, 23 marzo 1983

---

†

Lontano dalla sua Trieste è deceduto

Aldo Raseni

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA, LIBERTA, il fratello EUGENIO ed i parenti tutti.

Trieste, 23 marzo 1983

Partecipano al lutto dell'amico LUCIO per la scomparsa del padre

Albano Prelz

i colleghi del reparto attrezzi Porto nuovo.

Trieste, 23 marzo 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

VENDESI negozio articoli fotografici con fotostudio e laboratorio fotocolore, telefonare 755311. 3094/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq pagamento contanti anche occupato, telefonare 227237. 3055/21

ACQUISTO locale affari centrale libero, telefonare ore pasti, 568632. 3089/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari, telefonare 755059. 14/21

ALPICASA cerca per i propri clienti soggiorno cucina bistanze Gretta, San Luigi, 733229. 25/21

AZIENDA grafica acquisterebbe locale pianterreno mq 250-350 anche periferia o zona industriale.à(ı Telefonare 826508. 3155/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie, telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto cucina 2 stanze piani alti buono stato, tel. 630120. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento zona ROSMINI - FRANCA 3 stanze, cucina, confort. Telefonare 946269. 3124/21

PRIVATO cerca casetta modesta adiacenze città. Rispondere cassetta n. 8/H 34100 Trieste. 3140/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734883 - Primentrata Valmaura soggiorno due stanze tutti comforts, ultimo piano. 847/22

ACIT tel. 734883 - Barcola vendesi attico mansardato extra soggiorno salotto due stanze doppi servizi terrazza vista mare. 847/22

AGENZIA Meridiana 733275. Borgo TERESIANO seminuovo bistanze cucina bagno poggiolo, autoriscaldamento. - 3050/22

AGENZIA Meridiana 733275, via TESA bistanze, stanzetta, bagno cucina poggiolo autoriscaldamento, prezzo interessante. 3050/22

ALPICASA Commerciale alta saloncino bicamere bagno terrazza box 733229. 25/22

ALPICASA Giulia buone condizioni soggiorno cucina camera bagno 40.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA villa lussuosa signorile con giardino zona Besenghi, 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero 103 m², autoriscaldamento, via Ciamician, 65.000.000 vende privato, telefonare 60996. 3128/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli V piano due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio libero largo Pamphili 47 mq riscaldamento wc vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio libero Ruggero Manna 21/1 28 mq vendesi, tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 21 100 mq vendesi, tel. 631792. 2987/22

C. ROMAGNA salone 2 stanze cucina servizi giardinetto box. 574191. Primavera. 3130/22

C. 20.000.000 in casetta 2 stanze cucina servizio 574191. Primavera. 3130/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino. Tel. 040-69349. 824/22

CANARUTTO vende Costiera mare villetta due appartamenti con mansarda. Vasto)(òterreno alberato. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende zona Bazzoni in prestigiosa casa epoca, spazioso 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3143/22

CASA MIA vende centrale semiristrutturato 140 mq salone stanza 2 stanzette cucina bagno ripostiglio 53.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3143/22

D'ANNUNZIO .APPARTAMENTO signorile luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, 726386, mattino. 3122/22

G.G.G. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (9.30-12). 3069/22

GRADO locale affari centralissimo, appartamenti varie grandezze, consegna estate 726386 mattino. 3121/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.00, via Revoltella libero ultimo piano saloncino 3 camere cucina doppi servizi balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Vigneti libero recentissimo 2 camere cucina servizi balcone posto macchina 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero recente 2 camere cucina servizi cantina 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libera mansardina camera cucina servizio 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero camera cucina servizio giardinetto 15.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3124/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansardina centralissima, luminosa, stanza, cucina, gabinetto comune, 8.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3124/22

IMMOBILIARE CIVICA: vende appartamento occupato ROIANO, recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino condominiale, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3124/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO perfette condizioni appartamento 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3124/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6/H, 34100 Trieste. 3069/22

LOCALE adibito autofficina zona Gatteri 180 mq altezza metri 5, struttura buone condizioni vendesi pagamento da concordare. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 232/22

MAGAZZINO libero 200 mq alto 6 m, vendesi oppure affittasi. Visitare Belpoggio 10, cortile, ore 16.30-17.30. 3061/22

MAGAZZINO mq 80 passo carraio con adiacente locale mq 20 zona stazione privato vende direttamente. Tel. 420750. 3141/22

MANSARDA centralissima perfettamente ristrutturata 55 mq occasione vendesi. Tel. 68031. 3137/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA: STARANZANO appartamento palazzina recente salone con caminetto cucina studio 2 letto bagno cantina garage. 41807. 276/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA: CAPANNONE mq 200-400 vendesi-affittasi, zona aeroporto. 41807. 276/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: RONCHI prossima consegna bifamiliare con finiture interne a scelta. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare arredato 35.000.000 contanti, resto pagamento dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: villetta centrale zona tranquilla con giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE; Immobiliare GIULIANA, 0481-45759: STARANZANO vende in piccola palazzina appartamento biletto garage, 52.000.000. 274/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OCCASIONE vendesi appartamento in montagna con mutuo agevolato. Per informazioni tel. 0432-482324. 91/22

PALAZZINA vendesi in corso costruzione ampia metratura su 3 piani box parcheggi zona verde per uso civile e/o uffici rappresentanza, località Grignano. Tel. 040-764664. 050101/22

PICCARDI impresa vende sul posto due appartamenti quinto piano pronta entrata. Tel. 941308 dalle 16 alle 19. 2797/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 2979/22

QUADRIFOGLIO, FRANCA libero signorile panoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio terrazza 48.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO, PICCARDI libero ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostigli cantina 42.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze PINDEMONTE libero lussuoso salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazzi box auto. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, via UDINE libera mansardina cucina 2 stanze, 9.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, REVOLTELLA libero cucina soggiorno camera cameretta bagno, 35.500.000. 630175. 12/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo, 45.500.000. 14/22

RABINO, tel. 762081: vende libero centralissimo (via Valdirivo) salone 2 camere cucina bagno complessivi 140 mq riscaldamento autonomo, 78.000.000. 14/22

RABINO, tel. 760281: vende libero recente adiacenze piazza Perugino (via Matteotti) 3 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento, 61.000.000. 14/22

RABINO, tel. 762081: vende libero pied-à-terre via Rossetti ingresso camera cucina servizi poggiolo riscaldamento, 41.500.000. 14/22

RABINO, tel. 762081: vende libero recente Servola (via Carpineto) ottimo appartamento salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo riscaldamento, 77.200.000. 14/22

ROIANO bellissimo, stanza cucina conforts. Solario telefono 61061, orario 16-19. 2983/22

SEVERO piano 2.o libero recente mq 100 saloncino 2 stanze cucina servizi separati 3 poggioli vende geom. Opassich 64360. 3144/22

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 centralissimi con mansarda in casa epoca lussuosamente ristrutturata autometano varie metrature consegna ottobre 83. 3125/22

STUDIO 4 Piccardi luminosissimo soggiorno tre stanze servizi posto auto. 3125/22

STUDIO 4 Dei Porta recentissimo salone tre stanze tripli servizi garage. 3125/22

STUDIO 4 Rossetti signorile soggiorno due stanze doppi servizi autometano. 3125/22

STUDIO 4 Gretta villa signorile salone cinque stanze doppi servizi garage ampio giardino. 3125/22

STUDIO 4 728334 Moreri casa panoramica su tre piani con vari terreni. 002982/22

TIBULLO bellissimo appartamento 107 mq giardinetto box vendesi. Tel. 68031. 3137/22

TREBICIANO vendesi terreno non edificabile mq 3200 telef. 766676. 19/22

VERGERIO appartamento luminosissimo recente 70 mq piano alto 726386 mattino. 3121/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo cantina posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende libero via Rossetti luminoso tre stanze cucina bagno ampia terrazza riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Muggia località Ciampore con vista sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza taverna mansarda con 2.000 mq di terreno telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera d'epoca Vicolo Ospedale militare quattro stanze cucina servizi con 300 mq giardino telefonare 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Noghere (Aquilinia) su due piani pianoterra due stanze cucinino servizio piano primo tre stanze soggiorno cucina servizi garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende casetta libera zona Ginnastica stanza cucina bagno al pianoterra salone parrucchiera occupato telefonare 730344. 840/22

VIA Rittmeyer casa epoca 130 mq IV piano vendesi. Tel. 68031. 3137/22

ZZZ MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (15-18). 3068/22

Z 55.000.000 ATTICO bellissimo Roiano cucinetta saloncino matrimoniale bagno TERRAZZONE 30 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 78.000.000 PIANO ALTO favoloso cucinotto saloncino bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 59.000.000 FAVOLOSO zona Rossetti bicamere cucina bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 53.000.000 primingresso IPPODROMO cucinotto salone matrimoniale mutuo 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 35.500.000 MERAVIGLIOSO occupato cucinotto soggiorno bicamere bagno cantina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

19.500.000 Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

32.000.000 XX Settembre libero ammezzato luminosissimo 80 mq. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio lunedì mercoledì venerdì 17-19.30 755895, 0481/73664. 2787/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3054/26